

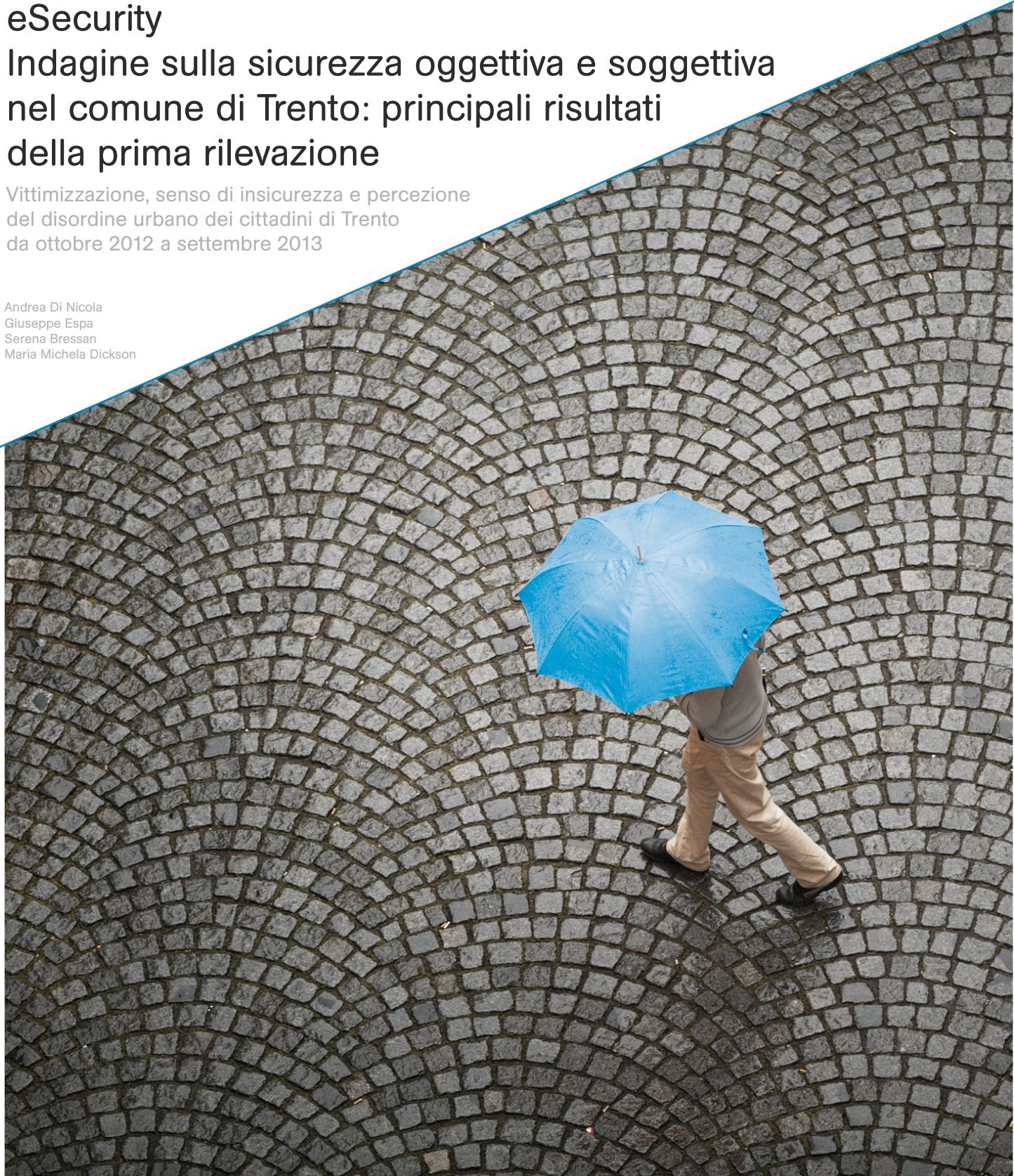


# eSecurity

## Indagine sulla sicurezza oggettiva e soggettiva nel comune di Trento: principali risultati della prima rilevazione

Vittimizzazione, senso di insicurezza e percezione  
del disordine urbano dei cittadini di Trento  
da ottobre 2012 a settembre 2013

Andrea Di Nicola  
Giuseppe Espa  
Serena Bressan  
Maria Michela Dickson





eSecurity

*Indagine sulla sicurezza oggettiva e soggettiva  
nel comune di Trento: principali risultati della prima rilevazione*

*Vittimizzazione, senso di insicurezza e percezione del disordine  
urbano dei cittadini di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013*

Andrea Di Nicola (Coordinatore scientifico)

Giuseppe Espa (Responsabile rilevazione campionaria)

Serena Bressan (Project Manager)

Maria Michela Dickson (Campionamento e stime)

Elaborazione carte tematiche a cura di Claudio Fronterré

ISSN 2284-399X

ISBN 978-88-8443-539-2

eCrime - ICT, Law & Criminology

Facoltà di Giurisprudenza

Università degli Studi di Trento

Via G. Verdi, 53

38122 - Trento

0461 282336

[www.ecrime.unitn.it](http://www.ecrime.unitn.it)

Le opinioni espresse nel presente rapporto di ricerca sono di responsabilità esclusiva degli autori e non riflettono necessariamente la posizione ufficiale dell'Unione europea.

Trento, Aprile 2014



# Indice

## 00

Presentazione

1

Rapporto in sintesi

3

Introduzione

7

## 01

Reati appropriativi

11

Furti di oggetti personali

11

Furti in abitazione

15

Furti di veicoli

19

Furti di oggetti da veicoli

23

Borseggi

27

Rapine

30

## 02

Reati violenti

33

Aggressioni verbali e fisiche

33

Molestie sessuali verbali

38

Molestie sessuali fisiche

42

## 03

Senso di insicurezza  
e percezione del  
rischio di criminalità

47

## 04

Percezione del  
disordine urbano

57

## C

Conclusioni

65

Vittimizzazione, senso  
di insicurezza e percezione  
del disordine urbano  
a confronto

65

Misure utili ad aumentare  
la sicurezza e la vivibilità  
dei quartieri della città

72

## a

Appendice A  
Nota metodologica

79

## b

Bibliografia

85

# Presentazione



La sicurezza è un bene sociale e in quanto tale va tutelato. Gli amministratori pubblici, dunque, hanno precise responsabilità nei confronti dei loro cittadini: a tutti, uomini e donne, bambini ed anziani, va garantito il diritto di essere e sentirsi sicuri nella propria città.

È partendo da questa ferma convinzione che il Comune di Trento ha partecipato al progetto eSecurity, un sistema innovativo, che ha il valore aggiunto di mettere insieme le più avanzate tecnologie informatiche con i dati relativi ai reati e a parametri ambientali/urbani, e alla percezione dei cittadini. Un progetto ambizioso, nuovo a livello mondiale e reso possibile grazie alla collaborazione con eCrime, gruppo di ricerca della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trento, la Fondazione Bruno Kessler e la Questura di Trento, che con questo impegno hanno dimostrato, ancora una volta, quanto la ricerca e l'innovazione possano fare per migliorare la qualità della vita della nostra comunità.

eSecurity ci propone una prima mappatura del territorio cittadino, con informazioni preziose per l'amministrazione comunale e le forze dell'ordine che avranno uno strumento in più, puntuale e concreto, per programmare le iniziative di prevenzione e riduzione dei reati, del disordine e dell'insicurezza percepita, contribuendo così a migliorare la sicurezza per la nostra città. Il quadro che emerge da questa prima *tranche* di indagine va a confermare quanto emerso dai più recenti studi di vittimizzazione e i dati delle forze di polizia: Trento gode di buoni livelli di sicurezza urbana reale, ciò non ci esime, però, dall'aumentare la nostra attenzione, soprattutto sul piano della percezione dei nostri cittadini.

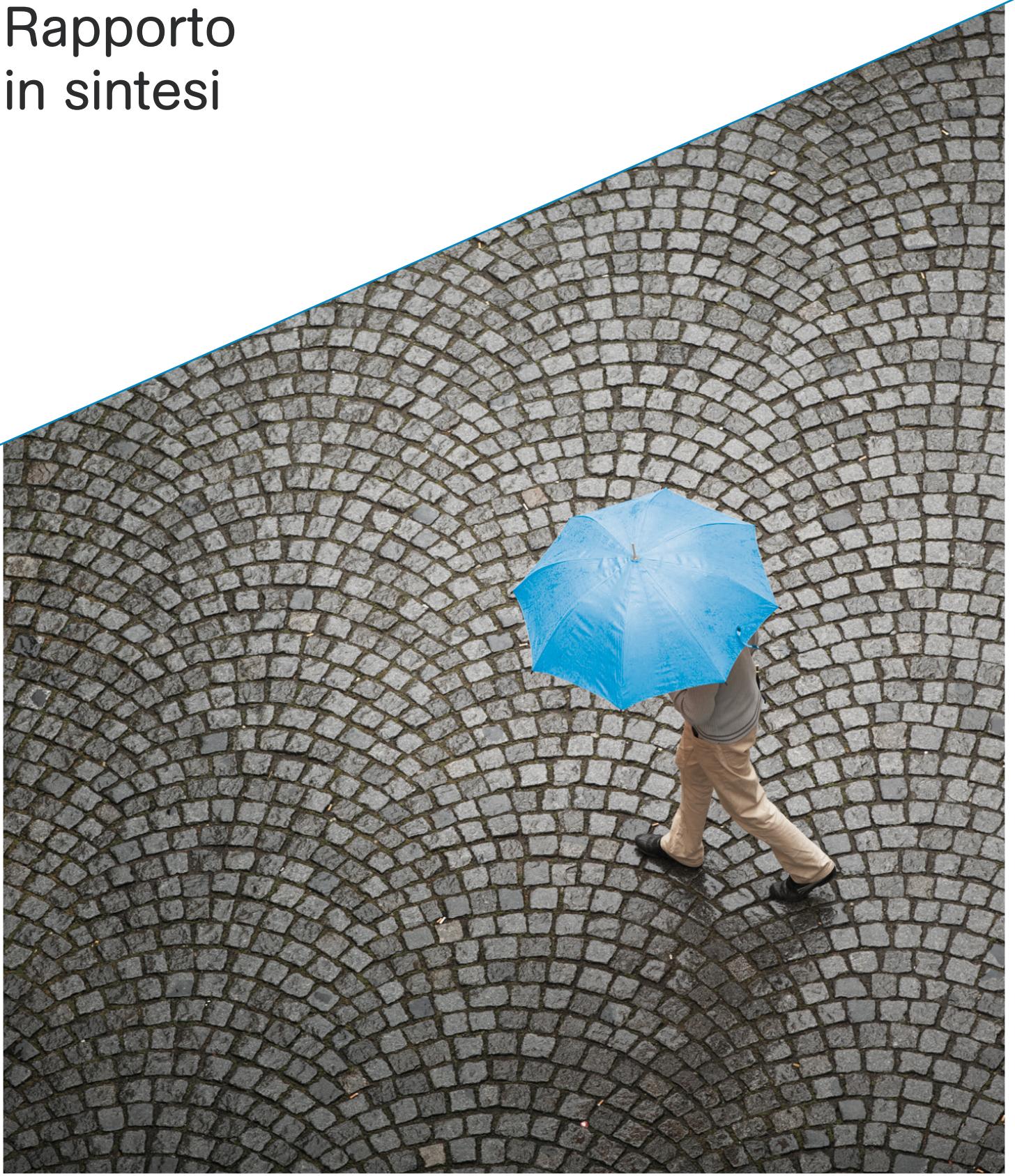
È in tal senso che il progetto fornisce un altro importante strumento: il coinvolgimento dei cittadini attraverso l'indagine consente di rafforzare un patto di collaborazione con la comunità, mentre l'incontro tra ricercatori e amministratori permette di costruire strumenti all'avanguardia, ritagliati sui reali bisogni e sulla conoscenza, per indirizzare le politiche in materia di sicurezza urbana.

Particolarmente significativo, a mio avviso, è la considerazione di variabili socio-demografiche che forniscono utili strumenti per interrogarsi sul perché di determinati reati, sulla loro concentrazione e dunque affinare le nostre politiche di controllo, ma anche e soprattutto i nostri strumenti sociali per prevenire situazioni di disagio e degrado che generano criminalità. Noi riteniamo che un'amministrazione pubblica può essere più vicina alla cittadinanza se si impegna (anche) ad intervenire su quei luoghi dove le criticità si concentrano, comprendendone le cause e lavorando su di esse per superarle. Questo progetto, in conclusione, ci fornirà strumenti facilmente utilizzabili a supporto delle nostre decisioni.

Alessandro Andreatta

Sindaco di Trento

# Rapporto in sintesi



## Furti di oggetti personali

Le vittime di furti di oggetti personali a Trento sono state il 7,6% della popolazione. La vittimizzazione si concentra maggiormente nelle circoscrizioni del Centro storico–Piedicastello, di Gardolo e di Mattarello.

## Furti in abitazione

Le persone e i loro conviventi vittime di furti in abitazione a Trento sono stati il 2,9% della popolazione. La vittimizzazione si concentra in prevalenza nelle circoscrizioni di Meano, di Mattarello e del Centro storico–Piedicastello.

## Furti di veicoli

Le persone e i loro conviventi vittime di furti di veicoli a Trento sono stati il 5,5% dei residenti che hanno la proprietà o, comunque, la disponibilità di almeno un veicolo. La vittimizzazione si concentra per la maggior parte nelle circoscrizioni del Centro storico–Piedicastello, di San Giuseppe–Santa Chiara e di Gardolo.

## Furti di oggetti da veicoli

Le persone e i loro conviventi vittime di furti di oggetti da veicoli a Trento sono state il 3,7% della popolazione. La vittimizzazione si concentra in prevalenza nelle circoscrizioni di Gardolo, del Centro storico–Piedicastello e di Villazzano.

## Borseggi

Le vittime di borseggi a Trento sono state l'1,6% della popolazione. La vittimizzazione si concentra maggiormente nelle circoscrizioni di San Giuseppe–Santa Chiara, del Centro storico–Piedicastello e di Povo.

## Rapine

La stima del numero di vittime di rapina sul territorio del capoluogo trentino non sarà fornita in questo rapporto, in quanto i dati raccolti tramite l'indagine non sono risultati essere statisticamente significativi.

## Aggressioni verbali e fisiche

Le vittime di aggressioni verbali e fisiche a Trento sono state il 4,2% della popolazione. La vittimizzazione si concentra prevalentemente nelle aree del Centro storico–Piedicastello, di San Giuseppe–Santa Chiara e di Gardolo.

## Molestie sessuali verbali

Le vittime di molestie sessuali verbali a Trento sono state il 4,5% della popolazione. La vittimizzazione si concentra per la maggior parte nelle circoscrizioni del Centro storico–Piedicastello, di Ravina–Romagnano e dell'Oltrefersina.

## Molestie sessuali fisiche

Le vittime di molestie sessuali fisiche a Trento sono state lo 0,5% della popolazione. La vittimizzazione si concentra nelle circoscrizioni di Gardolo, del Centro storico–Piedicastello e dell'Argentario.

## Senso di insicurezza nella circoscrizione di residenza

Il 24,1% della popolazione si sente poco o per niente sicuro/a a camminare da solo/a nel proprio quartiere la sera, mentre è il 28,2% a sentirsi molto o abbastanza impaurito/a all'idea di poter subire un reato nella zona in cui abita. Le circoscrizioni dove i residenti avvertono una maggiore insicurezza sono il Centro storico–Piedicastello e Gardolo. In particolare, su 100 persone della stessa circoscrizione, il 43,3% dei cittadini del centro e il 38,2% degli abitanti di Gardolo provano un rilevante senso di insicurezza nelle uscite serali nell'area di residenza. Invece, rispettivamente il 38,5% e il 38,2% dei residenti delle suindicate circoscrizioni ha pensato più volte nel periodo considerato dall'indagine alla possibilità di essere vittima di un crimine dove vive.

## Percezione del rischio di criminalità in città

Il 78,3% della popolazione ritiene che a Trento vi siano quartieri particolarmente a rischio di criminalità. Tra questi, il 67,1% pensa che la circoscrizione più pericolosa o da evitare per motivi di sicurezza sia il Centro storico–Piedicastello, mentre il 29,2% crede che sia Gardolo.

## Percezione del disordine urbano fisico nella circoscrizione di residenza

Tra i cittadini del capoluogo che percepiscono come *molto* o *abbastanza* frequente la presenza di disordine urbano fisico (ad esempio, edifici abbandonati, graffiti, cassonetti danneggiati) nel proprio quartiere, sono gli abitanti delle circoscrizioni del Centro storico–Piedicastello (26,1% su 100 persone della stessa circoscrizione), di Gardolo (24,1%) e di San Giuseppe–Santa Chiara (18,8%) a ritenere che nella loro zona siano maggiormente riscontrabili episodi di vandalismo o incuria.

## Percezione del disordine urbano sociale nella circoscrizione di residenza

Tra i residenti che percepiscono come *molto* o *abbastanza* frequente la presenza di disordine urbano sociale nel proprio quartiere, sono i cittadini che abitano nelle circoscrizioni del Centro storico–Piedicastello (35,7% su 100 persone della stessa circoscrizione), di Gardolo (28,4%) e di Sardagna (20,8%) a pensare in prevalenza che nel luogo in cui vivono siano presenti persone che si drogano, spacciano stupefacenti, si prostituiscono, si ubriacano o compiono altri atti considerati devianti.

## Vittimizzazione, senso di insicurezza e percezione del disordine urbano a confronto

Nel Centro storico–Piedicastello si concentra il maggior numero di vittime di reato ed è anche la circoscrizione di Trento dove i cittadini percepiscono un maggiore senso di insicurezza e una più alta frequenza di episodi di disordine urbano. Sul versante opposto, la circoscrizione del Bondone risulta tra le meno vittimizzate della città ed è il luogo dove i residenti si sentono più sicuri e ritengono vi siano meno casi di inciviltà o devianza. A Sardagna e a Povo, invece, si nota una discrepanza tra la sicurezza oggettiva della zona e la sicurezza soggettiva così come percepita dagli abitanti: i residenti, infatti, percepiscono queste aree come meno sicure e più degradate di quanto in realtà non siano oggettivamente.

## Misure utili ad aumentare la sicurezza e la vivibilità dei quartieri della città

Le misure ritenute più utili globalmente per aumentare la sicurezza e la vivibilità dei quartieri della città dai residenti di Trento sono (in percentuale): 1. aumentare il pattugliamento delle forze di polizia in prevalenza la sera e la notte (85,7%); 2. potenziare l'illuminazione nelle aree più buie della città (82,9%); 3. accrescere il numero delle azioni di tutela e cura dell'ambiente urbano da parte del Comune (81,9%). Tra le misure meno importanti per i trentini, ci sono invece l'attivazione di ronde di cittadini volontari (30,4%) e la promozione di un'immagine favorevole della zona con messaggi positivi sui mass media (40,8%).



# Introduzione

Serena Bressan



Questo documento riassume i risultati della prima *Indagine sulla sicurezza oggettiva e soggettiva nel comune di Trento*, che si è tenuta nel mese di ottobre 2013 ed è stata elaborata dal gruppo di ricerca eCrime della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Trento, in collaborazione con il Comune di Trento e il Centro ICT della Fondazione Bruno Kessler, nell'ambito del progetto europeo eSecurity. Il progetto "eSecurity – ICT for knowledge-based and predictive urban security", co-finanziato dalla Commissione europea nell'ambito del programma ISEC 2011 "Prevention of and Fight against Crime" della DG Home Affairs (HOME/2011/ISEC/AG), primo progetto al mondo di sicurezza urbana predittiva, è coordinato da eCrime in partnership con la Questura di Trento, la Fondazione Bruno Kessler e il Comune di Trento<sup>1</sup>.

L'obiettivo di eSecurity è di elaborare uno strumento ICT innovativo e georiferito di raccolta dati sul crimine, i livelli di insicurezza percepita dai cittadini e il disordine urbano, finalizzato alla predizione e alla prevenzione della criminalità e alla gestione della sicurezza. Il fine ultimo di questo prototipo è, infatti, assistere le autorità di polizia e i decisori politici nel gestire la sicurezza urbana. Le informazioni sulla vittimizzazione, sul disordine urbano fisico e sociale e altre variabili ambientali (ad esempio, illuminazione, traffico, clima) georiferite, se lette in combinazione con i dati di polizia, possono evidenziare regole predittive in materia di sicurezza oggettiva e soggettiva<sup>2</sup>, a supporto dell'azione di forze

dell'ordine e amministratori locali nella città. In quest'ottica, uno dei flussi informativi che confluiscono nella banca dati di eSecurity è quello su vittimizzazione, sicurezza oggettiva e soggettiva e percezione del disordine. Uno strumento ICT a supporto delle autorità, che offre conoscenza utile per gli interventi preventivi e di contrasto, non può prescindere da queste informazioni.

Per raggiungere questo scopo, eSecurity prevede la realizzazione di un'indagine di vittimizzazione ripetuta quattro volte con cadenza semestrale nel corso del progetto: dopo il primo *round* svoltosi ad ottobre 2013, il questionario sarà somministrato ai cittadini nuovamente ad aprile 2014, ottobre 2014 e aprile 2015. I dati ottenuti sono utilizzati a fini di ricerca nell'ambito del progetto e potranno servire alle autorità di polizia e agli enti locali nella prevenzione della criminalità e della devianza in città. Lo scopo della prima indagine è stato, infatti, quello di raccogliere informazioni sui reati subiti da ottobre 2012 a settembre 2013 (12 mesi) dai cittadini del comune di Trento, nonché sul senso di insicurezza e sui livelli di disordine urbano percepiti nel territorio comunale. I reati oggetto dell'indagine sono stati: furto di oggetti personali, furto in abitazione, furto di veicoli, furto di oggetti da veicoli, borseggi, rapina, aggressione verbale e fisica, molestia sessuale verbale e fisica. Alcune domande del questionario hanno richiesto all'intervistato di indicare, ove possibile, le zone di Trento dove sia stato vittima di criminalità o abbia percepito la presenza di disordine urbano o si sia sentito insicuro.

<sup>1</sup> La parte della ricerca di eSecurity a cui questo documento si riferisce è stata svolta da Serena Bressan, project manager e ricercatrice ad eCrime, Maria Michela Dickson, ricercatrice ad eCrime, Andrea Di Nicola, professore aggregato di Criminologia nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Trento e coordinatore scientifico di eCrime e del progetto eSecurity, e Giuseppe Espa, professore ordinario di Statistica Economica presso il Dipartimento di Economia e Management dell'Università degli Studi di Trento e membro di eCrime, sotto la supervisione di Andrea Di Nicola e Giuseppe Espa.

<sup>2</sup> Il concetto di sicurezza oggettiva è legato alla vittimizzazione delle persone e, pertanto, al numero di reati che si verificano in uno specifico territorio. La sicurezza soggettiva, invece, corrisponde al livello di sicurezza percepito dai cittadini nel luogo in cui abitano. Tra queste due dimensioni della sicurezza possono verificarsi delle discrepanze: infatti, anche un posto oggettivamente "sicuro" può essere considerato "insicuro" secondo il pensiero di chi ci vive. Questa situazione può essere determinata da un gran numero di fattori, quali l'impatto allarmistico dei media sull'opinione pubblica o la presenza di degrado urbano nei quartieri, che possono distorcere le idee dei residenti sulla loro città (Nobili, 2003; Regione Piemonte, 2012).

Un'indagine di vittimizzazione mira principalmente ad identificare il numero ed il tipo di reati commessi in un dato territorio e a comprendere i livelli di percezione della sicurezza dei cittadini, attraverso interviste effettuate ad un campione rappresentativo della popolazione. Tra gli obiettivi primari di questa tipologia di ricerche, si ritrovano quindi la determinazione del numero oscuro, cioè la quantità dei crimini non denunciati alle forze di polizia, e l'analisi del senso d'insicurezza. In ogni caso, occorre tener conto che le indagini di vittimizzazione non sono esenti da limiti, tra i quali vanno sottolineate possibili distorsioni nei dati raccolti collegate: a) ai ricordi dei partecipanti all'indagine che possono avvicinare o allontanare nel tempo il momento in cui sono avvenuti i reati (*telescoping forward effect*),

a seconda della loro importanza e dinamica<sup>3</sup>; b) alla memoria degli stessi partecipanti, ovvero alla possibilità di dimenticare di aver subito dei crimini o addirittura di averli rimossi in casi particolarmente gravi; c) alla delicatezza di alcuni temi che potrebbe inibire il rispondente; d) alla difficoltà di comprensione di alcuni reati a livello terminologico (Corbetta, 1999; Vettori, 2010).

Il questionario dell'indagine è stato rivolto ad un campione di 4.040 persone residenti nel comune di Trento<sup>4</sup>, con un'età superiore ai 18 anni. Si è trattato di un campione stratificato, rappresentativo della popolazione del capoluogo trentino, estratto dagli archivi anagrafici comunali. La stratificazione è avvenuta per genere (femmine; maschi), classe d'età (18-36 anni; 36-55 anni; ≥56 anni) e circoscrizione di residenza (1. Gardolo; 2. Meano; 3. Bondone; 4. Sardagna; 5. Riva-Romagnano; 6. Argentario; 7. Povo; 8. Mattarello; 9. Villazzano; 10. Oltrefersina; 11. San Giuseppe-Santa Chiara; 12. Centro storico-Piedicastello). Il metodo primario scelto per la conduzione dell'indagine è stato la somministrazione di un questionario online (CAWI), al quale il cittadino ha potuto accedere sul sito web [www.esecurity.trento.it](http://www.esecurity.trento.it) tramite un *login* con una password personale, inviata via posta. Il metodo secondario, dedicato in prevalenza alle persone campionate non dotate di Internet, è stato l'intervista telefonica (CATI).

I questionari raccolti nel primo round dell'*Indagine sulla sicurezza oggettiva e soggettiva nel comune di Trento* sono stati 1.525. Il tasso di risposta è stato, quindi, del 38%. Queste informazioni sulla stratificazione, sul tasso di risposta e di mancate risposte sono trattate in forma più dettagliata nell'Appendice A – Nota metodologica di questo rapporto di ricerca. Tutti i dati sono stati trattati nel rispetto del Codice della *privacy* (D.lgs. 196/2003) in materia di tutela della riservatezza ed utilizzati esclusivamente a scopi statistici in forma aggregata, garantendo l'anonymato. Il titolare del trattamento dei dati personali è l'Università degli Studi di Trento.

<sup>3</sup> L'effetto *telescoping forward* è un limite delle indagini di vittimizzazione strettamente connesso al possibile impatto emotivo dei contenuti dell'indagine. Si tratta di un errore sistematico del ricordo che porta il rispondente a collocare alcuni eventi più vicini o lontani nel tempo, potendo determinare una sovrastima del fenomeno rispetto al periodo di riferimento dell'indagine (Vettori, 2010). Nel questionario dell'indagine, per la rilevazione dei reati si è adottata una tecnica ad imbuto, con lo scopo di sollecitare il partecipante ad un approfondimento che consentisse di contenere questa eventuale distorsione.

<sup>4</sup> Dal momento che il campione selezionato comprende solo i residenti nel comune di Trento, i dati presentati in questo rapporto non tengono conto dei valori relativi ai domiciliati nel capoluogo trentino (ad esempio, gli studenti universitari che non hanno la residenza in città), né degli stranieri irregolari e nemmeno dei numerosi turisti che periodicamente contribuiscono ad accrescere la popolazione effettiva presente sul territorio. Le informazioni che seguono vanno, pertanto, lette in quest'ottica.



# 01

## Reati appropriativi

Serena Bressan  
Maria Michela Dickson



Questo capitolo del rapporto sulla prima *Indagine sulla sicurezza oggettiva e soggettiva nel comune di Trento*, realizzata nell'ambito del progetto europeo eSecurity, è dedicato ai reati appropriativi subiti dai residenti maggiorenni di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013. In questa categoria, rientrano le fattispecie di furto di cui agli articoli 624, 624 bis e 625 del codice penale (furto di oggetti personali, in abitazione, di veicoli, di oggetti da veicoli, borseggio) e di rapina, disciplinata dall'articolo 628 (Fiandaca e Musco, 2007a).

L'analisi segue la classificazione Istat (2013) che distingue tra reati contro l'individuo e contro la famiglia. Di questi ultimi, fanno parte gli atti criminosi compiuti nei confronti delle abitazioni e dei veicoli. Per quanto concerne i reati appropriativi contro l'individuo, i dati rilevati riguardano le vittime di uno o più furti di oggetti personali, borseggi e rapine. Con riferimento ai reati appropriativi contro la famiglia, invece, le informazioni raccolte si riferiscono alle persone il cui nucleo familiare ha subito almeno un furto in abitazione, un furto di veicoli o di oggetti da veicoli: si hanno, infatti, sia vittime dirette sia vittime indirette del crimine. In questo caso, nel testo che segue ci si riferisce anche a queste persone con la locuzione "persone di 18 anni e più e loro conviventi vittime di furto in abitazione/di veicoli/di oggetti da veicoli".

Le sezioni che seguono presentano, nel dettaglio, l'analisi dei dati con riguardo alle vittime di reati appropriativi e/o ai cittadini le cui famiglie sono state vittima di uno o più reati di questa categoria. Si tratta di stime relative alla popolazione totale composta da 96.718 residenti maggiorenni nel capoluogo trentino per il periodo di riferimento, prodotte a partire dalle informazioni raccolte con il questionario somministrato ad un campione rappresentativo di 4.040 cittadini. I dati sono analizzati per circoscrizione (1. Gardolo; 2. Meano; 3. Bondone; 4. Sardagna; 5. Ravina-Romagnano; 6. Argentario; 7. Povo; 8. Mattarello; 9. Villazzano; 10. Oltrefersina; 11. San Giuseppe-Santa Chiara; 12. Centro storico-Piedicastello), genere (femmine; maschi) e classe d'età (18-36 anni; 36-55 anni; ≥56 anni) della popolazione.

Ogni sezione è suddivisa in tre parti. Nella prima parte, sono indicate le stime relative alle persone di 18 anni o più vittima di reati contro l'individuo o i cui nuclei familiari sono stati vittima di reati contro la famiglia nel comune di Trento, da ottobre 2012 a settembre 2013, in base alla circoscrizione di residenza del vittimizzato: le percentuali fornite in questo caso sono calcolate sul

totale della popolazione. Nella seconda parte, le analisi mostrano il numero di residenti vittimizzati o le cui famiglie hanno subito uno o più reati per 100 persone della stessa circoscrizione. Nella terza parte, le stime per genere e classe d'età sono, invece, realizzate in relazione a 100 vittimizzati<sup>5</sup>.

## Furti di oggetti personali

Questa sezione ha lo scopo di analizzare i valori relativi alle vittime maggiorenni di furto di oggetti personali subiti sul territorio del comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013. Il furto di oggetti personali si verifica quando qualcuno ruba ad una persona denaro o altri oggetti che non porta direttamente con sé (ad esempio, soldi lasciati in uno spogliatoio o borse sull'autobus) ed è punito dagli articoli 624 e 625 del codice penale. In questa categoria, non rientrano i beni rubati dall'abitazione o da parti esterne ad essa e nemmeno il furto di veicoli o di oggetti da veicoli.

Le vittime stimate di furto di oggetti personali a Trento sono state il 7,6% della popolazione considerata (ovvero 96.718 residenti maggiorenni), mentre il 92,4% dei cittadini trentini non è stato vittima di nessun furto. In particolare, il 5,7% dei vittimizzati ha subito un furto nei 12 mesi di riferimento, l'1,5% due furti e lo 0,3% tre furti. La multivittimizzazione o vittimizzazione ripetuta si è verificata, pertanto, nell'1,8% dei casi<sup>6</sup> (Tab. 1).

<sup>5</sup> Tutti i valori percentuali pubblicati in questo studio sono arrotondati automaticamente alla prima cifra decimale. Per effetto degli arrotondamenti, tabulazioni alternative dello stesso fenomeno possono recare valori a volte non coincidenti. Nella circostanza in cui questa eventualità si dovesse verificare, si tratterebbe comunque di differenze di lievissima entità che interessano solo la prima cifra decimale. Per lo stesso motivo, non sempre è stato possibile realizzare la quadratura verticale o orizzontale della stessa tavola ed i totali possono non corrispondere alla somma delle singole componenti. La più immediata conseguenza di ciò è che il totale delle percentuali così calcolate può risultare lievemente diverso da 100. Pertanto, rifacendo i calcoli a partire dalle tavole pubblicate in questo rapporto, si possono ottenere risultati leggermente differenti (Istat, 2012).

<sup>6</sup> Si ha un fenomeno di multivittimizzazione o vittimizzazione ripetuta quando la stessa persona o lo stesso target subisce più reati. Alcuni crimini sono maggiormente caratterizzati rispetto ad altri dalla multivittimizzazione: tra i reati contro la persona risultano le minacce, i maltrattamenti in famiglia e le violenze sessuali, che spesso costituiscono delle vere e proprie serie di eventi, ma anche tra i reati contro il patrimonio è possibile rintracciarne esempi: un caso tipico sono i furti in appartamento (Farrel e Pease, 2001).

**Tab. 1 – Persone di 18 anni o più che hanno subito/non hanno subito uno o più furti di oggetti personali nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per circoscrizione di residenza (percentuali sul totale della popolazione)**

<b>Circoscrizione</b>	<b>Numero di reati subiti</b>				<b>Totale reati subiti</b>
	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	
1. Gardolo	11,0%	0,9%	0,2%	0,1%	1,2%
2. Meano	3,9%	0,2%	0,0%	0,0%	0,2%
3. Bondone	4,3%	0,1%	0,0%	0,0%	0,1%
4. Sardagna	0,9%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
5. Ravina–Romagnano	4,0%	0,2%	0,1%	0,0%	0,3%
6. Argentario	10,5%	0,4%	0,0%	0,0%	0,4%
7. Povo	4,9%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
8. Mattarello	4,7%	0,1%	0,3%	0,0%	0,5%
9. Villazzano	4,3%	0,4%	0,1%	0,0%	0,5%
10. Oltrefersina	15,0%	0,7%	0,0%	0,0%	0,7%
11. S. Giuseppe–S. Chiara	13,1%	0,8%	0,5%	0,0%	1,4%
12. Centro storico–Piedicastello	15,7%	1,7%	0,3%	0,2%	2,3%
<b>Totale</b>	<b>92,4%</b>	5,7%	1,5%	0,3%	<b>7,6%</b>

Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

## Furti di oggetti personali: vittime in prevalenza residenti in Centro storico–Piedicastello, a San Giuseppe– Santa Chiara e Gardolo

Le persone che hanno subito uno o più furti di oggetti personali (7,6% sul totale della popolazione di Trento) risiedono in prevalenza nelle circoscrizioni del Centro storico–Piedicastello (2,3%), di San Giuseppe–Santa Chiara (1,4%) e di Gardolo (1,2%). A Sardagna e Povo non sono stati registrati residenti vittime di crimini di questa tipologia. Considerando i cittadini coinvolti in un solo episodio criminoso (5,7%), la maggioranza dei vittimizzati abitano nella circoscrizione del Centro storico–Piedicastello (1,7%) e a Gardolo (0,9%). Per quanto riguarda invece le vittime di 2 o più furti (1,8%), vivono in maggioranza nelle zone di San Giuseppe–Santa Chiara e del Centro storico–Piedicastello (0,5%), di Gardolo e di Mattarello (0,3%). In tutte le altre circoscrizioni, la vittimizzazione ripetuta è stata nulla (Meano, Bondone, Sardagna, Argentario, Povo, Oltrefersina) o, comunque, si è attestata su valori molto bassi (Ravina–Romagnano, Villazzano).

In secondo luogo, osservando i luoghi specifici dove sono avvenuti tali reati nell'ambito del comune, la Tabella 2 mostra i valori relativi alle persone di 18 anni o più che hanno subito almeno un furto di oggetti personali da ottobre 2012 a settembre 2013, in base alla circoscrizione dove si è verificato il fatto. I dati sono presentati per 100 persone della stessa circoscrizione. Si precisa che il 6,6% dei vittimizzati non sa o non ricorda dove ha subito il crimine.

Le circoscrizioni del Centro storico–Piedicastello (8,7% su 100 persone della stessa circoscrizione), di Gardolo (6,8%) e di Mattarello (5,9%) sono le tre zone più “calde” per quanto riguarda il numero di persone che hanno subito uno o più furti di oggetti personali, seguite dalle aree di San Giuseppe–Santa Chiara (5,7%) e di Meano (2,8%). Nessuna vittima è stata osservata con riferimento al Bondone e a Sardagna. Nella Figura 1, queste percentuali sono rappresentate in una carta tematica, che mira a mostrare la distribuzione delle vittime di furto di oggetti personali nel capoluogo trentino su base circoscrizionale, per 100 residenti che abitano nella medesima circoscrizione.

**Più alto tasso di vittime di furti  
di oggetti personali in Centro  
storico–Piedicastello, a Gardolo e  
Mattarello**

**Tab. 2 – Persone di 18 anni o più che hanno subito/non hanno subito uno o più furti di oggetti personali nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per circoscrizione dove è avvenuto il reato (per 100 persone della stessa circoscrizione)**

<b>Circoscrizione</b>	<b>Numero di reati subiti</b>		<b>Totale</b>
	<b>0</b>	<b>1 o più</b>	
1. Gardolo	93,2%	6,8%	100,0%
2. Meano	97,2%	2,8%	100,0%
3. Bondone	100,0%	0,0%	100,0%
4. Sardagna	100,0%	0,0%	100,0%
5. Ravina–Romagnano	98,0%	2,0%	100,0%
6. Argentario	98,6%	1,4%	100,0%
7. Povo	97,4%	2,6%	100,0%
8. Mattarello	94,1%	5,9%	100,0%
9. Villazzano	97,8%	2,2%	100,0%
10. Oltrefersina	97,3%	2,7%	100,0%
11. S. Giuseppe–S. Chiara	94,3%	5,7%	100,0%
12. Centro storico–Piedicastello	91,3%	8,7%	100,0%

Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

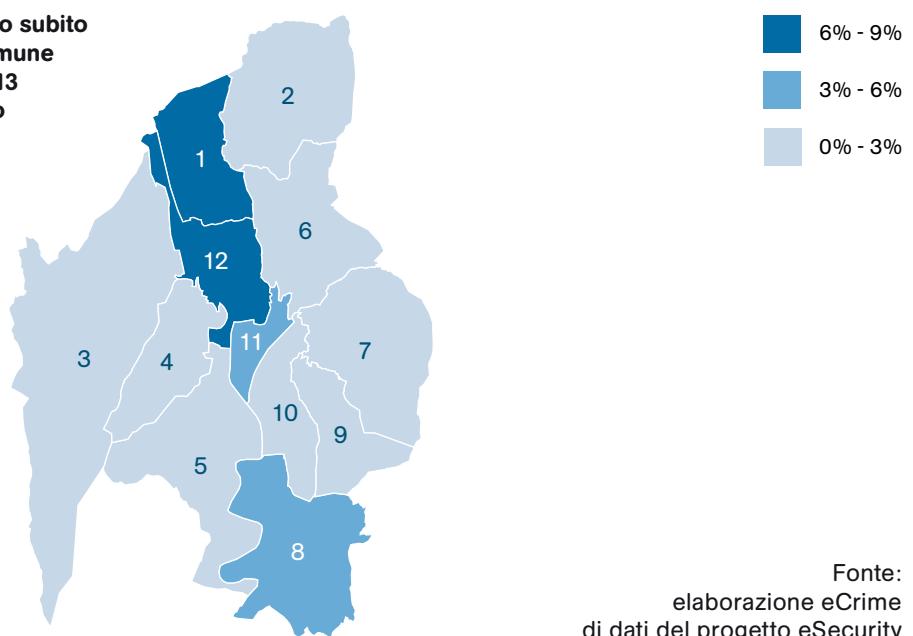
Gli oggetti rubati in prevalenza ai trentini sono denaro contante (20% dei beni rubati), il portafoglio (17,9%), il bancomat o altre carte di credito (9,5%) e documenti personali, come la carta d'identità (8,4%). La stima relativa alla denuncia di questa tipologia di furto alle forze dell'ordine è del 40,8%. Il 59,2% dei cittadini ha

scelto di non denunciare il reato, con ogni probabilità per lo scarso valore dei beni rubati o per questioni di convenienza.

Passando poi ad analizzare il genere dei cittadini che hanno subito uno o più furti di oggetti personali sul territorio del capoluogo, da ottobre 2012 a settembre

**Fig. 1 - Persone di 18 anni o più che hanno subito uno o più furti di oggetti personali nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per circoscrizione dove è avvenuto il reato (per 100 persone della stessa circoscrizione)**

- 1. Gardolo
- 2. Meano
- 3. Bondone
- 4. Sardagna
- 5. Ravina–Romagnano
- 6. Argentario
- 7. Povo
- 8. Mattarello
- 9. Villazzano
- 10. Oltrefersina
- 11. S. Giuseppe–S. Chiara
- 12. Centro storico–Piedicastello



2013, nella Tabella 3 è indicata la percentuale di vittime maschio o femmina sul totale dei vittimizzati Trento.

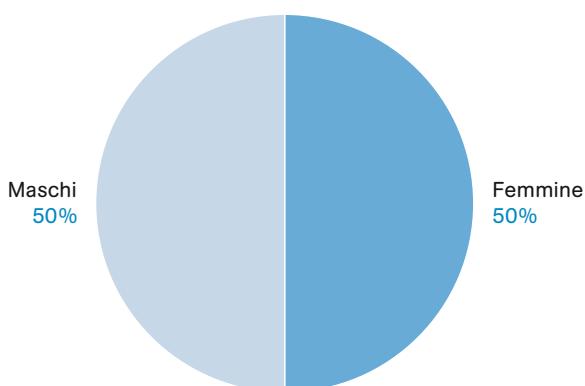
**Tab. 3 – Persone di 18 anni o più che hanno subito uno o più furti di oggetti personali nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per genere (percentuali sul totale dei vittimizzati)**

Genere			
Numero di reati subiti	Femmine	Maschi	Totale
1	37,9%	37,1%	75,0%
2	10,2%	10,3%	20,5%
3	1,9%	2,6%	4,5%
<b>Totale</b>	<b>50,0%</b>	<b>50,0%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Il 7,6% dei trentini vittime di furti di oggetti personali si suddivide in un 50% di donne e un 50% di uomini. Con riferimento a chi abbia subito un solo furto (75% dei vittimizzati), il 37,9% è di genere femminile, mentre il 37,1% di genere maschile. Tra coloro che sono stati vittima di 2 o più furti (25%), il 12,1% è femmina e il 12,9% maschio. Come emerge dalla Figura 2, la distribuzione dei reati è uniforme tra maschi e femmine.

**Fig. 2 – Persone di 18 anni o più che hanno subito uno o più furti di oggetti personali nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per genere (percentuali sul totale dei vittimizzati)**



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

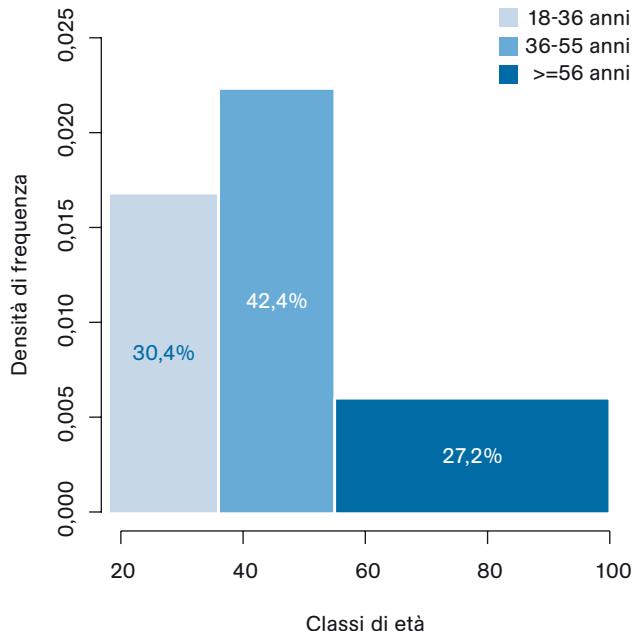
**Furti di oggetti personali: il reato colpisce in maniera uniforme uomini e donne**

## Furti di oggetti personali: il 40,8% delle vittime denuncia. Il 59,2% non denuncia

Per quanto riguarda l'età delle vittime di uno o più furti di oggetti personali (7,6% della popolazione), le più colpite sono le persone dai 36 ai 55 anni (42,4% dei vittimizzati), seguite dai giovani dai 18 ai 36 (30,4%) e da chi ha più di 56 anni (27,2%). Questa distribuzione si ripete anche andando ad analizzare nel dettaglio chi abbia subito un solo reato (75%): si segnalano, infatti, il 32% di vittimizzati per la classe d'età 36-55 anni, il 24,9% per quella 18-36 anni e il 18,2% per la fascia più anziana della cittadinanza. Riferendosi, d'altra parte, ai casi di multivittimizzazione (25%), si nota ancora come i soggetti più a rischio siano quelli dai 36 ai 55 anni (10,5%), seguiti questa volta dagli over 56 (9%) ed, infine, dai più giovani (5,5%). Questi dati sono descritti nel dettaglio nella Tabella 4 e rappresentati in forma grafica nella Figura 3, dove si evince come la fascia d'età intermedia della popolazione di Trento risulti essere quella maggiormente vittimizzata per quanto concerne i furti di oggetti personali.

## Furti di oggetti personali: più vittime dai 36 ai 55 anni

**Fig. 3 – Persone di 18 anni o più che hanno subito uno o più furti di oggetti personali nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per classe d'età (percentuali sul totale dei vittimizzati)**



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

**Tab. 4 – Persone di 18 anni o più che hanno subito uno o più furti di oggetti personali nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per classe d'età (percentuali sul totale dei vittimizzati)**

<b>Numero di reati subiti</b>	<b>Classe d'età</b>			<b>Totale</b>
	<b>18-36 anni</b>	<b>36-55 anni</b>	<b>≥56 anni</b>	
1	24,9%	32,0%	18,2%	75,0%
2	5,5%	6,8%	8,2%	20,5%
3	0,0%	3,7%	0,8%	4,5%
<b>Totale</b>	<b>30,4%</b>	<b>42,4%</b>	<b>27,2%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

## Furti in abitazione

In questa sezione, sono presentate le percentuali relative alle persone maggiorenni residenti a Trento il cui nucleo familiare sia stato vittima di almeno un furto in abitazione sul territorio del comune da ottobre 2012 a settembre 2013. Per furto in abitazione s'intende un furto nella casa in cui si vive o in una casa che si ha a disposizione o che si usa, ad esempio nel periodo delle vacanze, ed è punito dall'articolo 624 bis del codice penale. In questa categoria, non è considerato il furto di oggetti esterni alla casa, come la posta, lo zerbino o altri oggetti rubati dal pianerottolo. Dal momento che il furto in abitazione fa parte dei reati appropriativi contro la famiglia, le informazioni raccolte tramite il questionario somministrato si riferiscono a tutte le persone che fanno parte del nucleo familiare coinvolto nel furto (vittime dirette e indirette).

In quest'ottica, i residenti la cui famiglia ha subito uno o più furti in abitazione a Trento sono stati il 2,9% della popolazione di riferimento (ovvero 96.718 residenti maggiorenni); 97,1% sono invece i cittadini il cui nucleo familiare non è stato colpito da nessun furto. Nello specifico, il 2,4% delle persone e i loro conviventi è stata vittima di un furto nei 12 mesi considerati dall'indagine, mentre lo 0,5% di due furti nello stesso arco temporale. Queste percentuali sono espresse nella Tabella 5, che descrive nel dettaglio la vittimizzazione dei trentini con riguardo ai furti in abitazione, in relazione alle circoscrizioni di residenza delle vittime dirette e indirette del reato.

Le persone la cui famiglia è stata vittima di almeno un furto in abitazione (2,9% della popolazione) abitano per la maggior parte nelle circoscrizioni del Centro storico-Piedicastello (0,7%), di Mattarello (0,4%) e dell'Oltrefersina (0,4%). Tra le circoscrizioni dove risiedono meno vittimizzati ci sono Sardagna e Ravina-Romagnano, dove non è stato segnalato nessun crimine, e Bondone (0,1%). Prendendo in considerazione i cittadini i cui nu-

clei familiari hanno subito un solo reato di questo tipo a Trento (2,4%), gli episodi criminosi hanno colpito in prevalenza i residenti nel Centro storico-Piedicastello (0,5%). Ciò si ripete per chi sia stato coinvolto in 2 furti nello stesso arco temporale: lo 0,2% ha la casa in centro. Altre circoscrizioni in cui vivono le persone e i loro conviventi coinvolti in 2 furti in abitazione sono quelle di Gardolo, Villazzano e San Giuseppe-Santa Chiara (0,1%). In tutte le altre circoscrizioni, la vittimizzazione ripetuta è stata nulla (Meano, Bondone, Sardagna, Ravina-Romagnano, Argentario, Povo, Mattarello, Oltrefersina).

Con riferimento alle zone dove si sono verificati tali crimini nell'ambito del comune, la Tabella 6 presenta i dati relativi alle persone di 18 anni o più e loro conviventi che sono state vittime di almeno un furto in abitazione da ottobre 2012 a settembre 2013, in base alla circoscrizione dove è avvenuto il fatto (per 100 persone della stessa circoscrizione).

**Furti in abitazione:  
i residenti e i loro conviventi vittime  
abitano in prevalenza in Centro storico-  
Piedicastello, a Mattarello e in Oltrefersina**

**Tab. 5 – Persone di 18 anni o più i cui nuclei familiari sono stati/non sono stati vittime di uno o più furti in abitazione nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per circoscrizione di residenza (percentuali sul totale della popolazione)**

<b>Circoscrizione</b>	<b>Numero di reati subiti</b>			<b>Totale reati subiti</b>
	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	
1. Gardolo	12,0%	0,2%	0,1%	0,3%
2. Meano	3,9%	0,2%	0,0%	0,2%
3. Bondone	4,4%	0,1%	0,0%	0,1%
4. Sardagna	0,9%	0,0%	0,0%	0,0%
5. Ravina–Romagnano	4,3%	0,1%	0,0%	0,1%
6. Argentario	10,6%	0,2%	0,0%	0,2%
7. Povo	4,9%	0,1%	0,0%	0,1%
8. Mattarello	4,7%	0,4%	0,0%	0,4%
9. Villazzano	4,7%	0,1%	0,1%	0,1%
10. Oltrefersina	15,3%	0,4%	0,0%	0,4%
11. S. Giuseppe–S. Chiara	14,1%	0,2%	0,1%	0,4%
12. Centro storico–Piedicastello	17,2%	0,5%	0,2%	0,7%
<b>Totale</b>	<b>97,1%</b>	<b>2,4%</b>	<b>0,5%</b>	<b>2,9%</b>

Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

**Tab. 6 – Persone di 18 anni o più i cui nuclei familiari sono stati/non sono stati vittime di uno o più furti in abitazione nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per circoscrizione dove è avvenuto il reato (per 100 persone della stessa circoscrizione)**

<b>Circoscrizione</b>	<b>Numero di reati subiti</b>		<b>Totale</b>
	<b>0</b>	<b>1 o più</b>	
1. Gardolo	97,9%	2,1%	100,0%
2. Meano	95,5%	4,5%	100,0%
3. Bondone	98,6%	1,4%	100,0%
4. Sardagna	100,0%	0,0%	100,0%
5. Ravina–Romagnano	98,7%	1,3%	100,0%
6. Argentario	98,2%	1,8%	100,0%
7. Povo	98,1%	1,9%	100,0%
8. Mattarello	90,7%	9,3%	100,0%
9. Villazzano	98,8%	1,2%	100,0%
10. Oltrefersina	97,5%	2,5%	100,0%
11. S. Giuseppe–S. Chiara	97,5%	2,5%	100,0%
12. Centro storico–Piedicastello	95,5%	4,5%	100,0%

Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

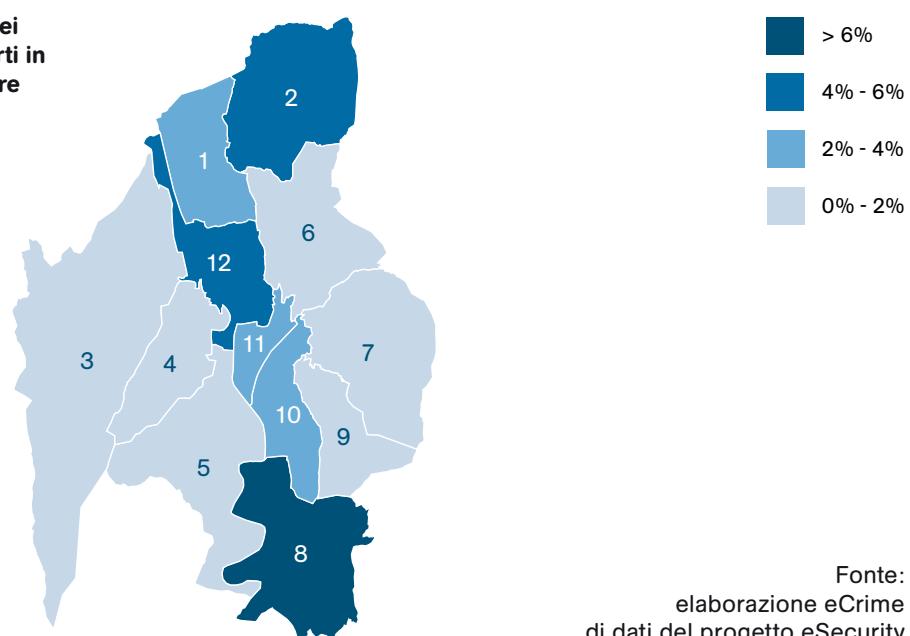
## Furti in abitazione: il 43,5% delle vittime denuncia. Il 56,5% non denuncia

Le circoscrizioni di Mattarello (9,3% su 100 persone della stessa circoscrizione), di Meano e del Centro storico-Piedicastello (4,5%) sono le tre zone in cui si concentrano in prevalenza le persone i cui nuclei familiari hanno subito uno o più furti in abitazione, seguite dalle circoscrizioni dell'Oltrefersina e di San Giuseppe-Santa Chiara (2,5%). La percentuale di persone e loro conviventi che sono state vittime di questo reato sul territorio è nulla con riferimento a Sardagna e bassa nelle aree di Villazzano e Ravina-Romagnano (1,2% e 1,3% rispettivamente). Nella Figura 4, queste stime sono rappresentate in una carta tematica che mostra la distribuzione della vittimizzazione per i furti in abitazione a Trento, per 100 cittadini che vivono nella medesima circoscrizione.

Con riferimento ai furti in abitazione, per la maggior parte gli oggetti rubati ai cittadini di Trento sono gioielli (27,4% dei beni rubati), denaro (21,6%), attrezzatura da lavoro (11,8%) e la televisione (9,8%). La percentuale relativa alla denuncia di questa tipologia di furto alle forze dell'ordine è del 43,5%. Il 56,5% dei residenti ha, invece, scelto di non denunciare il furto avvenuto nella propria casa, probabilmente per la scarsa gravità del crimine subito: ad esempio, perché i beni rubati erano di poco valore o i danni sofferti non sono stati ritenuti rilevanti, oppure perché si è trattato di un tentato furto.

**Fig. 4 - Persone di 18 anni o più i cui nuclei familiari sono stati vittime di uno o più furti in abitazione nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per circoscrizione dove è avvenuto il reato (per 100 persone della stessa circoscrizione)**

1. Gardolo
2. Meano
3. Bondone
4. Sardagna
5. Ravina-Romagnano
6. Argentario
7. Povo
8. Mattarello
9. Villazzano
10. Oltrefersina
11. S. Giuseppe-S. Chiara
12. Centro storico-Piedicastello



Nella Tabella 7, invece, i dati sono analizzati considerando il genere delle vittime dirette o indirette del reato. Rispetto al 2,9% della popolazione trentina che è stata coinvolta in almeno un furto in abitazione, il 38,9% è femmina e il 61,1% è maschio. Con riguardo a chi abbia subito un solo furto (83,7% dei vittimizzati), il 30,8% è di genere femminile, mentre il 52,8% di genere maschile. Tra coloro che sono stati multivittimizzati (16,3%), invece, la distribuzione tra uomini e donne è sostanzialmente omogenea (8%; 8,3%). Il reato coinvolge comunque in prevalenza i maschi rispetto alle femmine, come si rileva dalla Figura 5.

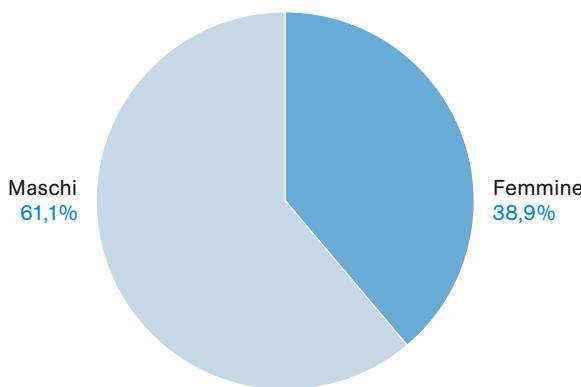
**Tab. 7 – Persone di 18 anni o più i cui nuclei familiari sono stati vittime di uno o più furti in abitazione nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per genere (percentuali sul totale dei vittimizzati)**

Genere			
Numero di reati subiti	Femmine	Maschi	Totale
1	30,8%	52,8%	83,7%
2	8,0%	8,3%	16,3%
<b>Totale</b>	<b>38,9%</b>	<b>61,1%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

**Più alto tasso di residenti e loro conviventi vittime di furti in abitazione a Mattarello, Meano e in Centro storico-Piedicastello**

**Fig. 5 Persone di 18 anni o più i cui nuclei familiari sono stati vittime di uno o più furti in abitazione nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per genere (percentuali sul totale dei vittimizzati)**

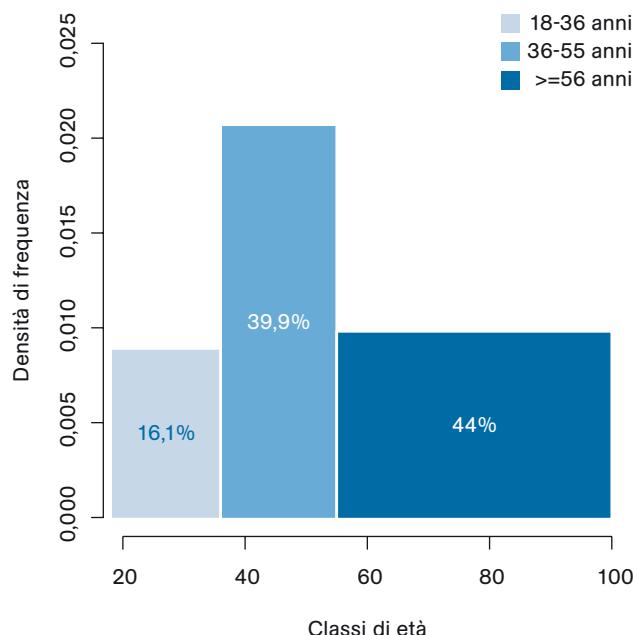


Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Per quanto riguarda la classe d'età delle persone o dei loro conviventi vittime di uno o due furti in abitazione (2,9% della popolazione), i più colpiti sono gli individui con più di 56 anni (44% dei vittimizzati), seguiti da coloro che hanno dai 36 ai 55 anni (39,9%) e dai giovani dai 18 ai 36 anni (16,1%). Questa distribuzione cambia leggermente andando ad analizzare nello specifico chi abbia subito un solo reato (83,7%): si registrano, infatti, il 35,8% di soggetti i cui nuclei familiari siano stati vittimizzati per la classe d'età 36-55 anni, il 34,5% per gli over 56 e il 13,4% per la fascia più giovane della cittadinanza. Riferendosi, poi, ai pochi casi di multi-vittimizzazione (16,3%), si evince come i più a rischio siano i più anziani (9,5%), seguiti dai cittadini dai 36 ai 55 anni (4,1%) ed, infine, dalla classe 18-36 (2,7%). Questi dati sono presentati nel dettaglio nella Tabella 8 e rappresentati in forma grafica nella Figura 6, dove si ricava come le fasce d'età più alte della popolazione di Trento siano quelle maggiormente colpite dai furti in abitazione.

### Furti in abitazione: il reato colpisce in prevalenza gli uomini

**Fig. 6 – Persone di 18 anni o più i cui nuclei familiari sono stati vittime di uno o più furti in abitazione nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per classe d'età (percentuali sul totale dei vittimizzati)**



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

### Furti in abitazione: più vittime con più di 36 anni

**Tab. 8 - Persone di 18 anni o più i cui nuclei familiari sono stati vittime di uno o più furti in abitazione nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per classe d'età (percentuali sul totale dei vittimizzati)**

Classe d'età				
Numero di reati subiti	18-36 anni	36-55 anni	≥56 anni	Totale
1	13,4%	35,8%	34,5%	83,7%
2	2,7%	4,1%	9,5%	16,3%
<b>Totale</b>	<b>16,1%</b>	<b>39,9%</b>	<b>44,0%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

## Furti di veicoli

Questa sezione mira a presentare le stime relative ai residenti maggiorenni nel capoluogo trentino il cui nucleo familiare sia stato vittima di almeno un furto di veicoli sul territorio comunale da ottobre 2012 a settembre 2013. Un furto di veicoli si verifica quando a qualcuno viene rubato un veicolo per uso privato a motore e non (ad esempio, automobile, furgone, camion, camper, moto, motorino, bicicletta) ed è punito dagli articoli 624 e 625 del codice penale. Anche il furto di veicoli, come il furto in abitazione, fa parte dei reati appropriativi contro la famiglia. Pertanto, i dati raccolti si riferiscono non solo alle vittime dirette del reato, ma anche alle altre persone del nucleo familiare del vittimizzato coinvolte nel furto (vittime indirette). Le percentuali presentate sono basate sugli 84.916 cittadini proprietari di veicoli o che hanno comunque la disponibilità di un veicolo, stimati su una popolazione di 96.718 residenti con più di 18 anni. Con questi presupposti, le persone la cui famiglia ha subito uno o più furti di veicoli a Trento sono state il 5,5%, mentre il 94,5% non è stato vittimizzato. Occorre precisare sin da subito che per veicolo si intende anche la bicicletta. Nel dettaglio, il 4,6% ha subito un solo

crimine di questa tipologia nei 12 mesi di riferimento per l'indagine, mentre lo 0,8% due furti e lo 0,1% tre furti. Queste percentuali sono espresse nella Tabella 9, che presenta nello specifico i dati di vittimizzazione dei trentini con riguardo ai furti di veicoli, in corrispondenza delle circoscrizioni di Trento dove risiedono i vittimizzati.

Le persone e i loro conviventi che sono stati vittime di almeno un furto di veicoli (5,5% dei residenti proprietari di veicoli o che hanno la disponibilità di un veicolo) risiedono prevalentemente nelle circoscrizioni del Centro storico-Piedicastello (1,8%), di San Giuseppe-Santa Chiara (1,4%) e dell'Oltrefersina (0,8%). Tra le circoscrizioni dove abitano meno vittimizzati ci sono Meano e Sardagna, dove non è stato registrato nessun crimine. Considerando i residenti il cui nucleo familiare abbia subito un solo furto a Trento (4,6%), costoro abitano in maggioranza sempre nella circoscrizione del Centro storico-Piedicastello (1,5%). Nello stesso arco temporale, in questa zona si osserva anche che lo 0,4% della popolazione è stato colpito da 2 o più furti. Per quanto riguarda gli episodi di vittimizzazione ripetuta, un'altra

**Tab. 9 - Persone di 18 anni o più i cui nuclei familiari sono stati/non sono stati vittime di uno o più furti di veicoli nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per circoscrizione di residenza (percentuali sul totale dei residenti proprietari di veicoli o che hanno la disponibilità di un veicolo)**

<b>Circoscrizione</b>	<b>Numero di reati subiti</b>					<b>Totale reati subiti</b>
	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>		
1. Gardolo	11,3%	0,7%	0,1%	0,0%	0,7%	
2. Meano	4,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	
3. Bondone	4,5%	0,2%	0,0%	0,0%	0,2%	
4. Sardagna	1,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	
5. Ravina-Romagnano	4,1%	0,2%	0,0%	0,0%	0,2%	
6. Argentario	11,6%	0,1%	0,0%	0,0%	0,1%	
7. Povo	5,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,1%	
8. Mattarello	5,3%	0,1%	0,0%	0,0%	0,1%	
9. Villazzano	5,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,1%	
10. Oltrefersina	14,8%	0,7%	0,1%	0,0%	0,8%	
11. S. Giuseppe-S. Chiara	12,5%	1,0%	0,4%	0,0%	1,4%	
12. Centro storico-Piedicastello	15,0%	1,5%	0,3%	0,1%	1,8%	
<b>Totale</b>	<b>94,5%</b>	<b>4,6%</b>	<b>0,8%</b>	<b>0,1%</b>	<b>5,5%</b>	

Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

## Furti di veicoli: i residenti e i loro conviventi vittime abitano in prevalenza in Centro storico–Piedicastello, a San Giuseppe–Santa Chiara e in Oltrefersina

circoscrizione in cui vivono soggetti coinvolti in 2 o più reati è quella di San Giuseppe–Santa Chiara (0,4%). In tutte le altre circoscrizioni, la presenza di multivittimizzazione è nulla (Meano, Bondone, Sardagna, Ravina–Romagnano, Argentario, Povo, Mattarello, Villazzano) o, comunque, si attesta su valori bassi (Gardolo, Oltrefer-sina).

La Tabella 10 presenta le percentuali relative alle persone di 18 anni o più le cui famiglie sono state vittime di uno o più furti di veicoli da ottobre 2012 a settembre 2013, in base alla circoscrizione dove è avvenuto il crimine. I dati sono presentati per 100 persone della stessa circoscrizione. L'1,6% dei vittimizzati non sa o non ricorda dove ha subito il reato.

Le circoscrizioni del Centro storico–Piedicastello (16,7% su 100 persone della stessa circoscrizione), di San Giuseppe–Santa Chiara (9,2%) e di Gardolo (4,7%)

sono le tre zone dove si registrano i più alti tassi di vittimizzazione per questo crimine in città, seguite dalle circoscrizioni di Ravina–Romagnano (3,5%) e dell'Oltrefer-sina (2,9%). Una percentuale nulla di persone e loro conviventi vittime di furto di veicoli si osserva a Meano, Sardagna, Argentario e Mattarello. Nella Figura 7, le stime sono rappresentate in una carta tematica, che mostra la distribuzione degli abitanti che hanno subito in via diretta o indiretta questo reato a Trento, in relazione alla circoscrizione dove si è verificato l'episo-dio criminoso.

**Più alto tasso di residenti e loro conviventi vittime di furti di veicoli in Centro storico–Piedicastello, a San Giuseppe–Santa Chiara e Gardolo**

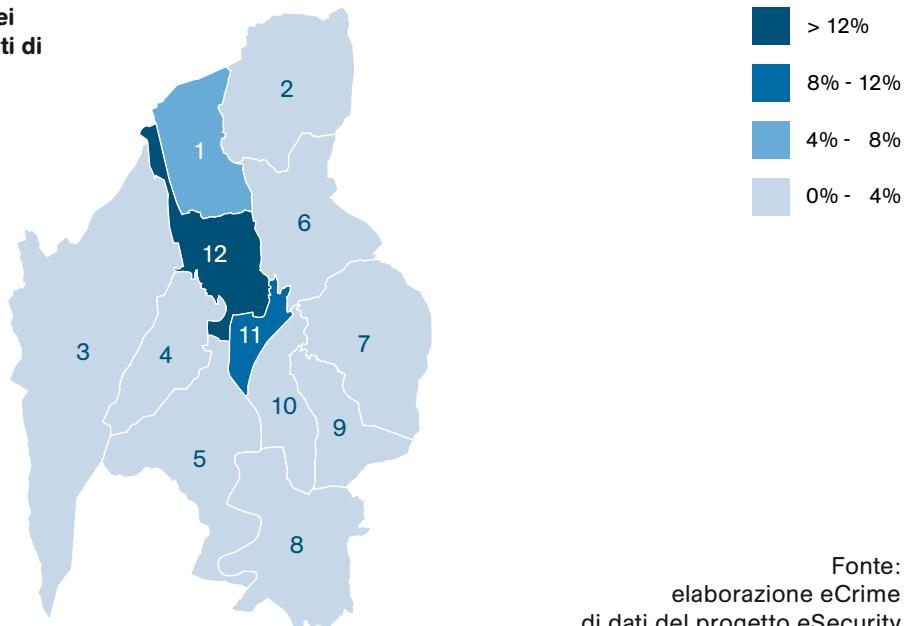
**Tab. 10 - Persone di 18 anni o più i cui nuclei familiari sono stati/non sono stati vittime di uno o più furti di veicoli nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per circoscrizione dove è avvenuto il reato (per 100 persone della stessa circoscrizione)**

<b>Circoscrizione</b>	<b>Numero di reati subiti</b>		
	<b>0</b>	<b>1 o più</b>	<b>Totale</b>
1. Gardolo	95,3%	4,7%	100,0%
2. Meano	100,0%	0,0%	100,0%
3. Bondone	98,0%	2,0%	100,0%
4. Sardagna	100,0%	0,0%	100,0%
5. Ravina-Romagnano	96,5%	3,5%	100,0%
6. Argentario	100,0%	0,0%	100,0%
7. Povo	98,9%	1,1%	100,0%
8. Mattarello	100,0%	0,0%	100,0%
9. Villazzano	98,9%	1,1%	100,0%
10. Oltrefersina	97,1%	2,9%	100,0%
11. S. Giuseppe-S. Chiara	90,8%	9,2%	100,0%
12. Centro storico-Piedicastello	83,3%	16,7%	100,0%

Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

**Fig. 7 - Persone di 18 anni o più i cui nuclei familiari sono stati vittime di uno o più furti di veicoli nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per circoscrizione dove è avvenuto il reato (per 100 persone della stessa circoscrizione)**

1. Gardolo
2. Meano
3. Bondone
4. Sardagna
5. Ravina-Romagnano
6. Argentario
7. Povo
8. Mattarello
9. Villazzano
10. Oltreferisina
11. S. Giuseppe-S. Chiara
12. Centro storico-Piedicastello



Fonte:  
elaborazione eCrime  
di dati del progetto eSecurity

Il veicolo rubato in prevalenza ai trentini è la bicicletta (93,3% dei veicoli rubati), come emerge chiaramente dalla Tabella 11. A seguire, si trovano la moto (4%) e l'auto (2,7%).

**Tab. 11 – Tipologia dei veicoli rubati (bicicletta, motocicletta/motorino, automobile) alle persone di 18 anni o più i cui nuclei familiari sono stati vittime di uno o più furti di veicoli nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 (percentuali sul totale dei veicoli rubati)**

Tipologia di veicoli rubati	Percentuale sul totale di veicoli rubati
Bicicletta	93,3%
Motocicletta/Motorino	4,0%
Automobile	2,7%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

La percentuale stimata relativa alla denuncia di questa tipologia di furto alle forze dell'ordine è del 33,8%. Il 66,2% dei cittadini ha preferito non denunciare il furto di veicoli: ciò è probabilmente connesso al fatto che i beni rubati sono per la stragrande maggioranza biciclette, che possono talvolta essere considerate di poco valore dallo stesso proprietario o possessore.

### Furti di veicoli: il 33,8% delle vittime denuncia. Il 66,2% non denuncia

Passando ad analizzare il genere dei cittadini trentini coinvolti in almeno un furto di veicoli, nella Tabella 12 i dati sono analizzati considerando se le persone e i loro conviventi coinvolti nel reato siano maschio o femmina: con riferimento al 5,5% di proprietari o possessori di veicoli vittimizzati, il 51,1% è donna e il 48,9% è uomo. Tra le persone che hanno subito direttamente o indirettamente un solo furto nei 12 mesi oggetto dell'indagine (83,4%), il 42,2% è di genere femminile, mentre il 41,3% è di genere maschile. Per quanto concerne poi la vittimizzazione ripetuta (16,5%), la distribuzione tra femmine e maschi è leggermente a favore delle donne, con un 8,8% contro il 7,7% di uomini. Femmine e maschi sono vittima di questo reato in modo sostanzialmente omogeneo (Fig. 8).

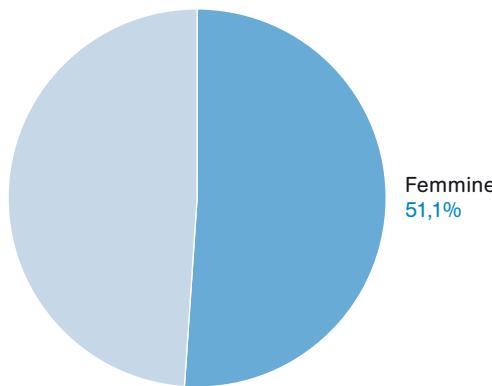
**La bicicletta è il veicolo più rubato a Trento**

**Tab. 12 – Persone di 18 anni o più i cui nuclei familiari sono stati vittime di uno o più furti di veicoli nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per genere (percentuali sul totale dei vittimizzati)**

<b>Genere</b>			
<b>Numero di reati subiti</b>	<b>Femmine</b>	<b>Maschi</b>	<b>Totale</b>
1	42,2%	41,3%	83,5%
2	7,3%	7,7%	15,0%
3	1,5%	0,0%	1,5%
<b>Totale</b>	<b>51,1%</b>	<b>48,9%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

**Fig. 8 – Persone di 18 anni o più i cui nuclei familiari sono stati vittime di uno o più furti di veicoli nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per genere (percentuali sul totale dei vittimizzati)**



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

### Furti di veicoli: il reato colpisce in maniera uniforme uomini e donne

Con riguardo all'età delle persone e dei loro conviventi che hanno subito uno o più furti di veicoli, ovvero il 5,5% della popolazione di riferimento, i soggetti dai 36 ai 55 anni sono i più colpiti da questo crimine (41,4% dei vittimizzati); seguono gli over 56 (32,3%) e i ragazzi dai 18 ai 36 anni (26,4%). La distribuzione tra le classi d'età rimane simile, osservando nel dettaglio chi sia stato vittima di un solo reato (83,5%): il 32% dei residenti proprietari di veicoli o che hanno la disponibilità di un veicolo dai 36 ai 55 anni è stato coinvolto in un furto, per la fascia più anziana della cittadinanza si rileva invece una percentuale del 29,7%, e per i più giovani del 21,7%. Passando ai casi di vittimizzazione ripetuta (16,5%), gli individui più a rischio rimangono quelli della fascia 36-55 anni (9,3%), seguiti in questo frangente dai maggiorenni con meno di 36 anni (4,6%) e, da ultimo, da coloro che hanno più di 56 anni (2,5%). Queste informazioni sono descritte nella Tabella 13 e rappresentate graficamente nella Figura 9, dove si può osservare come la classe d'età intermedia della popolazione trentina sia maggiormente colpita dai furti di veicoli rispetto alle altre.

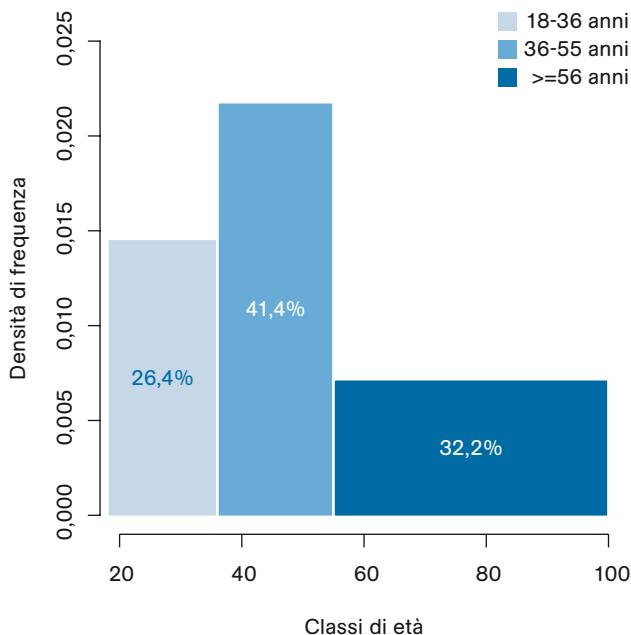
### Furti di veicoli: più vittime dai 36 ai 55 anni

**Tab. 13 - Persone di 18 anni o più i cui nuclei familiari sono stati vittime di uno o più furti di veicoli nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per classe d'età (percentuali sul totale dei vittimizzati)**

<b>Classe d'età</b>				
<b>Numero di reati subiti</b>	<b>18-36 anni</b>	<b>36-55 anni</b>	<b>≥56 anni</b>	<b>Totale</b>
1	21,7%	32,0%	29,7%	83,5%
2	4,6%	7,8%	2,5%	15,0%
3	0,0%	1,5%	0,0%	1,5%
<b>Totale</b>	<b>26,4%</b>	<b>41,4%</b>	<b>32,3%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

**Fig. 9 – Persone di 18 anni o più i cui nuclei familiari sono stati vittime di uno o più furti di veicoli nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per classe d'età (percentuali sul totale dei vittimizzati)**



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

## Furti di oggetti da veicoli

In questa sezione, sono descritte le stime relative ai soggetti maggiorenni residenti a Trento i cui nuclei familiari sono stati vittima di almeno un furto di oggetti da veicoli sul territorio comunale, da ottobre 2012 a settembre 2013. Un furto di oggetti da veicoli avviene quando qualcuno ruba degli oggetti personali (ad esempio, valigie, occhiali, autoradio) da veicoli di proprietà della persona vittimizzata, della sua famiglia o di parenti, amici e conoscenti, ed è punito dagli articoli 624 e 625 del codice penale. Anche il furto di oggetti da veicoli, come il furto in abitazione e di veicoli, fa parte dei reati appropriativi contro la famiglia. Pertanto, anche in questo caso, le informazioni raccolte con l'indagine fanno riferimento non solo alle vittime dirette del reato, ma anche alle altre persone della famiglia del vittimizzato coinvolte nel furto. Le stime presentate sono state elaborate in relazione alla popolazione di 96.718 residenti maggiorenni.

Sulla base di questi presupposti, i cittadini i cui nuclei familiari sono stati vittima di uno o più furti di oggetti da veicoli nel capoluogo trentino sono stati il 3,7% della popolazione, mentre il 96,3% non è stato soggetto a furto. Nel dettaglio, il 3,5% delle persone e dei loro conviventi ha subito un reato di questo tipo nei 12 mesi conside-

**Tab. 14 - Persone di 18 anni o più i cui nuclei familiari sono stati/non sono stati vittime di uno o più furti di oggetti da veicoli nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per circoscrizione di residenza (percentuali sul totale della popolazione)**

<b>Circoscrizione</b>	<b>Numero di reati subiti</b>					<b>Totale reati subiti</b>
	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>		
1. Gardolo	11,5%	0,6%	0,0%	0,0%	0,6%	0,6%
2. Meano	3,9%	0,2%	0,0%	0,0%	0,2%	0,2%
3. Bondone	4,3%	0,2%	0,0%	0,0%	0,2%	0,2%
4. Sardagna	0,9%	0,1%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%
5. Ravina-Romagnano	4,4%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
6. Argentario	10,5%	0,4%	0,0%	0,0%	0,4%	0,4%
7. Povo	4,9%	0,1%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%
8. Mattarello	5,0%	0,2%	0,0%	0,0%	0,3%	0,3%
9. Villazzano	4,5%	0,2%	0,0%	0,0%	0,2%	0,2%
10. Oltrefersina	15,4%	0,3%	0,0%	0,0%	0,3%	0,3%
11. S. Giuseppe-S. Chiara	13,9%	0,6%	0,0%	0,0%	0,6%	0,6%
12. Centro storico-Piedicastello	17,2%	0,7%	0,1%	0,1%	0,9%	0,9%
<b>Totale</b>	<b>96,3%</b>	<b>3,5%</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,1%</b>		<b>3,7%</b>

Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

rati dall'indagine, mentre lo 0,1% due furti e lo 0,1% tre furti. Queste percentuali sono espresse in dettaglio nella Tabella 14, che presenta i dati di vittimizzazione con riguardo ai furti di oggetti da veicoli, in relazione alle circoscrizioni di Trento dove risiedono i vittimizzati.

I trentini le cui famiglie hanno subito almeno un furto di oggetti da veicoli (3,7% della popolazione di riferimento) risiedono in prevalenza nelle circoscrizioni del Centro storico-Piedicastello (0,9%), di Gardolo (0,6%) e di San Giuseppe-Santa Chiara (0,6%). Tra le circoscrizioni dove abitano meno vittimizzati ci sono Ravina-Romagnano, dove non è stato registrato nessun reato, e Sardagna e Povo (0,1%). Osservando le percentuali in relazione a coloro che hanno subito direttamente o indirettamente un solo furto a Trento (3,5%), le persone e i loro conviventi vittimizzati abitano in maggioranza sempre nella circoscrizione del Centro storico-Piedicastello (0,7%). Nello stesso periodo, in quest'area si registra anche che lo 0,2% della popolazione è stato

colpito da 2 o più furti di oggetti da veicoli. In tutte le altre circoscrizioni, la multivittimizzazione è stata nulla.

La Tabella 15 mostra i dati relativi alle persone maggiorenne i cui nuclei familiari sono stati vittime di uno o più furti di oggetti da veicoli da ottobre 2012 a settembre 2013, in base alla circoscrizione dove si è verificato il fatto di reato. I valori sono indicati per 100 persone della stessa circoscrizione. In questo frangente, il 5,7% dei soggetti colpiti da tale tipologia di episodi criminosi non sa o non ricorda dove ha subito il crimine.

Le circoscrizioni di Gardolo (5,7% su 100 persone della stessa circoscrizione), del Centro storico-Piedicastello (5,1%) e di Villazzano (4,5%) sono le tre zone più toccate da questo fenomeno in città, seguite dalle circoscrizioni di San Giuseppe-Santa Chiara (3,2%) e di Mattarello (3%): in queste aree, si è registrato il maggior numero di persone e di loro conviventi che hanno subito almeno un furto di oggetti da veicoli.

### Furti di oggetti da veicoli: i residenti e i loro conviventi vittime abitano in prevalenza in Centro storico-Piedicastello, a Gardolo e San Giuseppe-Santa Chiara

**Più alto tasso di residenti e loro conviventi vittime di furti di oggetti da veicoli a Gardolo, in Centro storico-Piedicastello e a Villazzano**

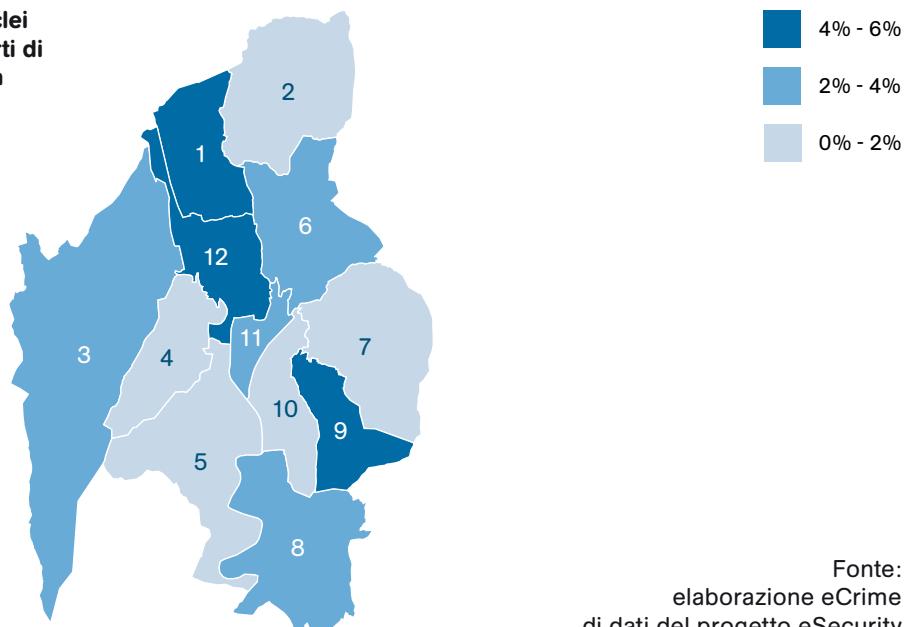
**Tab. 15 - Persone di 18 anni o più i cui nuclei familiari sono stati/non sono stati vittime di uno o più furti di oggetti da veicoli nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per circoscrizione dove è avvenuto il reato (per 100 persone della stessa circoscrizione)**

<b>Circoscrizione</b>	<b>Numero di reati subiti</b>		
	<b>0</b>	<b>1 o più</b>	<b>Totale</b>
1. Gardolo	94,3%	5,7%	100,0%
2. Meano	98,4%	1,6%	100,0%
3. Bondone	97,3%	2,7%	100,0%
4. Sardagna	100,0%	0,0%	100,0%
5. Ravina-Romagnano	100,0%	0,0%	100,0%
6. Argentario	98,0%	2,0%	100,0%
7. Povo	100,0%	0,0%	100,0%
8. Mattarello	97,0%	3,0%	100,0%
9. Villazzano	95,6%	4,5%	100,0%
10. Oltrefersina	99,0%	1,0%	100,0%
11. S. Giuseppe-S. Chiara	96,8%	3,2%	100,0%
12. Centro storico-Piedicastello	94,9%	5,1%	100,0%

Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

**Fig. 10 - Persone di 18 anni o più i cui nuclei familiari sono stati vittime di uno o più furti di oggetti da veicoli nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per circoscrizione dove è avvenuto il reato (per 100 persone della stessa circoscrizione)**

1. Gardolo
2. Meano
3. Bondone
4. Sardagna
5. Ravina-Romagnano
6. Argentario
7. Povo
8. Mattarello
9. Villazzano
10. Oltreferisina
11. S. Giuseppe-S. Chiara
12. Centro storico-Piedicastello



Fonte:  
elaborazione eCrime  
di dati del progetto eSecurity

Una percentuale nulla di vittimizzati si osserva a Sardagna, Ravina-Romagnano e Povo. Nella Figura 10, questi valori con riferimento alle persone e loro conviventi vittime di questo reato sono rappresentati in una carta tematica, che ha lo scopo di descrivere la distribuzione dei residenti che hanno subito direttamente o indirettamente il crimine sul territorio di Trento, in relazione alla circoscrizione dove è avvenuto il fatto.

I beni rubati dai veicoli agli abitanti di Trento sono in prevalenza parti dello stesso veicolo (22% degli oggetti rubati), l'autoradio (20,3%) e altri oggetti personali come occhiali o gioielli (15,2%). La percentuale stimata relativa alla denuncia di questa tipologia di furto alle forze dell'ordine è del 22,6%. Si stima, infatti, che il 77,4% dei trentini abbia scelto di non denunciare il furto di oggetti da veicoli: questo dato è quasi certamente collegato allo scarso valore dei beni sottratti, che ha contribuito a far crescere la percentuale di non denuncia.

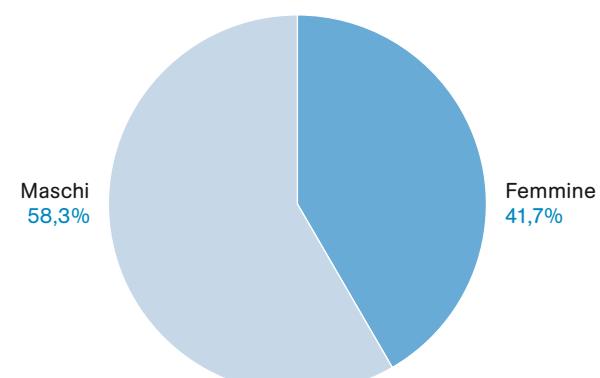
Osservando, invece, il genere dei residenti le cui famiglie sono state vittime di almeno un furto di oggetti da veicoli, dalla Tabella 16 si ricava che, con riguardo al 3,7% di vittimizzati sulla popolazione totale, il 58,3% è maschio e il 41,7% è femmina. Le percentuali relative a chi abbia subito un solo furto nei 12 mesi oggetto dell'indagine (94,2% dei vittimizzati), mostrano come il 54,6% sia di genere maschile, mentre il 39,6% di genere femminile. Tra i multivittimizzati nello stesso arco temporale (5,8%), la distribuzione tra femmine e maschi continua ad essere a favore degli uomini, con un 3,7% contro il 2,1% delle donne. I cittadini maschi sono, quindi, più vittima di questa tipologia di reato rispetto alle femmine (Fig. 11).

**Tab. 16 – Persone di 18 anni o più i cui nuclei familiari sono stati vittime di uno o più furti di oggetti da veicoli nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per genere (percentuali sul totale dei vittimizzati)**

Numero di reati subiti	Genere		
	Femmine	Maschi	Totale
1	39,6%	54,6%	94,2%
2	0,0%	3,7%	3,7%
3	2,1%	0,0%	2,1%
<b>Totale</b>	<b>41,7%</b>	<b>58,3%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

**Fig. 11 – Persone di 18 anni o più i cui nuclei familiari sono stati vittime di uno o più furti di oggetti da veicoli nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per genere (percentuali sul totale dei vittimizzati)**



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

**Furti di oggetti da veicoli:**  
il 22,6% delle vittime denuncia.  
Il 77,4% non denuncia

Capitolo 1. Reati appropriativi

Tab. 17 - Persone di 18 anni o più i cui nuclei familiari sono stati vittime di uno o più furti di oggetti da veicoli nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per classe d'età (percentuali sul totale dei vittimizzati)

Numero di reati subiti	Classe d'età			Totale
	18-36 anni	36-55 anni	≥56 anni	
1	32,0%	31,9%	30,3%	94,2%
2	3,7%	0,0%	0,0%	3,7%
3	0,0%	2,1%	0,0%	2,1%
<b>Totale</b>	<b>35,8%</b>	<b>34,0%</b>	<b>30,3%</b>	<b>100,0%</b>

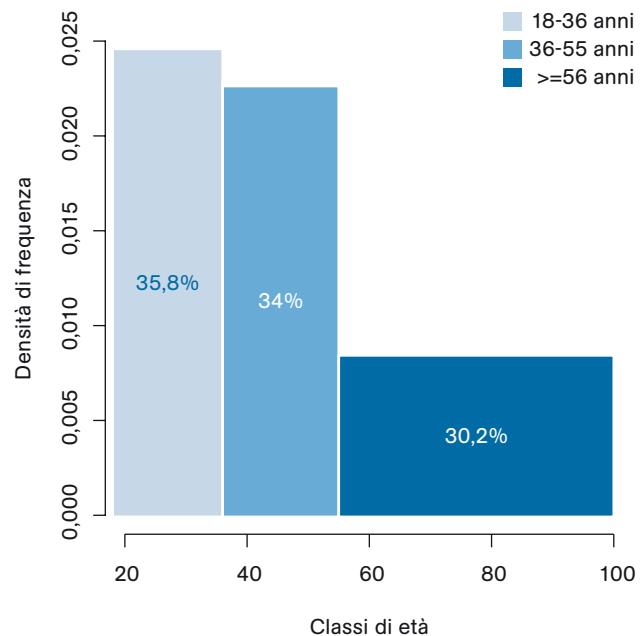
Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

### Furti di oggetti da veicoli: il reato colpisce in prevalenza gli uomini

Per quanto concerne l'età delle persone e dei loro conviventi vittime di uno o più furti di oggetti da veicoli (ovvero il 3,7% della popolazione di riferimento), i giovani dai 18 ai 36 anni sono i più vittimizzati per questo tipo di episodi criminosi (35,8% dei vittimizzati), seguiti dai residenti dai 36 ai 55 anni (34%) e da chi ha più di 56 anni (30,3%). La distribuzione tra le classi d'età rimane simile osservando nello specifico chi abbia subito o sia stato coinvolto in un solo reato (94,2%): il 32% dei soggetti della classe d'età più bassa ha subito in via diretta o indiretta un furto, seguito dal 31,9% per la classe 36-55, mentre per gli over 56 si registra un 30,3%. Passando ai casi di multivittimizzazione (5,8%), gli individui più a rischio rimangono quelli della fascia d'età più giovane (3,7%), seguiti in questo frangente da coloro che hanno dai 36 ai 55 anni (2,1%). Queste informazioni sono descritte nel dettaglio nella Tabella 17 e rappresentate in forma grafica nella Figura 12, nelle quali si evince come i più giovani tendano ad essere più vittimizzati con riguardo al furto di oggetti da veicoli.

### Furti di oggetti da veicoli: più vittime con meno di 36 anni

Fig. 12 – Persone di 18 anni o più i cui nuclei familiari sono stati vittime di uno o più furti di oggetti da veicoli nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per classe d'età (percentuali sul totale dei vittimizzati)



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

## Borseggi

Questa sezione mira ad analizzare i valori relativi alle persone con più di 18 anni residenti nel capoluogo trentino, che hanno subito almeno un borseggio sul territorio del comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013. Il borseggio si verifica quando qualcuno ruba ad una persona il portafoglio o qualche altro oggetto che porta addosso, strappandolo di mano o senza che la vittima se ne accorga subito, ed è punito dall'articolo 624 bis del codice penale. Ciò può accadere qualora l'autore del reato compia tale crimine avvicinando la vittima in un luogo affollato, urtandola o abbracciandola: questo crimine è detto anche furto con destrezza o con strappo.

Le vittime di borseggio a Trento sono state l'1,6% della popolazione di riferimento (ovvero 96.718 residenti maggiorenni), mentre il 98,4% dei cittadini non è stato vittima di nessun reato di questa tipologia nei 12 mesi considerati dall'indagine. In particolare, l'1,4% dei vittimizzati ha subito un furto con destrezza o con strappo e lo 0,2% due furti. Queste informazioni sono espresse nel dettaglio nella Tabella 18, che presenta i dati percentuali sulla vittimizzazione degli abitanti con riguardo al borseggio, in relazione alle circoscrizioni del comune nelle quali abitano le vittime.

### Borseggi: vittime in prevalenza residenti in Oltrebersina, San Giuseppe-Santa Chiara e Argentario

Le vittime di borseggio (1,6% sul totale della popolazione di Trento) abitano in prevalenza nelle circoscrizioni dell'Oltrebersina (0,5%), di San Giuseppe-Santa Chiara (0,3%) e dell'Argentario (0,2%). Tra le circoscrizioni dove risiedono meno vittimizzati per questo tipo di crimine ci sono Gardolo, Sardagna e Villazzano, dove non è stato registrato nessun reato. Considerando chi abbia subito un solo furto con destrezza o con strappo (1,4%), queste persone vivono per la maggior parte nella circoscrizione dell'Oltrebersina (0,5%). Invece, le vittime di 2 borseggi avvenuti nell'arco temporale di riferimento (0,2%) sono residenti prevalentemente nelle zone di San Giuseppe-Santa Chiara (0,1%) e di Mattarello (0,1%). Nelle altre circoscrizioni, la vittimizzazione ripetuta è stata nulla. Il numero di vittime per questo reato si mantiene comunque su livelli assai bassi in tutta l'area del capoluogo.

**Tab. 18 - Persone di 18 anni o più che hanno subito/non hanno subito uno o più borseggi nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per circoscrizione di residenza (percentuali sul totale della popolazione)**

Circoscrizione	Numero di reati subiti	0	1	2	Totale reati subiti
1. Gardolo	12,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
2. Meano	4,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,1%
3. Bondone	4,4%	0,1%	0,0%	0,0%	0,1%
4. Sardagna	1,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
5. Ravina-Romagnano	4,3%	0,1%	0,0%	0,0%	0,1%
6. Argentario	10,6%	0,2%	0,0%	0,0%	0,2%
7. Povo	4,8%	0,2%	0,0%	0,0%	0,2%
8. Mattarello	5,1%	0,0%	0,1%	0,0%	0,1%
9. Villazzano	4,7%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
10. Oltrebersina	15,3%	0,5%	0,0%	0,0%	0,5%
11. S. Giuseppe-S. Chiara	14,2%	0,2%	0,1%	0,0%	0,3%
12. Centro storico-Piedicastello	17,8%	0,2%	0,0%	0,0%	0,2%
<b>Totale</b>	<b>98,4%</b>	<b>1,4%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,2%</b>	<b>1,6%</b>

Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

**Tab. 19 - Persone di 18 anni o più che hanno subito/non hanno subito uno o più borseggi nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per circoscrizione dove è avvenuto il reato (per 100 persone della stessa circoscrizione)**

<b>Circoscrizione</b>	<b>Numero di reati subiti</b>		<b>Totale</b>
	<b>0</b>	<b>1 o più</b>	
1. Gardolo	99,0%	1,0%	100,0%
2. Meano	100,0%	0,0%	100,0%
3. Bondone	100,0%	0,0%	100,0%
4. Sardagna	100,0%	0,0%	100,0%
5. Ravina-Romagnano	100,0%	0,0%	100,0%
6. Argentario	99,4%	0,6%	100,0%
7. Povo	98,2%	1,8%	100,0%
8. Mattarello	100,0%	0,0%	100,0%
9. Villazzano	100,0%	0,0%	100,0%
10. Oltrefersina	99,6%	0,4%	100,0%
11. S. Giuseppe-S. Chiara	96,4%	3,6%	100,0%
12. Centro storico-Piedicastello	97,5%	2,6%	100,0%

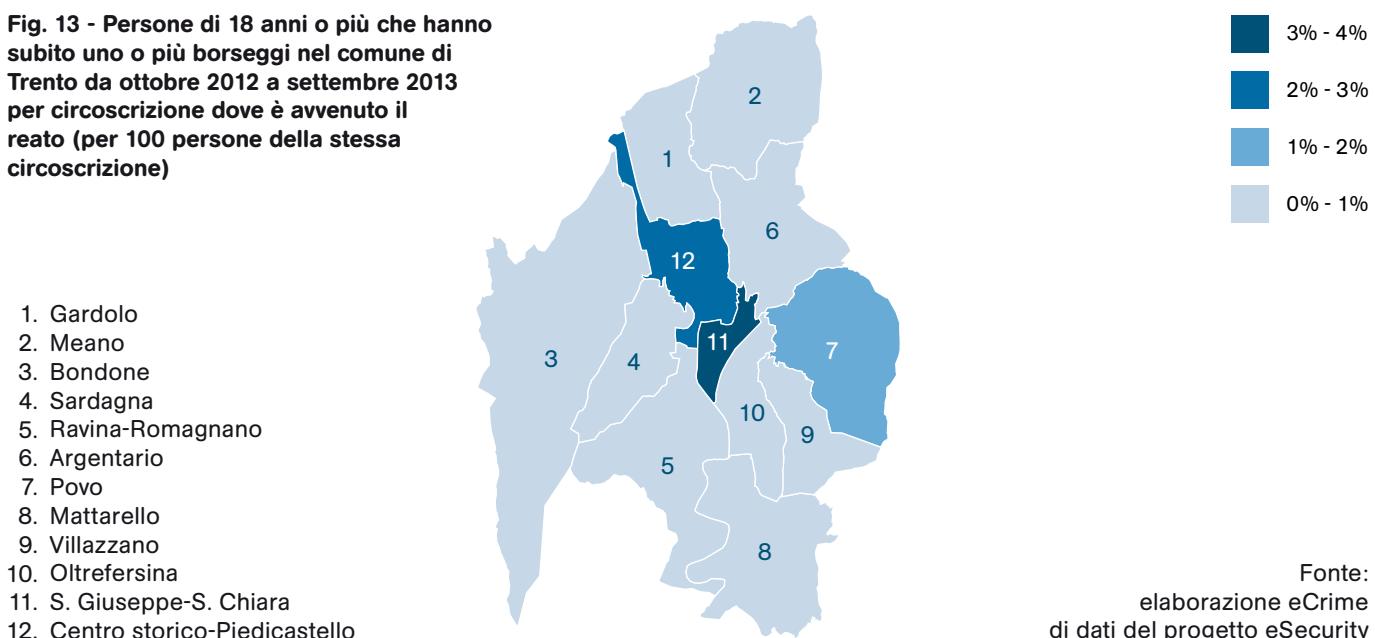
Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Per quanto riguarda, invece, i luoghi specifici dove sono avvenuti tali reati nell'ambito del comune, la Tabella 19 mostra le percentuali relative alle persone maggiorenni che hanno subito almeno un borseggio da ottobre 2012 a settembre 2013, in base alla circoscrizione dove si è verificato il fatto. I dati sono presentati per 100 persone della stessa circoscrizione. Si precisa, a ri-

uardo, che il 9,5% dei vittimizzati non sa o non ricorda il luogo preciso in cui sia stato vittima di tale crimine.

Le circoscrizioni del San Giuseppe–Santa Chiara (3,6% su 100 persone della stessa circoscrizione), del Centro storico–Piedicastello (2,6%) e di Povo (1,8%) sono le tre zone in cui si concentra il maggior numero di vittime

**Fig. 13 - Persone di 18 anni o più che hanno subito uno o più borseggi nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per circoscrizione dove è avvenuto il reato (per 100 persone della stessa circoscrizione)**



## Più alto tasso di vittime di borseggi in San Giuseppe-Santa Chiara, Centro storico-Piedicastello e a Povo

di borseggi sul territorio, seguite da Gardolo (1%), Argentario (0,6%) e Oltrefersina (0,4%). Nelle restanti circoscrizioni di Trento, la vittimizzazione è stata nulla per questo specifico tipo di furto. Nella Figura 13, le percentuali sono rappresentate in una carta tematica, che mira a mostrare la distribuzione delle vittime di questo reato nel capoluogo trentino su base circondariale, per 100 persone che abitano nella stessa circoscrizione.

Con riferimento ai borseggi subiti dai trentini, gli oggetti rubati in prevalenza sono denaro contante (37% dei beni rubati), documenti personali come la carta d'identità (19,6%) e il bancomat o altre carte di credito (18,5%). In secondo luogo, la percentuale relativa alla denuncia di questa specifica tipologia di furto alle forze dell'ordine è del 60,9%, mentre il 39,1% dei cittadini ha scelto di non denunciare il reato. Con ogni probabilità quest'alta percentuale di denuncia, se comparata agli altri crimini oggetto della presente indagine, è legata sia alla necessità di denunciare il furto dei documenti personali o delle carte di credito per poterne ottenere il duplicato sia alla paura che un furto con strappo o con destrezza può generare nella vittima, oltre che al riconosciuto senso di responsabilità dei trentini.

Passando poi ad analizzare il genere dei cittadini che hanno subito uno o più crimini di questa tipologia sul territorio del capoluogo nei 12 mesi di riferimento per l'indagine, nella Tabella 20 è indicata la percentuale di vittime maschio o femmina sul totale dei vittimizzati. L'1,6% dei trentini vittime di furti con destrezza o con strappo si suddivide in un 74,8% di donne e in uno 25,2% di uomini. Per quanto concerne chi abbia subito un solo borseggio (89,7% dei vittimizzati), il 64,5% era di genere femminile, mentre il 25,2% di genere maschile. Si osserva come solo le femmine siano state multivittimizzate: il 10,3% delle cittadine di Trento è stato, infatti, vittima di 2 borseggi. Quindi questo reato colpisce maggiormente le donne rispetto agli uomini (Fig. 14).

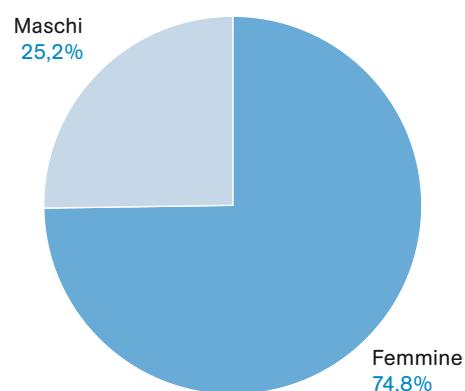
**Borseggi: il 60,9% delle vittime denuncia.  
Il 39,1% non denuncia**

**Tab. 20 – Persone di 18 anni o più che hanno subito uno o più borseggi nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per genere (percentuali sul totale dei vittimizzati)**

<b>Genere</b>			
<b>Numero di reati subiti</b>	<b>Femmine</b>	<b>Maschi</b>	<b>Totale</b>
1	64,5%	25,2%	89,7%
2	10,3%	0,0%	10,3%
<b>Totale</b>	<b>74,8%</b>	<b>25,2%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

**Fig. 14 – Persone di 18 anni o più che hanno subito uno o più borseggi nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per genere (percentuali sul totale dei vittimizzati)**



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Per quanto riguarda l'età delle vittime di borseggio (1,6% della popolazione), le più colpite sono le persone che hanno più di 56 anni (65,3% dei vittimizzati), seguite dai cittadini dai 36 ai 55 anni (20,6%) e dai giovani dai 18 ai 36 anni (14,1%). Questa distribuzione si ripete anche andando ad analizzare nel dettaglio chi abbia subito un solo crimine nel periodo di tempo considerato (89,7%), anche perché la vittimizzazione ripetuta risulta essere quasi nulla in questo caso: si registrano, infatti, il 55% di vittime per la fascia più anziana della cittadinanza, il 20,6% per la classe d'età 36-55 anni e il 14,1% per i più giovani. Riferendosi, d'altra parte, alle situazioni di multivittimizzazione (10,3% dei vittimizza-

**Borseggi: il reato colpisce in prevalenza le donne**

**Tab. 21 - Persone di 18 anni o più che hanno subito uno o più borseggi nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per classe d'età (percentuali sul totale dei vittimizzati)**

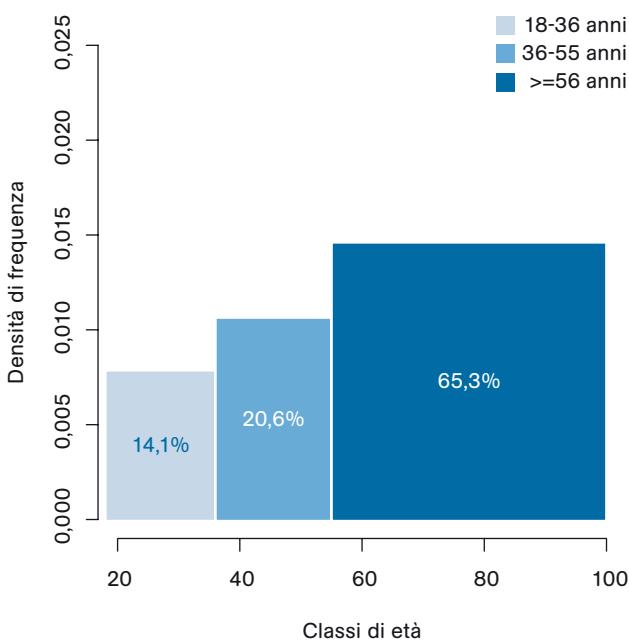
<b>Numero di reati subiti</b>	<b>Classe d'età</b>			<b>Totale</b>
	<b>18-36 anni</b>	<b>36-55 anni</b>	<b>≥56 anni</b>	
1	14,1%	20,6%	55,0%	89,7%
2	0,0%	0,0%	10,3%	10,3%
<b>Totale</b>	<b>14,1%</b>	<b>20,6%</b>	<b>65,3%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

## Borseggi: più vittime con più di 56 anni

ti), si nota che ad essere colpiti da tale fenomeno sono solo gli over 56. Questi dati sono descritti nel dettaglio nella Tabella 21 e rappresentati in forma grafica nella Figura 15, dove si evince chiaramente come la classe d'età più alta della popolazione di Trento risulti essere quella maggiormente vittimizzata in relazione ai furti con destrezza o con strappo.

**Fig. 15 – Persone di 18 anni o più che hanno subito uno o più borseggi nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per classe d'età (percentuali sul totale dei vittimizzati)**



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

## Rapine

Le informazioni relative alla stima del numero di vittime di rapina sul territorio del capoluogo trentino, da ottobre 2012 a settembre 2013, non saranno fornite in questo rapporto.

Questa scelta è stata dettata dai dati raccolti in merito a questo reato, i quali non risultano statisticamente significativi. Una rapina avviene quando qualcuno ruba denaro, gioielli o altri oggetti, per strada, in casa o in automobile, con minacce o violenza tramite l'utilizzo o meno di un'arma, ed è punita dall'articolo 628 del codice penale.

Dei 1525 cittadini che hanno risposto al questionario dell'indagine, su un campione di 4.040 residenti, solo una persona ha risposto di aver subito una rapina nei 12 mesi di riferimento. Pertanto, l'elaborazione di stime statistiche per circoscrizione, genere e classe d'età risulterebbe fuorviante da un punto di vista scientifico, dato il basso e non rilevante numero di episodi criminosi registrati.



# 02

## Reati violentî

Serena Bressan  
Maria Michela Dickson



Il secondo capitolo del rapporto è incentrato sui reati di tipo violento subiti dai cittadini con più di 18 anni residenti nel capoluogo trentino da ottobre 2012 a settembre 2013, così come rilevati dalla prima *Indagine sulla sicurezza oggettiva e soggettiva nel comune di Trento*, effettuata nell'ambito del progetto europeo eSecurity. Ai fini di questo studio, tale categoria di reati comprende le fattispecie di: 1. aggressione verbale e fisica, riconducibile alle ingiurie e minacce, ai sensi degli articoli 594 e 612 del codice penale, e alle lesioni personali dolose di cui all'articolo 582 del medesimo codice; 2. molestie sessuali di tipo verbale e fisico sulla base degli articoli 609 bis e 660 del codice (Fiandaca e Musco, 2007b). Seguendo la classificazione elaborata dall'Istat (2013), i reati violenti sono da considerarsi come delitti contro l'individuo e, pertanto, l'analisi è rivolta a stimare solo le vittime dirette di tali crimini.

Le sezioni che seguono presentano, nel dettaglio, l'analisi dei dati con riguardo alle vittime di reati violenti. Si tratta di stime relative alla popolazione totale composta da 96.718 residenti maggiorenni nel capoluogo trentino per il periodo di riferimento, prodotte a partire dalle informazioni raccolte con il questionario somministrato ad un campione rappresentativo di 4.040 cittadini. I dati sono analizzati per circoscrizione (1. Gardolo; 2. Meano; 3. Bondone; 4. Sardagna; 5. Ravina–Romagnano; 6. Argentario; 7. Povo; 8. Mattarello; 9. Villazzano; 10. Oltrefersina; 11. San Giuseppe–Santa Chiara; 12. Centro storico–Piedicastello), genere (femmine; maschi) e classe d'età (18-36 anni; 36-55 anni; ≥56 anni) della popolazione.

Ogni sezione è suddivisa in tre parti. Nella prima parte, sono indicate le stime relative alle persone di 18 anni o più vittima di reati violenti contro l'individuo nel comune di Trento nei 12 mesi di riferimento per l'indagine, in base alla circoscrizione di residenza del vittimizzato: le percentuali fornite in questo caso sono calcolate sul totale della popolazione. Nella seconda parte, le analisi mostrano il numero di residenti vittimizzati per 100 persone della stessa circoscrizione. Nella terza parte, le stime per genere e classe d'età sono, invece, realizzate in relazione a 100 vittimizzati.

## Aggressioni verbali e fisiche

In questa sezione, è analizzata la percentuale di vittime maggiorenni di aggressione verbale e fisica residenti nel capoluogo, che hanno subito almeno un reato di questa tipologia sul territorio del comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013. Una persona è vittima di un'aggressione quando viene assalita o, comunque, aggredita secondo una scala di intensità che va dalla mera offesa verbale alla violenza fisica più grave, in casa o altrove (ad esempio, in un locale pubblico, per strada, a scuola, sui mezzi di trasporto). Sono escluse le situazioni legate a rapine o a molestie sessuali. La fattispecie di aggressione verbale e fisica ricomprende al suo interno i reati di ingiuria e minaccia, previsti dagli articoli 594 e 612 del codice penale, e di lesioni personali dolose in base all'articolo 582 dello stesso codice.

Le vittime stimate di aggressione verbale e fisica a Trento sono state il 4,2% della popolazione di riferimento (ovvero 96.718 residenti maggiorenni), mentre il 95,8% dei cittadini trentini non è stato coinvolto in nessun episodio criminoso di questo genere nei 12 mesi considerati dall'indagine. In particolare, il 2,6% dei vittimizzati ha subito una sola aggressione e l'1,6% è stato aggredito due o più volte. Queste informazioni sono espresse nel dettaglio nella Tabella 22, che presenta i dati percentuali sulla vittimizzazione dei trentini con riguardo alle aggressioni, in relazione alle circoscrizioni del comune in cui risiedono le persone aggredite.

Le vittime di aggressione (4,2% sul totale della popolazione di Trento) abitano in prevalenza nelle circoscrizioni del Centro storico–Piedicastello (1,1%), di San Giuseppe–Santa Chiara (0,6%), di Gardolo e dell'Argentario (0,5%). Tra le circoscrizioni dove risiedono meno persone aggredite ci sono Villazzano, dove non è stato registrato nessun crimine, Sardagna, Povo e Mattarello (0,1%). Considerando i casi di aggressione singola (2,6%), i cittadini vittimizzati si concentrano nella circoscrizione del Centro storico–Piedicastello e di San Giuseppe–Santa Chiara (0,5%). Per quanto riguarda invece le vittime di 2 o più aggressioni (1,6%), costoro vivono prevalentemente nelle zone del Centro storico–Piedicastello (0,6%) e dell'Argentario (0,5%). Nelle altre circoscrizioni, la vittimizzazione ripetuta è stata nulla (Sardagna, Ravina–Romagnano, Povo, Mattarello, Villazzano) o si è attestata su valori bassi (Gardolo, Meano, Bondone, Oltrefersina, San Giuseppe–Santa

**Tab. 22 - Persone di 18 anni o più che hanno subito/non hanno subito una o più aggressioni verbali e fisiche nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per circoscrizione di residenza (percentuali sul totale della popolazione)**

<b>Circoscrizione</b>	<b>Numero di reati subiti</b>						<b>Totale reati subiti</b>
	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	
1. Gardolo	11,8%	0,3%	0,1%	0,1%	0,0%	0,0%	0,5%
2. Meano	3,7%	0,3%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,3%
3. Bondone	4,3%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,2%
4. Sardagna	0,9%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%
5. Ravina-Romagnano	4,2%	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%
6. Argentario	10,3%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,5%
7. Povo	4,8%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%
8. Mattarello	5,1%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%
9. Villazzano	4,7%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
10. Oltrefersina	15,3%	0,2%	0,1%	0,1%	0,0%	0,0%	0,4%
11. S. Giuseppe-S. Chiara	13,9%	0,5%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,6%
12. Centro storico-Piedicastello	16,9%	0,5%	0,2%	0,1%	0,1%	0,2%	1,1%
<b>Totale</b>	<b>95,8%</b>	<b>2,6%</b>	<b>0,6%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,5%</b>	<b>4,2%</b>

Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

### Aggressioni verbali e fisiche: vittime in prevalenza residenti in Centro storico-Piedicastello, a San Giuseppe-Santa Chiara e Gardolo

Chiara). La percentuale di aggressioni si mantiene, comunque, su livelli non elevati in tutta l'area del capoluogo.

Se però si vanno ad osservare le zone di Trento dove si sono verificati tali reati, la Tabella 23 mostra i dati relativi alle persone maggiorenni che hanno subito almeno un'aggressione da ottobre 2012 a settembre 2013, in base alla circoscrizione dove è avvenuto il crimine oggetto di analisi. Le circoscrizioni del Centro storico-Piedicastello (11,8% su 100 persone della stessa circoscrizione), di San Giuseppe-Santa Chiara e di Gardolo (3,9%) sono le tre aree della città in cui si è verificato il maggior numero di aggressioni sul territorio, seguite da Bondone (2%), Argentario (1,7%) e Meano (1,5%). Con l'eccezione dell'Oltrefersina e di Mattarello dove è avvenuto rispettivamente l'1,3% e l'1,2% dei reati, nullo è il numero di vittime con riferimento alle

rimanenti circoscrizioni di Trento (Sardagna, Ravina-Romagnano, Povo, Villazzano). Il 10,5% delle persone aggredite, comunque, non sa o non ricorda dove è avvenuto il fatto.

La Figura 16 rappresenta in una carta tematica queste percentuali ed ha lo scopo di mostrare la distribuzione delle vittime di aggressione verbale e fisica sul territorio del capoluogo trentino, suddivise per circoscrizione, in relazione al luogo dove è stato commesso il crimine. I valori sono presentati sempre per 100 persone della stessa circoscrizione.

### Più alto tasso di vittime di aggressioni verbali e fisiche in Centro storico-Piedicastello, a San Giuseppe-Santa Chiara e Gardolo

**Tab. 23 - Persone di 18 anni o più che hanno subito/non hanno subito una o più aggressioni verbali e fisiche nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per circoscrizione dove è avvenuto il reato (per 100 persone della stessa circoscrizione)**

<b>Circoscrizione</b>	<b>Numero di reati subiti</b>		
	<b>0</b>	<b>1 o più</b>	<b>Totale</b>
1. Gardolo	96,1%	3,9%	100,0%
2. Meano	98,5%	1,5%	100,0%
3. Bondone	98,0%	2,0%	100,0%
4. Sardagna	100,0%	0,0%	100,0%
5. Ravina-Romagnano	100,0%	0,0%	100,0%
6. Argentario	98,3%	1,7%	100,0%
7. Povo	100,0%	0,0%	100,0%
8. Mattarello	98,8%	1,2%	100,0%
9. Villazzano	100,0%	0,0%	100,0%
10. Oltrefersina	98,7%	1,3%	100,0%
11. S. Giuseppe-S. Chiara	96,1%	3,9%	100,0%
12. Centro storico-Piedicastello	88,2%	11,8%	100,0%

Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

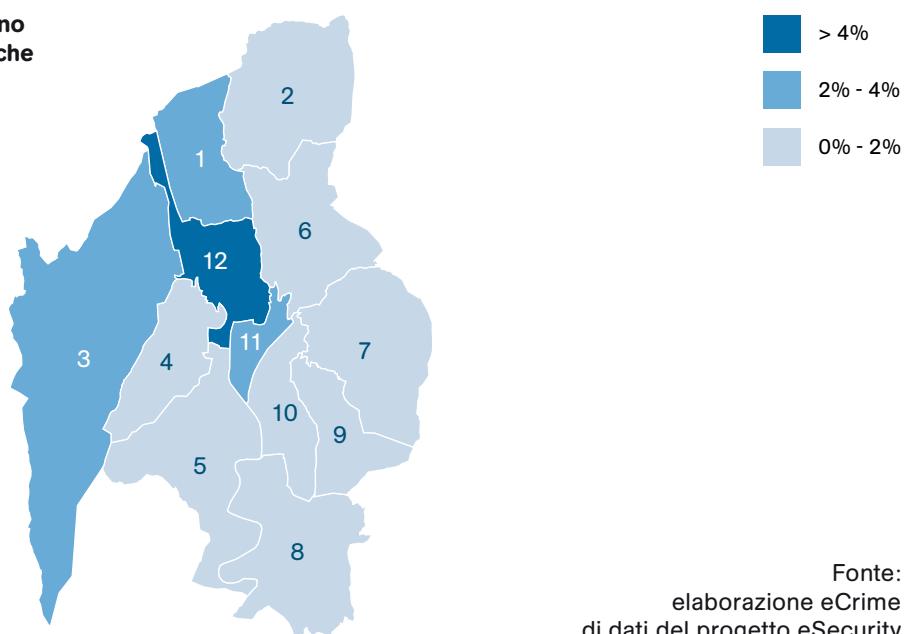
Nella maggior parte degli episodi criminosi, l'aggressore è stato un estraneo (77,4% degli autori del reato). Tra gli autori di questo crimine seguono gli amici, i compagni di scuola e i colleghi di lavoro, rispettivamente nel 3,2% dei casi. Questi dati sono confermati dal fatto che il 90% delle aggressioni rilevate è avvenuto al

di fuori dell'abitazione della vittima: quindi, solo il 10% dei reati si è verificato tra le mura domestiche.

La percentuale di denuncia di queste aggressioni verbali e fisiche alle forze dell'ordine è del 8,3%, mentre il 91,7% dei cittadini ha scelto di non denun-

**Fig. 16 - Persone di 18 anni o più che hanno subito una o più aggressioni verbali e fisiche nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per circoscrizione dove è avvenuto il reato (per 100 persone della stessa circoscrizione)**

- 1. Gardolo
- 2. Meano
- 3. Bondone
- 4. Sardagna
- 5. Ravina-Romagnano
- 6. Argentario
- 7. Povo
- 8. Mattarello
- 9. Villazzano
- 10. Oltrefersina
- 11. S. Giuseppe-S. Chiara
- 12. Centro storico-Piedicastello



ciare il reato. Quest'alta percentuale di non denuncia è probabilmente connessa al fatto che nelle aggressioni segnalate è stata usata violenza fisica solo nell'11,7% delle situazioni: pertanto, il restante 88,3% rientra nel novero delle aggressioni verbali (ad esempio, ingiurie o minacce), che possono essere di lieve entità o di entità tale da non essere ritenute denunciabili (Tab. 24).

**Tab. 24 – Tipologia di aggressione (verbale o fisica) subita dalle persone di 18 anni o più vittime di una o più aggressioni nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 (percentuali sul totale dei vittimizzati)**

Tipologia di aggressione	Percentuale sul totale dei vittimizzati
Aggressione verbale	88,3%
Aggressione fisica	11,7%
<b>Totale</b>	100,0%

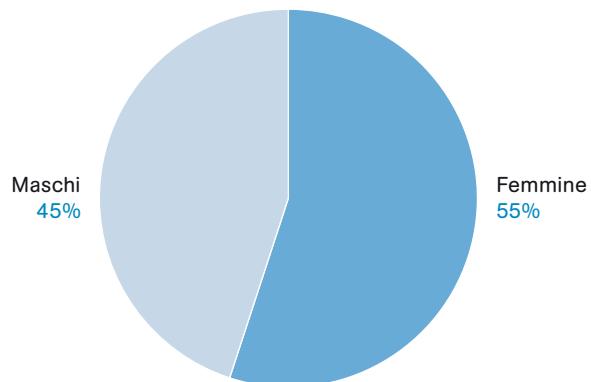
Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Con riferimento al genere dei cittadini che sono stati aggrediti una o più volte sul territorio del capoluogo, da ottobre 2012 a settembre 2013, nella Tabella 25 è indicata la percentuale di vittime maschio o femmina sul totale dei vittimizzati nel comune di Trento. Il 4,2% dei trentini vittima di aggressione si suddivide in un 55%

**Aggressioni verbali e fisiche:  
l'8,3% delle vittime denuncia.  
Il 91,7% non denuncia**

di donne e in un 45% di uomini. Tra chi ha subito una sola aggressione nei 12 mesi considerati dall'indagine (62,2% dei vittimizzati), il 34,5% era di genere femminile, mentre il 27,7% di genere maschile. Guardando alla vittimizzazione ripetuta (37,8%), si osserva come siano state le femmine ad essere in prevalenza multivittimizzate: il 20,5% delle residenti Trento è stato, infatti, vittima di due o più aggressioni, contro il 17,3% degli uomini. Perciò questo reato colpisce in maggioranza le donne rispetto agli uomini, come si ricava anche dalla Figura 17.

**Fig. 17 – Persone di 18 anni o più che hanno subito una o più aggressioni verbali e fisiche nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per genere (percentuali sul totale dei vittimizzati)**



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

**Tab. 25 - Persone di 18 anni o più che hanno subito una o più aggressioni verbali e fisiche nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per genere (percentuali sul totale dei vittimizzati)**

Numero di reati subiti	Genere		
	Femmine	Maschi	Totale
1	34,5%	27,7%	62,2%
2	3,7%	11,1%	14,8%
3	6,8%	0,0%	6,8%
4	3,5%	1,6%	5,1%
5	6,5%	4,6%	11,1%
<b>Totale</b>	55,0%	45,0%	100,0%

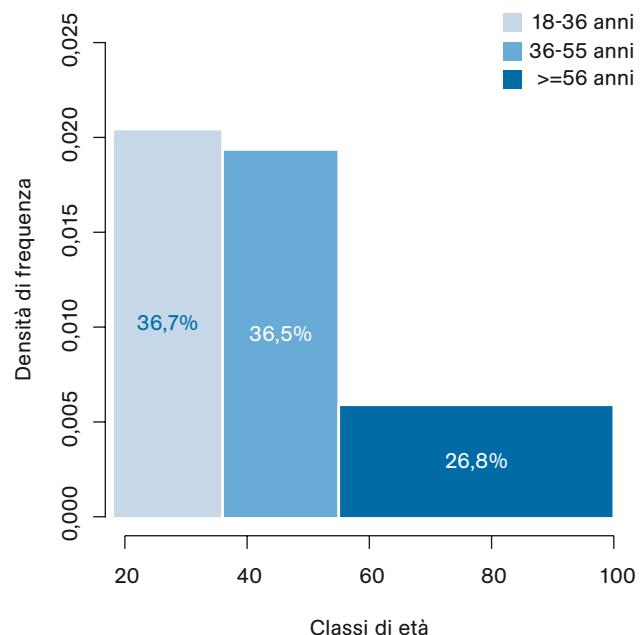
Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Per quanto riguarda l'età dei residenti aggrediti una o più volte a Trento (4,2% della popolazione), le persone più vittimizzate sono i giovani dai 18 ai 36 anni (36,7% dei vittimizzati), seguite dai cittadini dai 36 ai 55 anni (36,5%) e dagli over 56 (26,8%): le percentuali, in ogni caso, risultano abbastanza omogenee soprattutto per le due classi d'età inferiori. Questa distribuzione si ripete anche analizzando nel dettaglio il caso di chi abbia subito un solo reato nel periodo di tempo considerato (62,2%): si registrano, infatti, il 25,9% di vittime per la fascia più giovane della cittadinanza, il 23,8% per la classe d'età 36-55 e il 12,5% per i più anziani.

Dall'altro lato, con riferimento alle situazioni di multi-vittimizzazione (37,8%), per le quali sono stati rilevati fino a 5 episodi di violenza, ingiuria o minaccia in un anno per l'11,1% dei trentini, si sottolinea come ad essere toccati per la maggior parte da tale fenomeno sono però le due fasce più anziane della popolazione: si è rilevato, difatti, un 14,3% di vittime ripetute con più di 56 anni e un 12,7% di aggrediti tra i 36 e i 55 anni, contro il 10,8% registrato per i giovani. Questi dati sono descritti nel dettaglio nella Tabella 26 e rappresentati graficamente nella Figura 18, dove si ricava che sono i cittadini con meno di 56 anni ad essere maggiormente vittimizzati nel complesso per quanto concerne le aggressioni verbali o fisiche.

### Aggressioni verbali e fisiche: il reato colpisce in prevalenza le donne

**Fig. 18 – Persone di 18 anni o più che hanno subito una o più aggressioni verbali e fisiche nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per classe d'età (percentuali sul totale dei vittimizzati)**



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

### Aggressioni verbali e fisiche: più vittime con meno di 56 anni

**Tab. 26 - Persone di 18 anni o più che hanno subito una o più aggressioni verbali e fisiche nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per classe d'età (percentuali sul totale dei vittimizzati)**

Numero di reati subiti	Classe d'età			Totale
	18-36 anni	36-55 anni	≥56 anni	
1	25,9%	23,8%	12,5%	62,2%
2	3,8%	1,5%	9,5%	14,8%
3	3,6%	1,6%	1,6%	6,8%
4	1,9%	1,6%	1,6%	5,1%
5	1,5%	8,0%	1,6%	11,1%
<b>Totale</b>	<b>36,7%</b>	<b>36,5%</b>	<b>26,8%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

## Molestie sessuali verbali

Questa sezione ha lo scopo di analizzare le stime relative alle vittime di molestie sessuali verbali tra i residenti maggiorenni del capoluogo, che hanno subito almeno una molestia sul territorio comunale da ottobre 2012 a settembre 2013. Una molestia sessuale verbale si verifica quando qualcuno cerca di importunare una persona dandole fastidio con espressioni volgari a sfondo sessuale, ad esempio facendole proposte indecenti o commenti sgradevoli o fastidiosi sul fisico in modo tale da imbarazzarla o farle paura. La fattispecie di molestia sessuale verbale è connessa all'articolo 660 del codice penale.

Le persone molestate sessualmente da un punto di vista verbale a Trento sono state il 4,5% della popolazione di riferimento (ovvero 96.718 residenti maggiorenni), mentre il 95,5% dei cittadini non è stato vittima di nessuna molestia nei 12 mesi considerati per l'indagine. Nello specifico, l'1,8% dei vittimizzati ha subito un solo reato e il 2,7% è stato molestato due o più volte: si rileva sin da subito come la percentuale di vittimizzazione ripetuta sia in questo caso piuttosto alta, se comparata con le altre fattispecie di reato sin qui affrontate. Questi dati sono espressi nel dettaglio nella Tabella 27,

che presenta le percentuali relative alla vittimizzazione dei trentini sul totale della popolazione con riguardo alle molestie sessuali verbali, in corrispondenza del luogo di residenza del vittimizzato.

Le persone vittime di molestie sessuali verbali (4,5% sul totale della popolazione di Trento) risiedono prevalentemente nelle circoscrizioni del Centro storico-Piedicastello (1,5%), dell'Oltrefersina (0,7%) e di San Giuseppe-Santa Chiara (0,6%). Tra le circoscrizioni dove abitano meno vittime di tale reato ci sono Mattarello, dove nessun residente ha subito il reato, Meano, Bondone, Argentario e Villazzano (0,1%). Prendendo in considerazione i casi di molestia singola (1,8%), le vittime vivono in prevalenza sempre nella circoscrizione del Centro storico-Piedicastello (0,5%) e dell'Oltrefersina (0,4%). Per quanto concerne, invece, i multivittimizzati (2,7%), le zone del Centro storico-Piedicastello (1%) e di San Giuseppe-Santa Chiara (0,4%) sono quelle in cui risiedono il maggior numero di persone che hanno subito 2 o più molestie. Nelle altre circoscrizioni, la vittimizzazione ripetuta per questo particolare crimine è stata nulla per Mattarello, mentre per le restanti circoscrizioni si è attestata su valori minori o uguali allo

**Tab. 27 - Persone di 18 anni o più che hanno subito/non hanno subito una o più molestie sessuali verbali nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per circoscrizione di residenza (percentuali sul totale della popolazione)**

<b>Circoscrizione</b>	<b>Numero di reati subiti</b>						<b>Totale reati subiti</b>
	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	
1. Gardolo	11,9%	0,2%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,3%
2. Meano	4,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%
3. Bondone	4,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%
4. Sardagna	0,8%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%
5. Ravina-Romagnano	4,0%	0,1%	0,1%	0,0%	0,0%	0,1%	0,4%
6. Argentario	10,7%	0,0%	0,1%	0,1%	0,0%	0,0%	0,1%
7. Povo	4,8%	0,1%	0,0%	0,1%	0,0%	0,1%	0,2%
8. Mattarello	5,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
9. Villazzano	4,6%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%
10. Oltrefersina	15,0%	0,4%	0,1%	0,0%	0,0%	0,3%	0,7%
11. S. Giuseppe-S. Chiara	13,8%	0,2%	0,2%	0,1%	0,0%	0,1%	0,6%
12. Centro storico-Piedicastello	16,4%	0,5%	0,4%	0,1%	0,0%	0,5%	1,5%
<b>Totale</b>	<b>95,5%</b>	<b>1,8%</b>	<b>1,2%</b>	<b>0,4%</b>	<b>0,0%</b>	<b>1,1%</b>	<b>4,5%</b>

Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

## Molestie sessuali verbali: vittime in prevalenza residenti in Centro storico–Piedicastello, Oltreferesina e a San Giuseppe–Santa Chiara

0,3%. La percentuale di molestie sessuali verbali si mantiene, comunque, su livelli piuttosto bassi in tutta l'area di Trento.

Guardando alle zone di commissione dei crimini, la Tabella 28 mostra i dati relativi alle persone maggiorenne che hanno subito almeno una molestia sessuale verbale da ottobre 2012 a settembre 2013, sulla base della circoscrizione dove è avvenuto il reato. Il Centro storico–Piedicastello (15,7% su 100 persone della stessa circoscrizione), Ravina–Romagnano (4,1%) e l'Oltreferesina (2,8%) sono le tre aree della città in cui si è concentrato il maggior numero di vittime di molestie di questa tipologia sul territorio, seguite da San Giuseppe–Santa Chiara e Gardolo (1,7%) e da Villazzano (1,3%). Ad eccezione di Mattarello (1%) e dell'Argentario dove lo 0,5% delle molestie sessuali verbali ha avuto luogo, il numero di vittime con riferimento alle restanti circoscrizioni di Trento è stato nullo (Meano,

Bondone, Sardagna, Povo). Il 9% dei soggetti molestati verbalmente, comunque, non sa o non ricorda dove ha subito il reato. La Figura 19 rappresenta queste percentuali in una carta tematica, che ha lo scopo di mostrare la distribuzione delle vittime di questo crimine a Trento su base circoscrizionale (per 100 persone della stessa circoscrizione).

Le molestie sessuali verbali subite dagli abitanti di Trento vedono per la maggior parte un estraneo come autore (92,2% degli autori di reato). Nel novero dei molestatori, si segnalano anche i colleghi di lavoro e gli ex-fidanzati (1,6% dei casi rispettivamente). Queste informazioni sono confermate dal fatto che il 95,4% delle molestie registrate si è verificato al di fuori dell'abitazione della vittima: solamente il 4,6% dei reati è avvenuto tra le mura domestiche.

### Più alto tasso di vittime di molestie sessuali verbali in Centro storico–Piedicastello, a Ravina–Romagnano e Oltreferesina

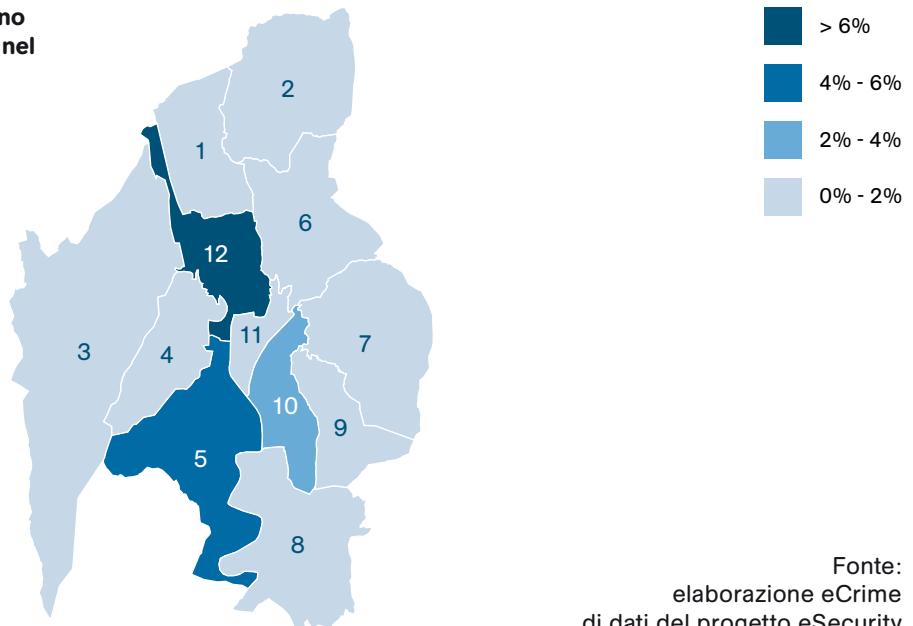
**Tab. 28 - Persone di 18 anni o più che hanno subito/non hanno subito una o più molestie sessuali verbali nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per circoscrizione dove è avvenuto il reato (per 100 persone della stessa circoscrizione)**

<b>Circoscrizione</b>	<b>Numero di reati subiti</b>		
	<b>0</b>	<b>1 o più</b>	<b>Totale</b>
1. Gardolo	98,3%	1,7%	100,0%
2. Meano	100,0%	0,0%	100,0%
3. Bondone	100,0%	0,0%	100,0%
4. Sardagna	100,0%	0,0%	100,0%
5. Ravina-Romagnano	95,9%	4,1%	100,0%
6. Argentario	99,5%	0,5%	100,0%
7. Povo	100,0%	0,0%	100,0%
8. Mattarello	99,0%	1,0%	100,0%
9. Villazzano	98,7%	1,3%	100,0%
10. Oltreferesina	97,2%	2,8%	100,0%
11. S. Giuseppe-S. Chiara	98,3%	1,7%	100,0%
12. Centro storico-Piedicastello	84,3%	15,7%	100,0%

Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

**Fig. 19 - Persone di 18 anni o più che hanno subito una o più molestie sessuali verbali nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per circoscrizione dove è avvenuto il reato (per 100 persone della stessa circoscrizione)**

1. Gardolo
2. Meano
3. Bondone
4. Sardagna
5. Ravina-Romagnano
6. Argentario
7. Povo
8. Mattarello
9. Villazzano
10. Oltreferesina
11. S. Giuseppe-S. Chiara
12. Centro storico-Piedicastello



Fonte:  
elaborazione eCrime  
di dati del progetto eSecurity

### Molestie sessuali verbali: il 92,2% degli autori del reato è un estraneo

La percentuale relativa alla denuncia delle molestie sessuali verbali è dell'1,5%, mentre il 98,5% dei cittadini ha scelto di non denunciare il reato. Quest'alta percentuale di non denuncia è collegata alla circostanza che queste molestie possono anche essere considerate di lieve entità o di entità tale da non essere ritenute denunciabili, oppure generano nella vittima un senso di vergogna tale per cui la stessa sceglie di non denunciare (Barbera, 2007).

### Molestie sessuali verbali: l'1,5% delle vittime denuncia. Il 98,5% non denuncia

Per quanto riguarda poi l'analisi del genere dei cittadini che sono stati molestati sessualmente a parole una o più volte sul territorio del capoluogo da ottobre 2012 a settembre 2013, nella Tabella 29 è indicata la percentuale di vittime maschio o femmina sul totale dei vittimizzati nel comune di Trento.

Il 4,5% dei trentini vittime di molestie sessuali verbali si suddivide in un 92,2% di donne e in un 7,8% di uomini.

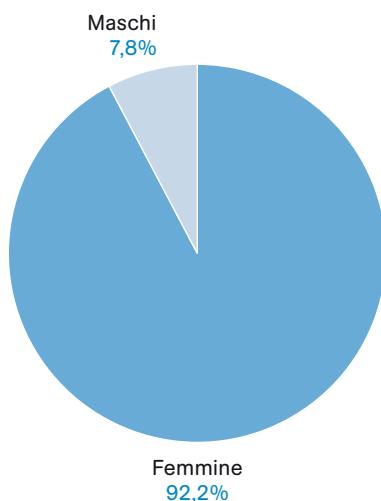
**Tab. 29 - Persone di 18 anni o più che hanno subito una o più molestie sessuali verbali nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per genere (percentuali sul totale dei vittimizzati)**

Genere			
Numero di reati subiti	Femmine	Maschi	Totale
1	36,0%	3,4%	39,4%
2	23,1%	3,0%	26,1%
3	8,7%	0,0%	8,7%
4	0,0%	0,0%	0,0%
5	24,4%	1,4%	25,8%
<b>Totale</b>	<b>92,2%</b>	<b>7,8%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Con riferimento a chi abbia subito una sola molestia (39,4% dei vittimizzati), il 36% era di genere femminile, mentre il 3,4% di genere maschile. Osservando poi l'elevata percentuale di vittimizzazione ripetuta (60,6%), sono state le femmine ad essere in prevalenza multivittimizzate. Il 56,2% delle residenti a Trento è stato, infatti, vittima di due o più reati di questo tipo, contro il 4,4% degli uomini. Si nota come questo reato colpisca in maggioranza le donne rispetto agli uomini (Fig. 20).

**Fig. 20 – Persone di 18 anni o più che hanno subito una o più molestie sessuali verbali nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per genere (percentuali sul totale dei vittimizzati)**



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Con riferimento all'analisi dell'età delle persone molestate verbalmente (4,5% della popolazione), i soggetti più vittimizzati sono i giovani dai 18 ai 36 anni (51,4% dei vittimizzati), seguiti dai residenti dai 36 ai 55 anni

**Tab. 30 - Persone di 18 anni o più che hanno subito una o più molestie sessuali verbali nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per classe d'età (percentuali sul totale dei vittimizzati)**

Numero di reati subiti	Classe d'età			Totale
	18-36 anni	36-55 anni	≥56 anni	
1	13,9%	18,1%	7,4%	39,4%
2	15,7%	4,2%	6,2%	26,1%
3	1,0%	7,7%	0,0%	8,7%
4	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
5	20,9%	3,5%	1,4%	25,8%
<b>Totale</b>	<b>51,4%</b>	<b>33,6%</b>	<b>15,0%</b>	<b>100,0%</b>

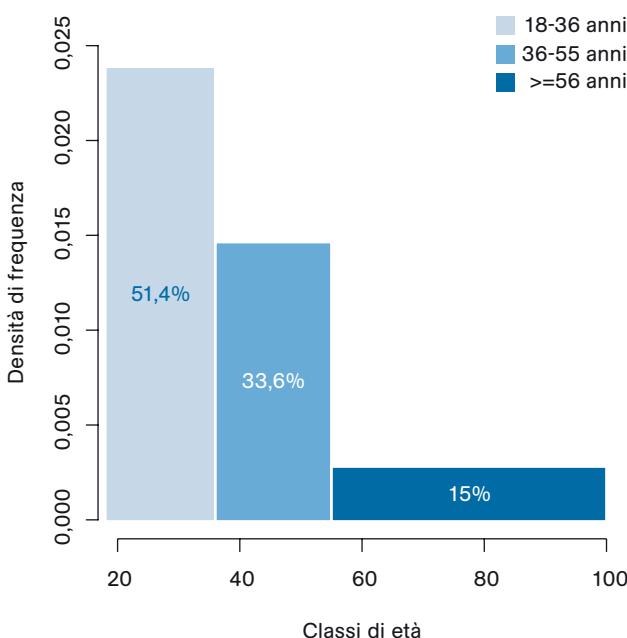
Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

## Molestie sessuali verbali: il reato colpisce in prevalenza le donne

(33,6%) e dagli over 56 (15%). La classe d'età più giovane della cittadinanza è quella maggiormente toccata dal fenomeno. Questa distribuzione della quantità di reati subiti, però, non si ripete osservando nello specifico il caso di chi abbia subito un solo crimine di questa tipologia nell'arco temporale considerato (39,4%): si registrano, infatti, il 18,1% per la classe d'età 36-55 anni, il 13,9% di vittime per la fascia più giovane della cittadinanza e il 7,4% per la più vecchia. Dall'altro lato, con riferimento ai casi di multivittimizzazione (60,6%), per i quali i trentini hanno segnalato fino a 5 episodi di molestie in un anno (25,8%), sono le due fasce più giovani della popolazione ad essere colpite in maggioranza da tale reato. Si può osservare, infatti, un 37,5% di vittime ripetute con meno di 36 anni e un 15,5% di molestati tra i 36 e i 55 anni, contro un 7,6% rilevato invece per i più anziani. Queste informazioni sono descritte nel dettaglio nella Tabella 30 e rappresentate in forma di grafico nella Figura 21, dove si evince come siano i giovani di Trento ad essere più vittimizzati per quanto riguarda le molestie sessuali verbali.

## Molestie sessuali verbali: più vittime con meno di 36 anni

**Fig. 21 – Persone di 18 anni o più che hanno subito una o più molestie sessuali verbali nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per classe d'età (percentuali sul totale dei vittimizzati)**



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

## Molestie sessuali fisiche

In questa sezione, sono presentati i valori relativi ai cittadini residenti che hanno subito una o più molestie sessuali fisiche sul territorio di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013. Una molestia sessuale fisica avviene quando qualcuno cerca di toccare, accarezzare, baciare una persona contro la sua volontà, per esempio al cinema, sull'autobus, al lavoro, a scuola o a casa. La fattispecie di molestia sessuale fisica è riconducibile agli articoli 609 bis e 660 del codice penale.

Le vittime di molestie sessuali fisiche nel capoluogo trentino nei 12 mesi considerati dall'indagine sono state lo 0,5% della popolazione di riferimento (ovvero 96.718 residenti maggiorenni), mentre il 99,5% dei trentini non è stato vittima di nessun crimine di questa tipologia. Nel dettaglio, lo 0,3% dei residenti ha subito una sola molestia sessuale fisica e lo 0,2% è stato molestato due volte. La vittimizzazione ripetuta risulta abbastanza elevata, se comparata con la percentuale totale di persone toccate da tale reato. Queste informazioni sono espresse nello specifico nella Tabella 31, che ha lo scopo di descrivere i valori sulla vittimizzazione dei trentini per quanto concerne le molestie sessuali fisiche, in relazione alle circoscrizioni di Trento in cui abitano le vittime di questo tipo di episodi criminosi.

**Tab. 31 - Persone di 18 anni o più che hanno subito/non hanno subito una o più molestie sessuali fisiche nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per circoscrizione di residenza (percentuali sul totale della popolazione)**

<b>Circoscrizione</b>	<b>Numero di reati subiti</b>			<b>Totale reati subiti</b>
	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	
1. Gardolo	12,2%	0,0%	0,1%	0,1%
2. Meano	4,1%	0,0%	0,0%	0,0%
3. Bondone	4,4%	0,0%	0,0%	0,0%
4. Sardagna	0,9%	0,0%	0,0%	0,0%
5. Ravina-Romagnano	4,3%	0,0%	0,0%	0,0%
6. Argentario	10,8%	0,0%	0,1%	0,1%
7. Povo	5,0%	0,0%	0,0%	0,0%
8. Mattarello	5,2%	0,0%	0,0%	0,0%
9. Villazzano	4,7%	0,0%	0,0%	0,0%
10. Oltrefersina	15,6%	0,1%	0,0%	0,1%
11. S. Giuseppe-S. Chiara	14,5%	0,0%	0,0%	0,0%
12. Centro storico-Piedicastello	17,8%	0,2%	0,0%	0,2%
<b>Totale</b>	<b>99,5%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,5%</b>

Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Le vittime di molestie sessuali fisiche (0,5% sul totale della popolazione di Trento) risiedono prevalentemente nelle circoscrizioni del Centro storico–Piedicastello (0,2%), di Gardolo, dell'Argentario e dell'Oltreversina (0,1%). Per quanto riguarda le vittime di 2 molestie (0,2%), le aree dell'Argentario e di Gardolo (0,1%) sono le uniche colpite dal fenomeno della multivittimizzazione. In tutte le altre circoscrizioni, la vittimizzazione risulta essere nulla per questa fattispecie di reato. La percentuale stimata di molestie sessuali fisiche si attesta, pertanto, su valori molto bassi nella città di Trento.

Passando ad osservare le aree della città in cui si sono concentrate tali molestie, la Tabella 32 mostra i dati relativi alle persone maggiorenne che hanno subito almeno una molestia sessuale da ottobre 2012 a settembre 2013, sulla base della circoscrizione dove si è verificato il reato. Le circoscrizioni di Gardolo (1,6% su 100 persone della stessa circoscrizione), del Centro

### Molestie sessuali fisiche: vittime di molestie sessuali fisiche in Centro storico–Piedicastello, Argentario e a Gardolo

storico–Piedicastello (0,8%) e dell'Argentario (0,7%) risultano essere le uniche tre aree di Trento in cui sono avvenute molestie sessuali fisiche. Nelle altre circoscrizioni di Trento, non risultano essere avvenuti reati di questa tipologia sulla base delle informazioni raccolte tramite l'indagine. Le vittime residenti nella zona dell'Oltreversina e dell'Argentario, indicate nella Tabella 31 (0,1% sul totale della popolazione rispettivamente), hanno pertanto subito il reato in una delle tre suindicata aree della città.

La Figura 22 rappresenta queste percentuali in una carta tematica, che mostra la distribuzione delle vittime di molestie sessuali fisiche nel capoluogo trentino, in relazione alla circoscrizione dove è avvenuto l'episodio criminoso. I dati sono presentati sempre per 100 persone che vivono nella medesima circoscrizione.

### Molestie sessuali fisiche: vittime residenti in Centro storico–Piedicastello, Argentario, Oltreversina e a Gardolo

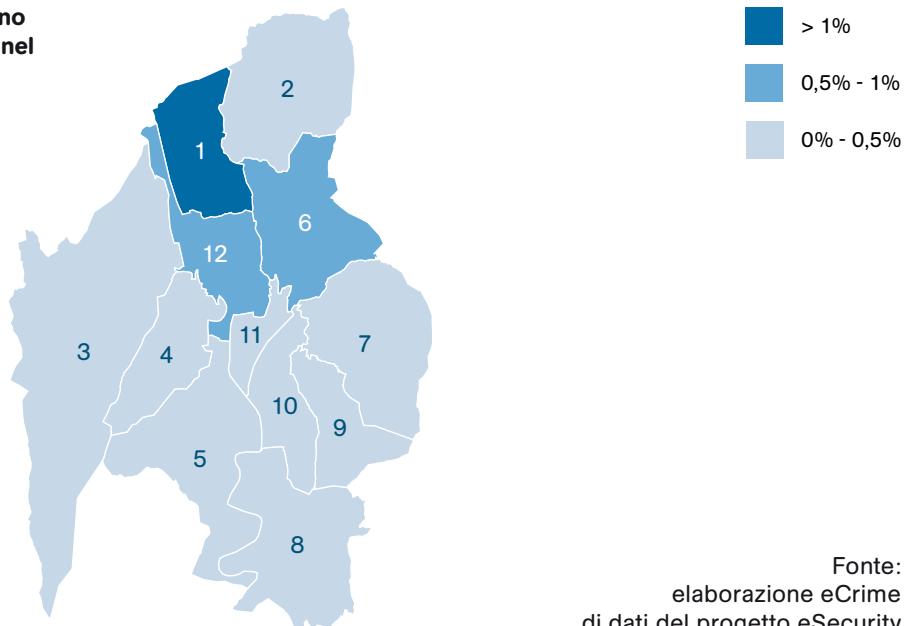
**Tab. 32 - Persone di 18 anni o più che hanno subito/non hanno subito una o più molestie sessuali fisiche nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per circoscrizione dove è avvenuto il reato (per 100 persone della stessa circoscrizione)**

<b>Circoscrizione</b>	<b>Numero di reati subiti</b>		
	<b>0</b>	<b>1 o più</b>	<b>Totale</b>
1. Gardolo	98,4%	1,6%	100,0%
2. Meano	100,0%	0,0%	100,0%
3. Bondone	100,0%	0,0%	100,0%
4. Sardagna	100,0%	0,0%	100,0%
5. Ravina-Romagnano	100,0%	0,0%	100,0%
6. Argentario	99,3%	0,7%	100,0%
7. Povo	100,0%	0,0%	100,0%
8. Mattarello	100,0%	0,0%	100,0%
9. Villazzano	100,0%	0,0%	100,0%
10. Oltreversina	100,0%	0,0%	100,0%
11. S. Giuseppe-S. Chiara	100,0%	0,0%	100,0%
12. Centro storico-Piedicastello	99,3%	0,8%	100,0%

Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

**Fig. 22 - Persone di 18 anni o più che hanno subito una o più molestie sessuali fisiche nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per circoscrizione dove è avvenuto il reato (per 100 persone della stessa circoscrizione)**

1. Gardolo
2. Meano
3. Bondone
4. Sardagna
5. Ravina-Romagnano
6. Argentario
7. Povo
8. Mattarello
9. Villazzano
10. Oltreferesina
11. S. Giuseppe-S. Chiara
12. Centro storico-Piedicastello



Fonte:  
elaborazione eCrime  
di dati del progetto eSecurity

Le molestie sessuali subite dagli abitanti di Trento sono state compiute per la metà da estranei (50%). Tra gli autori di tale reato, però, si registrano anche gli ex-fidanzati (33,3%) e i colleghi di lavoro (16,6%). Questo dato è confermato dal fatto che il 66,7% delle molestie si è verificato al di fuori delle mura domestiche. Da sottolineare è, comunque, che il 33,3% delle molestie ha avuto luogo all'interno dell'abitazione della vittima.

Con riguardo alla denuncia del reato alle forze di polizia, nessuno degli intervistati ha dichiarato di aver denunciato il crimine. L'alta percentuale di non denuncia di questo tipo di crimini, comunque, può essere connessa anche alla possibile considerazione di queste molestie come di lieve entità o di entità tale da non essere ritenute denunciabili. Ma, possono essere anche i sentimenti di vergogna e la paura di essere etichettati ad ostacolare fortemente la denuncia (Barbera, 2007).

Per quanto riguarda poi l'analisi del genere dei cittadini che sono stati molestati sessualmente una o più volte sul territorio di Trento, da ottobre 2012 a settembre 2013, nella Tabella 33 è presentata la percentuale stimata di vittime maschio o femmina sul totale dei vittimizzati nel capoluogo.

### Molestie sessuali fisiche: il reato colpisce in prevalenza le donne

**Tab. 33 – Persone di 18 anni o più che hanno subito una o più molestie sessuali fisiche nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per genere (percentuali sul totale dei vittimizzati)**

Numero di reati subiti	Genere		
	Femmine	Maschi	Totale
1	51,4%	13,5%	64,9%
2	35,1%	0,0%	35,1%
<b>Totale</b>	<b>86,5%</b>	<b>13,5%</b>	<b>100,0%</b>

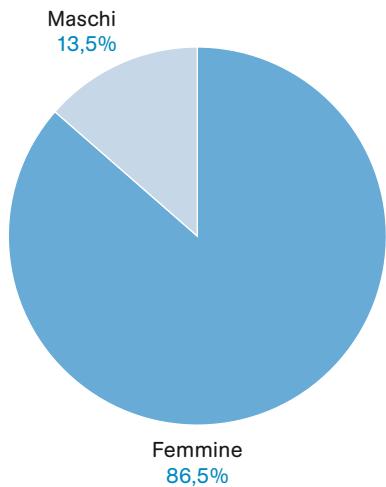
Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Lo 0,5% dei trentini vittima di molestie sessuali fisiche, si suddivide in un 86,5% di donne e in un 13,5% di uomini. Con riguardo a chi abbia subito una sola molestia nei 12 mesi di riferimento per l'indagine (64,9% dei vittimizzati), il 51,4% era di genere femminile, mentre il 13,5% di genere maschile. Si osserva quindi come siano state solo le donne ad essere vittimizzate ripetutamente (35,1%). Questo crimine colpisce, pertanto, in prevalenza le donne rispetto agli uomini (Fig. 23).

### Molestie sessuali fisiche: il 50 % degli autori del reato è un estraneo

## Molestie sessuali fisiche: più vittime dai 36 ai 55 anni

**Fig. 23 – Persone di 18 anni o più che hanno subito una o più molestie sessuali fisiche nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per genere (percentuali sul totale dei vittimizzati)**

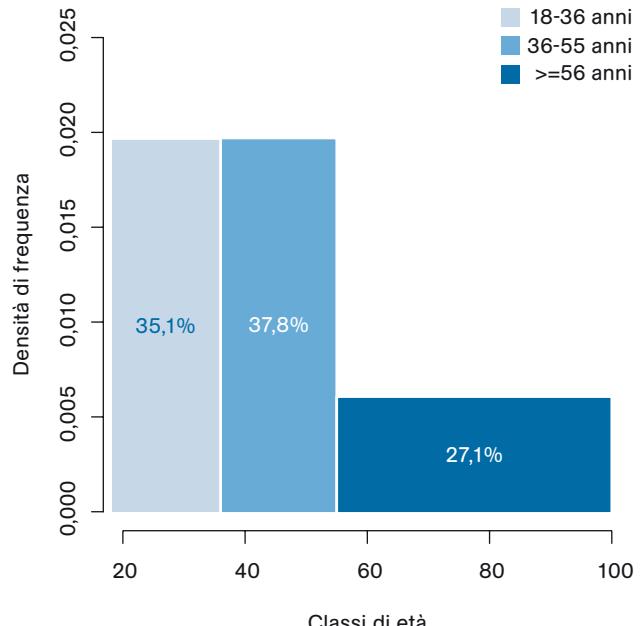


Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Per quanto concerne l'età delle persone molestate sessualmente da un punto di vista fisico (0,5% della popolazione), le vittime sono per la maggior parte i residenti dai 36 ai 55 anni (37,8% dei vittimizzati) e i giovani dai 18 ai 36 anni (35,1%), seguiti dagli over 56 (27,1%). Le classi d'età più basse della cittadinanza sono quelle maggiormente colpite dal fenomeno, sebbene si osservi una certa omogeneità nei valori rilevati. Ad essere multivittimizzati sono i giovani: solo i maggiorenni con meno di 36 anni hanno subito più di una molestia nell'arco temporale considerato (35,1%). Questi dati sono descritti nello specifico nella Tabella

34 e rappresentati graficamente nella Figura 24, dove emerge come sia la classe d'età dai 36 ai 55 anni ad essere più vittimizzata per quanto riguarda le molestie sessuali fisiche.

**Fig. 24 – Persone di 18 anni o più che hanno subito una o più molestie sessuali fisiche nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per classe d'età (percentuali sul totale dei vittimizzati)**



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

**Tab. 34 - Persone di 18 anni o più che hanno subito una o più molestie sessuali fisiche nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per classe d'età (percentuali sul totale dei vittimizzati)**

Numero di reati subiti	Classe d'età			Totale
	18-36 anni	36-55 anni	≥56 anni	
1	0,0%	37,8%	27,1%	64,9%
2	35,1%	0,0%	0,0%	35,1%
<b>Totale</b>	<b>35,1%</b>	<b>37,8%</b>	<b>27,1%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

# 03

## Senso di insicurezza e percezione del rischio di criminalità

Andrea Di Nicola  
Giuseppe Espa



Il terzo capitolo del rapporto sulla prima *Indagine sulla sicurezza oggettiva e soggettiva nel comune di Trento*, realizzata nell'ambito del progetto europeo eSecurity, è dedicato all'analisi del senso di insicurezza nella circoscrizione di residenza e della percezione del rischio di subire un crimine nel capoluogo trentino, da ottobre 2012 a settembre 2013. In particolare, la prima sezione mira ad analizzare il livello di paura della criminalità dei trentini ("fear of crime"), con riferimento alla sensazione di insicurezza eventualmente provata nel camminare da soli la sera e nel pensare di poter essere vittima di un reato nel proprio quartiere. La seconda sezione, invece, si occupa di osservare la percezione della pericolosità delle diverse zone che compongono la città ("concern about crime"). Infatti il questionario, somministrato ad un campione rappresentativo di 4.040 residenti, sottoponeva ai soggetti chiamati a partecipare all'indagine domande riguardanti la criminalità e la possibile preoccupazione da essa generata, in riferimento al periodo di 12 mesi considerato dall'indagine (Amerio e Roccato, 2005; Istat, 2013).

Questi quesiti hanno permesso di rilevare il grado di insicurezza dei residenti e di elaborare alcune riflessioni su come la criminalità influisca sulla loro vita, con riferimento sia al luogo di residenza sia alla città nel suo complesso (Barbagli, 2002; Cornelli, 2007). Le due sezioni che seguono presentano, nel dettaglio, i dati con riferimento al senso di insicurezza dei trentini nel proprio quartiere e alla percezione del rischio di criminalità a Trento. Si tratta di stime relative alla popolazione totale composta da 96.718 residenti maggiorenni nel capoluogo trentino per il periodo di riferimento, prodotte a partire dalle informazioni raccolte con il questionario somministrato ad un campione rappresentativo di 4.040 cittadini. I dati sono analizzati per circoscrizione (1. Gardolo; 2. Meano; 3. Bondone; 4. Sardagna; 5. Ravina-Romagnano; 6. Argentario; 7. Povo; 8. Mattarello; 9. Villazzano; 10. Oltrefersina; 11. San Giuseppe-Santa Chiara; 12. Centro storico-Piedicastello), genere (femmine; maschi) e classe d'età (18-36 anni; 36-55 anni; ≥56 anni) della popolazione. Ognuna delle due sezioni è suddivisa in tre parti. Nella prima parte, sono indicate le stime relative al senso di insicurezza o alla percezione del livello di pericolosità nei diversi quartieri del comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013, in base alla circoscrizione di residenza del vittimizzato: le percentuali fornite in questo caso sono calcolate sul totale della

popolazione. Nella seconda parte, le analisi mostrano il numero di residenti che percepiscono un elevato grado di insicurezza nella zona in cui abitano o che ritengono che a Trento ci siano aree particolarmente pericolose per 100 persone della stessa circoscrizione. Nella terza parte, le stime per genere e classe d'età sono, invece, realizzate in relazione a 100 persone che hanno lo stesso livello di percezione dell'insicurezza.

## Senso di insicurezza nella circoscrizione di residenza

Il senso di insicurezza dei cittadini è un fenomeno socialmente rilevante nel nostro Paese: quasi ogni giorno si sente parlare di paura della criminalità, sui giornali, alla televisione o semplicemente al bar. I media, i protagonisti del dibattito politico e le stesse forze dell'ordine tendono sempre più a mettere ai primi posti delle loro agende questa tematica (Selmini, 2004). Secondo l'ultimo rapporto Istat (2013), quasi 15 milioni di italiani non si sentono sicuri ad uscire da soli la sera al buio. La paura di subire un reato non è però distribuita uniformemente nella popolazione: varia secondo il genere, l'età e la zona geografica di residenza. Ma com'è la situazione nel comune di Trento?

La prima *Indagine sulla sicurezza oggettiva e soggettiva nel comune di Trento* ha avuto lo scopo anche di osservare le caratteristiche della percezione della sicurezza dei trentini, della paura della criminalità ("fear of crime"). In particolare, alle 1.525 persone che hanno risposto al questionario sono state poste due domande specifiche sul tema dell'insicurezza: 1. Quanto si sente sicuro/a a camminare da solo/a nel Suo quartiere di sera?; 2. Quanto ha pensato alla possibilità di essere vittima di un crimine nel Suo quartiere? (Amerio e Roccato, 2005). Le loro risposte, con riguardo al periodo che va da ottobre 2012 a settembre 2013, sono state analizzate elaborando delle stime sul totale della popolazione maggiorenne della città di Trento, ovvero 96.718 residenti, al fine di tracciare una fotografia del senso di insicurezza nel capoluogo trentino. I trentini si sentono molto (19,5% sul totale della popolazione) o, comunque, abbastanza (47%) sicuri a camminare nel loro quartiere di residenza la sera. È il 16,2% della popolazione a sentirsi poco sicuro, mentre il 7,9% sembra provare una forte percezione di insicurezza, affermando di non sentirsi *per niente* sicuro. Il 5,8%

degli abitanti di Trento, però, *non esce mai da solo/a* nelle ore serali o notturne e il 3,6% sta sempre in casa. Le circoscrizioni in cui le persone provano un minore senso di insicurezza, ovvero si sentono *molto* o *abbastanza* sicure, sono Oltreversina (10,7%) e Argentario (8,9%). Dall'altro lato della medaglia, le circoscrizioni percepite in prevalenza come meno sicure (*poco* o *per niente*) dai cittadini sono Centro storico–Piedicastello (7,5%) e Gardolo (4,6%). In queste due ultime aree, si registrano anche tra le più alte percentuali di persone che *non escono mai sole la sera* o che *non escono mai* (1,6% rispettivamente) (Tab. 35).

Nella Tabella 36 e nella Figura 25, è mostrata la distribuzione delle persone maggiorenne che si sentono *poco* o *per niente* sicure a camminare nel proprio quartiere nelle ore serali per 100 persone della stessa circoscrizione. Le circoscrizioni del Centro storico–Piedicastello (43,3%), di Gardolo (38,2%) e di San Giuseppe–Santa Chiara (24,4%) sono le tre aree del capoluogo in cui i trentini si sentono più insicuri quando fa buio. Tra le circoscrizioni in cui nessun abitante o comunque pochi residenti si sentono insicuri ad uscire di sera ci sono Sardagna (0%), Mattarello (8%) e Ravina–Romagnano (8,4%).

**Tab. 36 – Persone di 18 anni o più che si sentono poco o per niente sicure a camminare nel proprio quartiere la sera nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per circoscrizione di residenza (per 100 persone della stessa circoscrizione)**

Circoscrizione	Senso di insicurezza
1. Gardolo	38,2%
2. Meano	16,0%
3. Bondone	9,5%
4. Sardagna	0,0%
5. Ravina–Romagnano	8,4%
6. Argentario	14,3%
7. Povo	12,6%
8. Mattarello	8,0%
9. Villazzano	16,5%
10. Oltreversina	22,8%
11. S. Giuseppe–S. Chiara	24,4%
12. Centro storico–Piedicastello	43,3%

Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

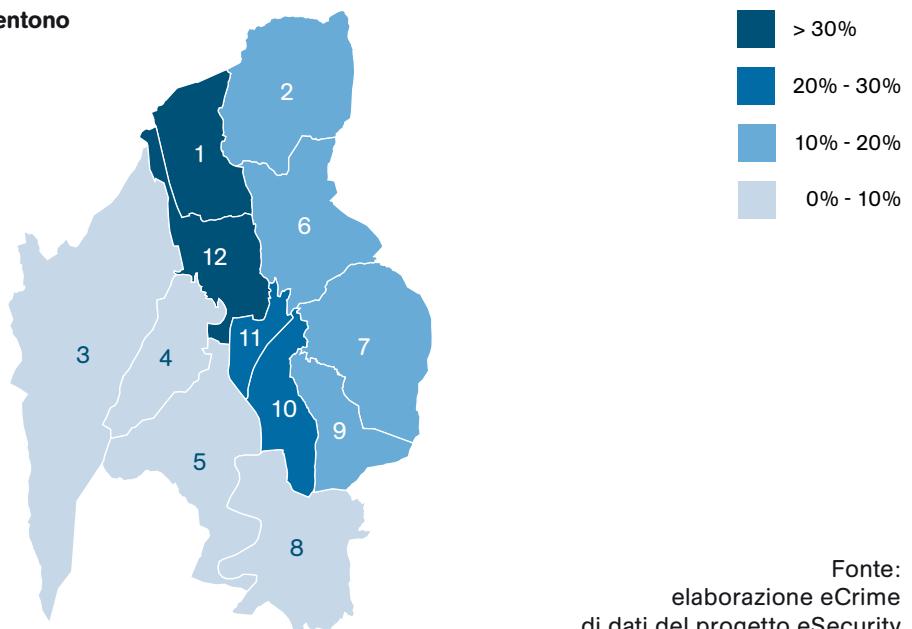
**Tab. 35 - Persone di 18 anni o più che si sentono molto, abbastanza, poco o per niente sicure a camminare nel proprio quartiere la sera, oppure che non escono mai da sole o non escono mai nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per circoscrizione di residenza (percentuali sul totale della popolazione)**

Circoscrizione	Senso di sicurezza					Totale rispondenti	
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Non esco mai da solo/a		
1. Gardolo	1,3%	4,6%	2,9%	1,7%	1,1%	0,5%	12,0%
2. Meano	1,2%	2,0%	0,4%	0,3%	0,1%	0,2%	4,3%
3. Bondone	1,5%	2,2%	0,4%	0,0%	0,3%	0,1%	4,5%
4. Sardagna	0,4%	0,6%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	1,0%
5. Ravina-Romagnano	1,3%	2,6%	0,2%	0,1%	0,1%	0,0%	4,4%
6. Argentario	3,1%	5,8%	1,1%	0,5%	0,5%	0,2%	11,2%
7. Povo	1,3%	2,9%	0,3%	0,3%	0,1%	0,2%	5,1%
8. Mattarello	1,2%	3,2%	0,4%	0,0%	0,3%	0,1%	5,3%
9. Villazzano	1,1%	2,6%	0,5%	0,2%	0,1%	0,2%	4,8%
10. Oltreversina	3,2%	7,5%	2,7%	1,0%	1,1%	0,5%	15,8%
11. S. Giuseppe-S. Chiara	2,4%	6,3%	2,7%	0,8%	0,9%	1,2%	14,3%
12. Centro storico-Piedicastello	1,5%	6,7%	4,5%	3,0%	1,2%	0,4%	17,2%
<b>Totale</b>	<b>19,5%</b>	<b>47,0%</b>	<b>16,2%</b>	<b>7,9%</b>	<b>5,8%</b>	<b>3,6%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

**Fig. 25 - Persone di 18 anni o più che si sentono poco o per niente sicure a camminare nel proprio quartiere la sera nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per circoscrizione di residenza (per 100 persone della stessa circoscrizione)**

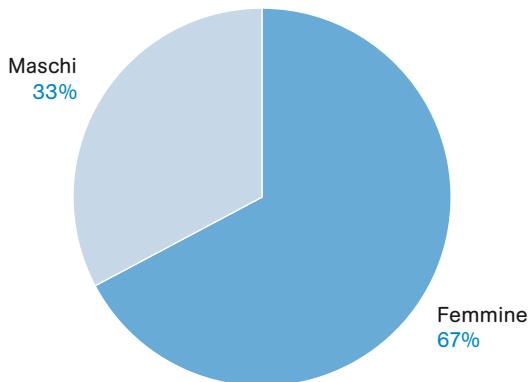
- 1. Gardolo
- 2. Meano
- 3. Bondone
- 4. Sardagna
- 5. Ravina-Romagnano
- 6. Argentario
- 7. Povo
- 8. Mattarello
- 9. Villazzano
- 10. Oltreferisina
- 11. S. Giuseppe-S. Chiara
- 12. Centro storico-Piedicastello



Fonte:  
elaborazione eCrime  
di dati del progetto eSecurity

Per quanto concerne il genere dei cittadini che percepiscono una maggiore paura ad uscire in città nelle fasce orarie più a rischio, le donne provano un maggiore senso di insicurezza rispetto agli uomini (Fig. 26). Infatti, il 67% dei trentini che hanno dichiarato di sentirsi insicuri nella propria zona di residenza nelle ore serali sono di genere femminile, contro il 33% di genere maschile.

**Fig. 26 – Persone di 18 anni o più che si sentono poco o per niente sicure a camminare nel proprio quartiere la sera nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per genere (percentuali sul totale delle persone che si sentono poco o per niente sicure)**

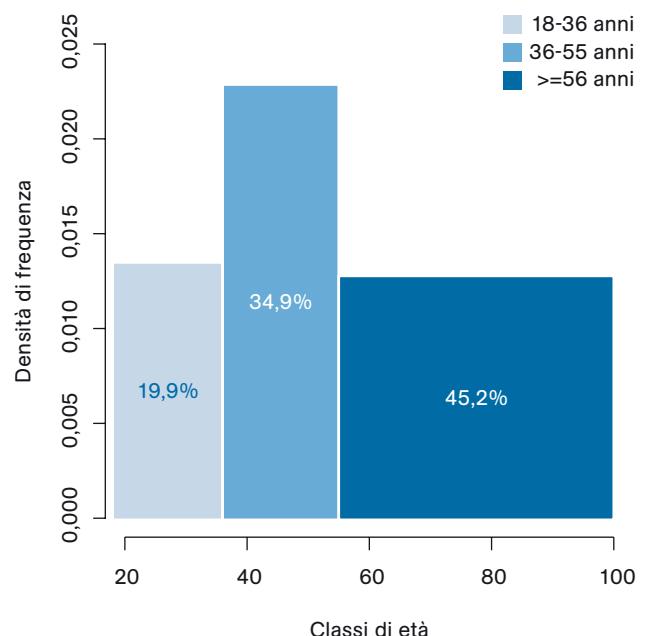


Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Sono poi i cittadini con più di 56 anni a mostrare una maggiore sensazione di paura ad uscire quando fa buio: infatti tra coloro che si sentono poco o per niente sicuri, il 45% appartiene alla fascia d'età più anziana

della popolazione. Il 35% dei residenti insicuri, invece, si colloca tra le persone che hanno dai 36 ai 55 anni, mentre solo il 20% ha meno di 36 anni. I giovani e gli adulti, quindi, percepiscono un maggiore livello di sicurezza (Fig. 27).

**Fig. 27 – Persone di 18 anni o più che si sentono poco o per niente sicure a camminare nel proprio quartiere la sera nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per classe d'età (percentuali sul totale delle persone che si sentono poco o per niente sicure)**



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

## Insicurezza a camminare nel quartiere la sera: più persone insicure in Centro storico-Piedicastello, a Gardolo e San Giuseppe-Santa Chiara

In secondo luogo, con riferimento alla paura di poter essere vittima di un crimine nel proprio quartiere (da ottobre 2012 a settembre 2013), il 44,8% dei cittadini di Trento ha pensato poco alla possibilità di essere vittimizzato, mentre il 27% non ci ha pensato per niente. È solo il 6,9% della popolazione a sentirsi molto impaurito all'idea di poter subire un reato nella zona in cui vive e il 21,3% si ritiene abbastanza insicuro a riguardo.

Le circoscrizioni di Trento in cui le persone hanno più timore di essere coinvolte in episodi criminosi, ovvero hanno pensato molto o abbastanza al fatto di poter essere vittimizzate, sono Centro storico-Piedicastello (6,9% sul totale della popolazione) e Gardolo (4,7%). La circoscrizione dove i cittadini hanno pensato meno (poco o per niente) a questa evenienza è Sardagna (0,7%). Questi dati sono descritti nello specifico nella Tabella 37.

Nella Tabella 38 e nella Figura 28, sono presentate le percentuali con riguardo alla distribuzione delle persone maggiorenne che hanno pensato molto o abbastanza alla possibilità di essere vittima di un crimine nel proprio quartiere, nei 12 mesi oggetto dell'indagine (per 100 persone della stessa circoscrizione). Le circoscrizioni del Centro storico-Piedicastello (38,5%), di Gardolo (38,2%) e di Mattarello (36,6%) sono le tre zone di Trento in cui i cittadini hanno più paura di subire reati. Rispetto alla precedente analisi relativa all'insicurezza degli abitanti nell'uscire la sera da soli, da rilevare è l'alta percentuale di residenti a Mattarello che si dichiarano impauriti all'idea di essere potenziali vittime. Invece, tra le aree in cui meno residenti hanno percepito il rischio di poter subire un reato ci sono il Bondone (15,7%), Villazzano (18,2%) e Ravina-Romagnano (19,9%).

## Insicurezza a camminare nel quartiere la sera: più insicure le donne e le persone con più di 56 anni

**Tab. 37 - Persone di 18 anni o più che hanno pensato molto, abbastanza, poco o per niente alla possibilità di essere vittima di un crimine nel proprio quartiere del comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per circoscrizione di residenza (percentuali sul totale della popolazione)**

<b>Circoscrizione</b>	<b>Senso di insicurezza</b>					<b>Totale rispondenti</b>
	<b>Molto</b>	<b>Abbastanza</b>	<b>Poco</b>	<b>Per niente</b>		
1. Gardolo	1,5%	3,2%	5,4%	2,2%		12,2%
2. Meano	0,3%	1,0%	1,8%	1,1%		4,1%
3. Bondone	0,3%	0,4%	1,7%	2,0%		4,4%
4. Sardagna	0,0%	0,3%	0,4%	0,3%		0,9%
5. Ravina-Romagnano	0,2%	0,7%	1,7%	1,7%		4,3%
6. Argentario	0,4%	1,8%	4,9%	3,9%		11,0%
7. Povo	0,2%	1,0%	2,1%	1,8%		5,1%
8. Mattarello	0,5%	1,4%	2,0%	1,3%		5,2%
9. Villazzano	0,1%	0,7%	2,1%	1,7%		4,7%
10. Oltrefersina	0,8%	3,0%	7,9%	4,1%		15,8%
11. S. Giuseppe-S. Chiara	0,5%	3,1%	6,6%	4,1%		14,2%
12. Centro storico-Piedicastello	2,2%	4,7%	8,3%	2,8%		18,0%
<b>Totale</b>	<b>6,9%</b>	<b>21,3%</b>	<b>44,8%</b>	<b>27,0%</b>		<b>100,0%</b>

Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

**Tab. 38 – Persone di 18 anni o più che hanno pensato molto o abbastanza alla possibilità di essere vittima di un crimine nel proprio quartiere del comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per circoscrizione di residenza (per 100 persone della stessa circoscrizione)**

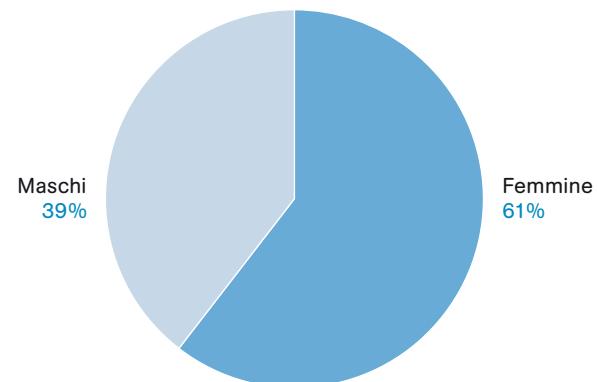
Circoscrizione	Senso di insicurezza
1. Gardolo	38,2%
2. Meano	29,6%
3. Bondone	15,7%
4. Sardagna	27,8%
5. Ravina-Romagnano	19,9%
6. Argentario	20,3%
7. Povo	23,6%
8. Mattarello	36,6%
9. Villazzano	18,2%
10. Oltrefersina	24,3%
11. S. Giuseppe-S. Chiara	25,0%
12. Centro storico-Piedicastello	38,5%

Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Con riferimento al genere dei trentini che hanno mostrato di provare una maggiore paura della criminalità nel loro luogo di residenza, le donne sembrano percepire di più la sensazione di rischio di essere vittima di episodi criminosi rispetto agli uomini (Fig. 29). Infatti, nell'ambito dei residenti che hanno segnalato di per-

cepire un più elevato senso di insicurezza nel proprio quartiere, il 61% sono femmine e il 39% maschi.

**Fig. 29 – Persone di 18 anni o più che hanno pensato molto o abbastanza alla possibilità di essere vittima di un crimine nel proprio quartiere del comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per genere (percentuali sul totale delle persone che hanno pensato molto o abbastanza all'eventuale vittimizzazione)**

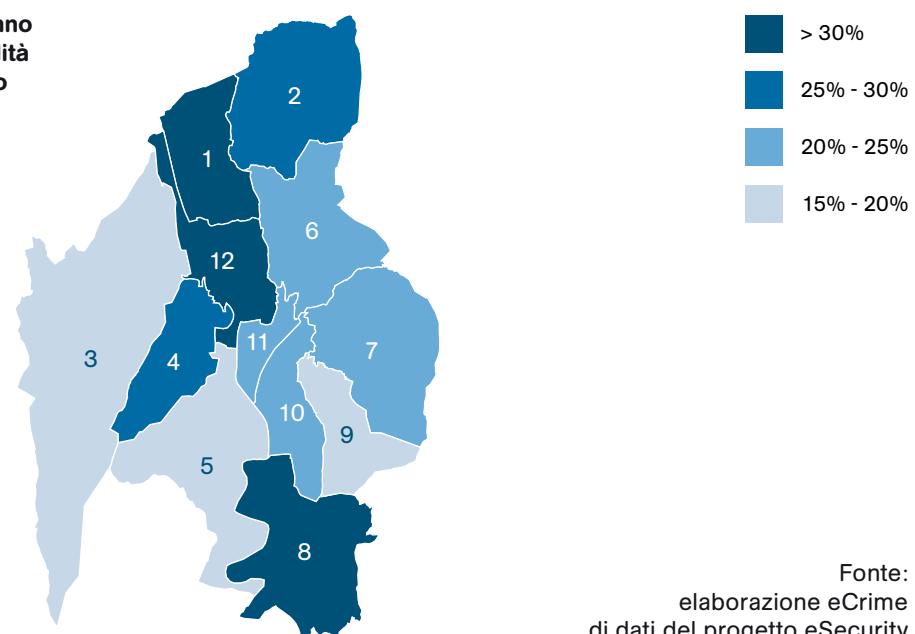


Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Come avvenuto nella precedente analisi relativa al senso di insicurezza provato dai cittadini nel camminare da soli nel proprio quartiere la sera, sono sempre i residenti che hanno più di 56 anni a sentirsi più insicuri: tra coloro che hanno pensato molto o abbastanza alla possibilità di essere vittima di un reato nella propria zona, il 47% fa parte della classe d'età più alta della popolazione. Il 32% di chi ha ritenuto con maggiore frequenza di poter subire un crimine nei 12 mesi di

**Fig. 28 - Persone di 18 anni o più che hanno pensato molto o abbastanza alla possibilità di essere vittima di un crimine nel proprio quartiere del comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per circoscrizione di residenza (per 100 persone della stessa circoscrizione)**

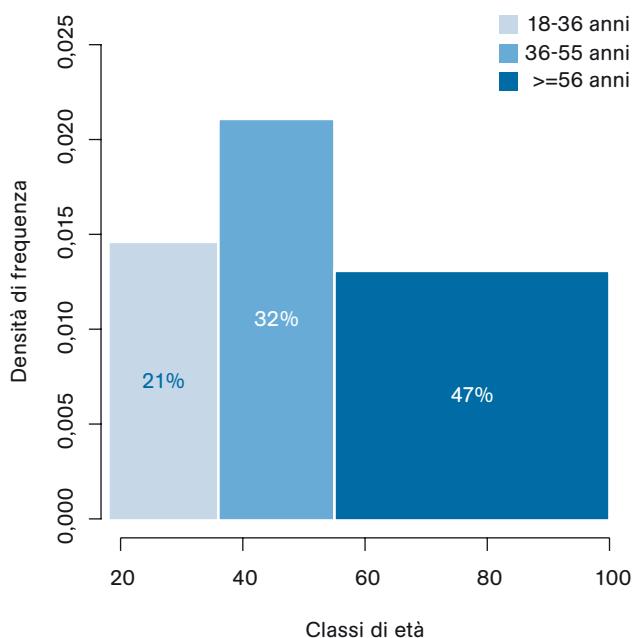
1. Gardolo
2. Meano
3. Bondone
4. Sardagna
5. Ravina-Romagnano
6. Argentario
7. Povo
8. Mattarello
9. Villazzano
10. Oltrefersina
11. S. Giuseppe-S. Chiara
12. Centro storico-Piedicastello



## Paura di subire un crimine nel quartiere: più persone insicure in Centro storico– Piedicastello, a Gardolo e Mattarello

riferimento per l'indagine, invece, ha dai 36 ai 55 anni, mentre solo il 21% appartiene alla fascia dai 18 ai 36 anni. La Figura 30 descrive nel dettaglio il maggiore livello di sicurezza percepito dalle classi dei giovani e degli adulti, se comparato ai più anziani.

**Fig. 30 – Persone di 18 anni o più che hanno pensato molto o abbastanza alla possibilità di essere vittima di un crimine nel proprio quartiere del comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per classe d'età (percentuali sul totale delle persone che hanno pensato molto o abbastanza all'eventuale vittimizzazione)**



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

## Paura di subire un crimine nel quartiere: più insicure le donne e le persone con più di 56 anni

## Percezione del rischio di criminalità in città

Dopo aver approfondito il tema del senso di insicurezza dei cittadini trentini nel loro quartiere di residenza, questa sezione è dedicata all'analisi della percezione del rischio di criminalità nella città di Trento. A questo riguardo, si parla di “*concern about crime*”, ovvero l'inquietudine sociale verso il problema della criminalità, concetto diverso da quello di “*fear of crime*”, presentato nella sezione precedente, che attiene invece all'ambito della vittimizzazione ed è legato al timore di subire il crimine e le sue conseguenze (Amerio e Roccato, 2005). Per comprendere la dimensione di quest'inquietudine sociale nel capoluogo trentino, ai partecipanti alla prima *Indagine sulla sicurezza oggettiva e soggettiva nel comune di Trento* è stato chiesto di indicare quale fosse, secondo la loro opinione, il quartiere più pericoloso della città o da evitare per motivi di sicurezza nel periodo di tempo che va da ottobre 2012 a settembre 2013.

Il 78,3% dei residenti (su una popolazione di 96.718 persone maggiorenni) pensa che a Trento vi siano zone particolarmente a rischio, mentre solo il 21,7% considera il territorio come completamente sicuro. I trentini ritengono per la maggior parte che la circoscrizione più pericolosa o, comunque, a rischio di criminalità sia il Centro storico–Piedicastello (67,1% sul totale di chi ritiene che a Trento ci siano zone a rischio criminalità). La seconda area “calda” del capoluogo è Gardolo, che è percepita come rischiosa dal 29,2% dei cittadini.

Le circoscrizioni dove la percezione di pericolosità è nulla sono Bondone, Sardagna e Povo; valori molto bassi si registrano anche per Meano, Ravina–Romagnano, Argentario, Mattarello e Villazzano. Per quanto riguarda la zone dell'Oltrefersina e di San Giuseppe–Santa Chiara, queste sono valutate come le più pericolose rispettivamente dall'1,1% e dal 2,3% degli abitanti. I dati, calcolati sul totale di chi pensa che nel territorio del capoluogo ci siano quartieri particolarmente pericolosi, sono presentati nel dettaglio nella Tabella 39.

**Circoscrizioni percepite come più pericolose o da evitare per motivi di sicurezza: Centro storico–Piedicastello e Gardolo**

**Tab. 39 – La circoscrizione ritenuta dai residenti più pericolosa o da evitare per motivi di sicurezza nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 (percentuali sul totale di chi ritiene che a Trento ci siano zone a rischio criminalità)**

Circoscrizione	Percezione di pericolosità
1. Gardolo	29,2%
2. Meano	0,2%
3. Bondone	0,0%
4. Sardagna	0,0%
5. Ravina-Romagnano	0,1%
6. Argentario	0,1%
7. Povo	0,0%
8. Mattarello	0,1%
9. Villazzano	0,1%
10. Oltreferina	1,1%
11. S. Giuseppe-S. Chiara	2,3%
12. Centro storico-Piedicastello	67,1%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

La Figura 31 presenta le stime in percentuale sul totale di chi ritiene che a Trento ci siano zone a rischio criminalità con riferimento alla distribuzione della percezione della pericolosità dei quartieri in città da parte dei cittadini, ovvero rispetto alla circoscrizione ritenuta più

### Luogo percepito come più pericoloso o da evitare per motivi di sicurezza del Centro storico-Piedicastello: Piazza Dante

pericolosa o da evitare per motivi di sicurezza. Queste informazioni sono rappresentate in una carta tematica costruita su base circoscrizionale.

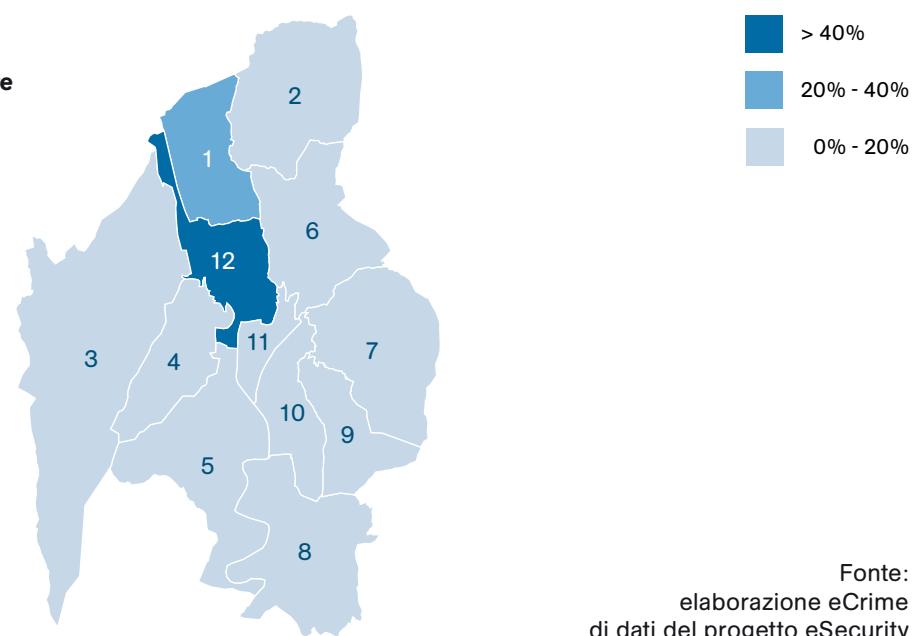
Per quanto riguarda le due circoscrizioni di Trento percepite come più a rischio criminalità (Centro storico-Piedicastello e Gardolo), i luoghi ritenuti più “caldi” del Centro storico-Piedicastello sono Piazza Dante, segnalata dal 49,8% di coloro che hanno indicato tale circoscrizione come la più pericolosa, Piazza Santa Maria Maggiore (13,7%), Piazza della Portella (8,1%), Via Pozzo (2,7%) e Via Roma (2,4%). L'altra circoscrizione considerata dalla maggioranza dei trentini da evitare per motivi di sicurezza, ovvero Gardolo, vede tra le aree percepite come più rischiose Via Paludi (13,1%), Via Bolzano (8,6%), Via Soprasasso (7,9%) e Via della Canova (5,5%).

La maggior parte delle donne e degli uomini residenti nel capoluogo (67%) ritengono che la circoscrizione

### Luogo percepito come più pericoloso o da evitare per motivi di sicurezza di Gardolo: via Paludi

**Fig. 31 - La circoscrizione ritenuta più pericolosa o da evitare per motivi di sicurezza nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 (percentuali sul totale di chi ritiene che a Trento ci siano zone a rischio criminalità)**

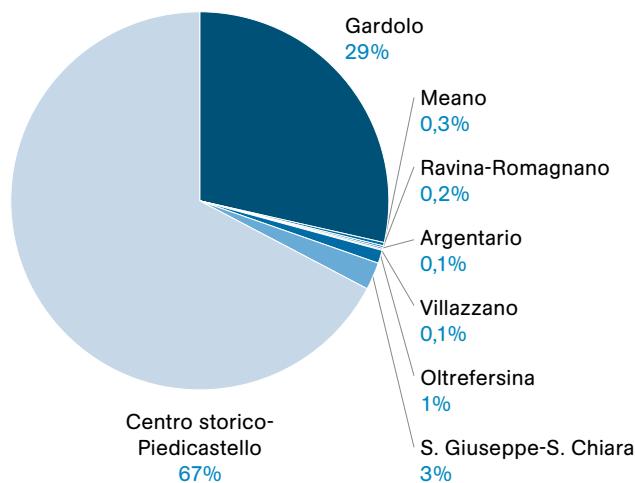
- 1. Gardolo
- 2. Meano
- 3. Bondone
- 4. Sardagna
- 5. Ravina-Romagnano
- 6. Argentario
- 7. Povo
- 8. Mattarello
- 9. Villazzano
- 10. Oltreferina
- 11. S. Giuseppe-S. Chiara
- 12. Centro storico-Piedicastello



**Il 67% delle donne e degli uomini pensa che il Centro storico–Piedicastello sia pericoloso o da evitare per motivi di sicurezza**

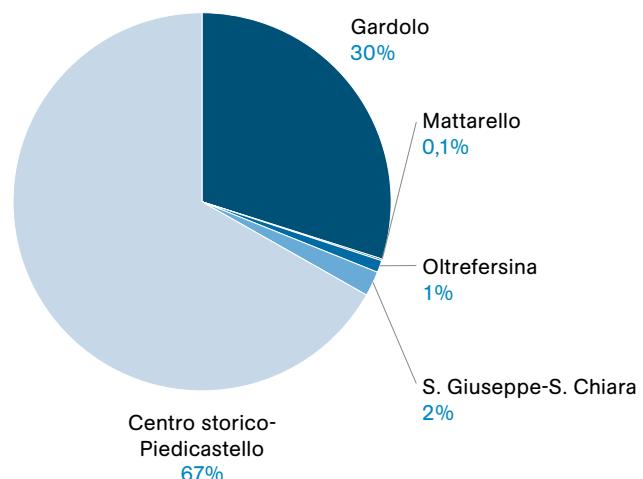
del Centro storico–Piedicastello sia da considerarsi come la più pericolosa di Trento, mentre il 29% delle femmine e il 30% dei maschi optano per la zona di Gardolo. Pertanto, non si rilevano particolari differenze legate al genere nella percezione del rischio di criminalità in città. Tuttavia le cittadine, se pur in percentuale nettamente minore (fino al 3%), pensano che anche le aree di Meano, Ravina–Romagnano, Argentario, Villazzano, Oltrefersina e San Giuseppe–Santa Chiara possano considerarsi rischiose. Gli uomini, invece, indicano come circoscrizioni da evitare per ragioni di sicurezza con percentuali fino al 2% anche Mattarello, Oltrefersina e San Giuseppe–Santa Chiara (Fig. 32-33).

**Fig. 32 – La circoscrizione ritenuta più pericolosa o da evitare per motivi di sicurezza nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 secondo le donne (percentuali sul totale di chi ritiene che a Trento ci siano zone a rischio criminalità)**



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

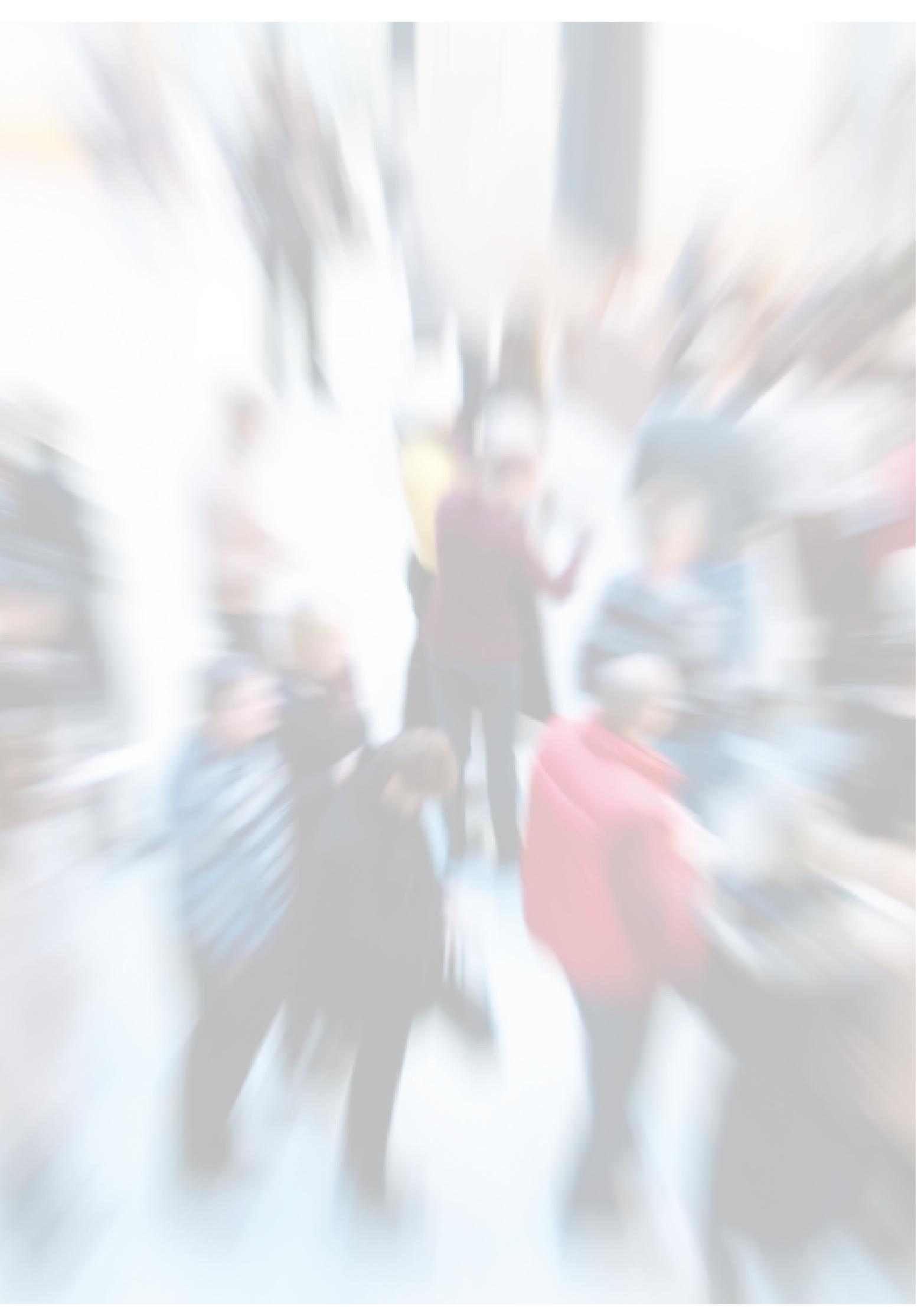
**Fig. 33 – La circoscrizione ritenuta più pericolosa o da evitare per motivi di sicurezza nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 secondo gli uomini (percentuali sul totale di chi ritiene che a Trento ci siano zone a rischio criminalità)**



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Per quanto riguarda il Centro storico–Piedicastello, la zona è considerata come la più a rischio di Trento dal 67,1% della popolazione e, nello specifico, dagli over 56 per il 43,1%, dai cittadini dai 36 ai 55 anni per il 34,5% e dai giovani per il 22,4%. Quanto a Gardolo, è stata segnalata come la circoscrizione più pericolosa dal 29,2% dei trentini con la seguente suddivisione per fasce d'età: per il 33,5% dai residenti con più di 56 anni, per il 41,5% da coloro che fanno parte della classe d'età intermedia della popolazione e per il 25% dai maggiorenni con meno di 36 anni.

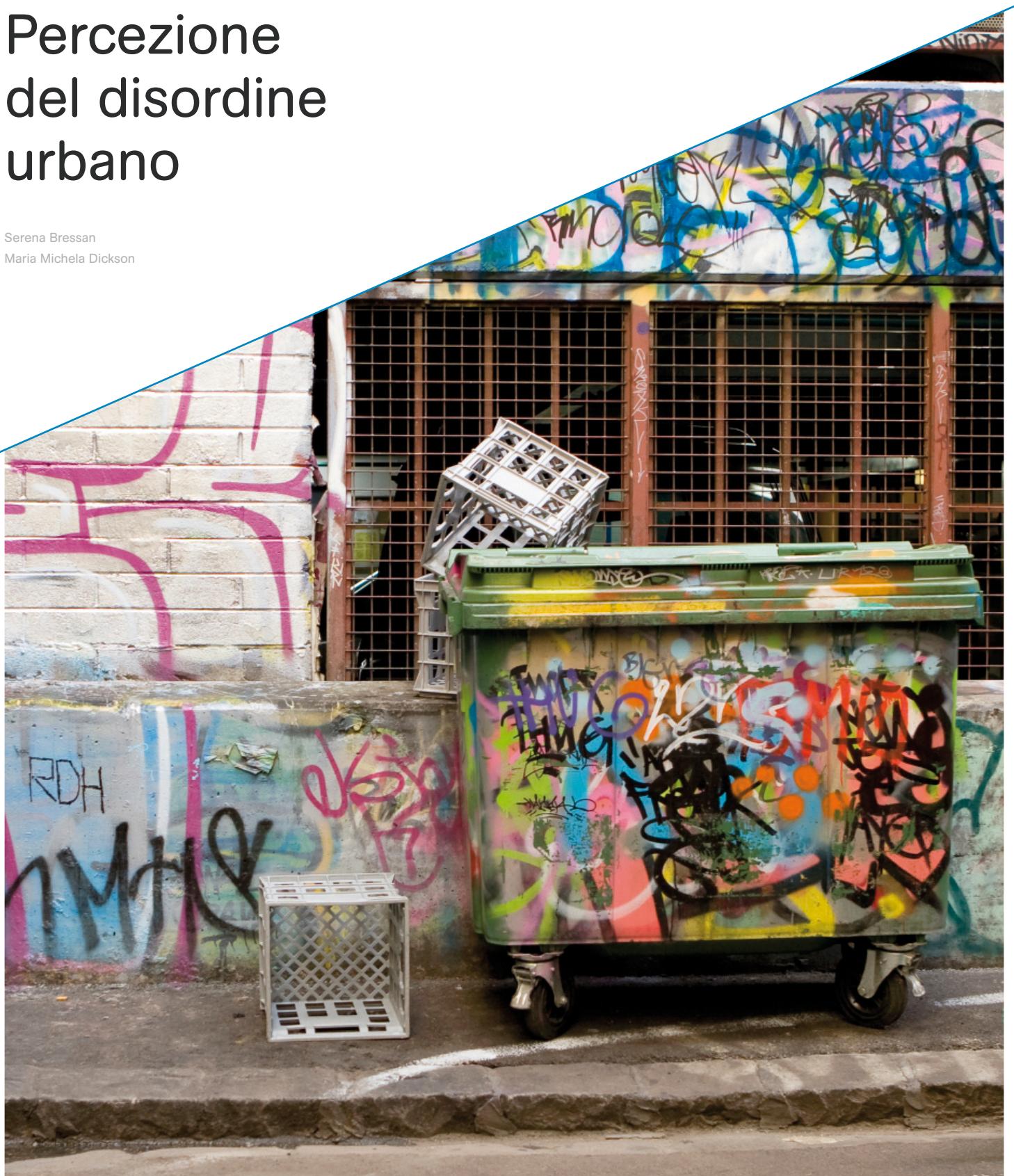
**Chi pensa che il Centro storico–Piedicastello sia pericoloso o da evitare per motivi di sicurezza ha in prevalenza più di 56 anni**



# 04

## Percezione del disordine urbano

Serena Bressan  
Maria Michela Dickson



L'ultimo capitolo di questo rapporto si concentra sull'analisi della percezione del disordine (o degrado) urbano da parte dei cittadini trentini, così come rilevata nell'ambito della prima *Indagine sulla sicurezza oggettiva e soggettiva nel comune di Trento*, effettuata in relazione al progetto europeo eSecurity. La paura della criminalità delle persone sembra crescere quando alla percezione del rischio di vittimizzazione si accompagna il disordine urbano (Wilson e Kelling, 1982). In questa categoria, si distingue tra fenomeni di disordine fisico (ad esempio, graffiti sui muri, rifiuti abbandonati, edifici in cattive condizioni) e sociale (ad esempio, presenza di tossicodipendenti, prostitute, vagabondi). Dal momento che il concetto di disordine rimane un utile strumento di diagnosi per comprendere i processi che governano la città e per la gestione della sicurezza urbana, il questionario somministrato ad un campione rappresentativo di 4.040 residenti a Trento prevedeva anche domande sulla frequenza di questi episodi di degrado nel quartiere di residenza, in riferimento al periodo da ottobre 2012 a settembre 2013 (Melossi, 2002; Nobili, 2003; Istat, 2013).

In questo capitolo, la prima sezione è dedicata all'analisi della percezione del disordine urbano di tipo fisico da parte dei trentini nel luogo in cui vivono, mentre la seconda sezione mira ad analizzare come gli abitanti del capoluogo percepiscano il disordine urbano di tipo sociale dove risiedono. Si tratta di stime relative alla popolazione totale composta da 96.718 residenti maggiorenni nel capoluogo trentino per l'arco temporale considerato dall'indagine, prodotte a partire dalle informazioni raccolte con il questionario somministrato ad un campione rappresentativo di 4.040 cittadini. In ciascun paragrafo, i dati sono analizzati per circoscrizione (1. Gardolo; 2. Meano; 3. Bondone; 4. Sardagna; 5. Ravina-Romagnano; 6. Argentario; 7. Povo; 8. Mattarello; 9. Villazzano; 10. Oltrefersina; 11. San Giuseppe-Santa Chiara; 12. Centro storico-Piedicastello), genere (femmine; maschi) e classe d'età (18-36 anni; 36-55 anni; ≥56 anni) della popolazione.

Ogni sezione è suddivisa in due parti. Nella prima parte, sono mostrate le stime relative alle persone di 18 anni o più che percepiscono come *molto* o *abbastanza* frequente la presenza di disordine urbano fisico o sociale nel proprio quartiere da ottobre 2012 a settembre 2013, per 100 persone della stessa circoscrizione. Nel-

la seconda parte, le analisi per genere e classe d'età sono, invece, realizzate in relazione a 100 persone che percepiscono gli episodi di disordine presenti nel luogo di residenza con la stessa frequenza.

## Percezione del disordine urbano fisico nella circoscrizione di residenza

Comprendere quale sia la percezione che i cittadini hanno del disordine (o degrado) urbano è importante per generare conoscenza nell'ambito della sicurezza. La paura della criminalità sembra crescere quando alla percezione del rischio di vittimizzazione si accompagna il degrado urbano di tipo fisico e sociale, che è anche predittore di criminalità futura. Questa sezione è dedicata al disordine fisico che comprende sia fenomeni di vandalismo (ad esempio, cassonetti danneggiati, graffiti) sia lo stato di incuria (ad esempio, verde pubblico poco curato) o di abbandono di alcune aree della città (ad esempio, presenza di bici, auto, moto, edifici abbandonati) (Skogan, 1990; Sampson e Raudemus, 1999).

Per conoscere la dimensione di questa tipologia di degrado nel capoluogo trentino, ai partecipanti alla prima *Indagine sulla sicurezza oggettiva e soggettiva nel comune di Trento* è stato chiesto di indicare con quale frequenza (*molto*, *abbastanza*, *poco*, *per niente*) avessero notato degli specifici fenomeni di disordine urbano fisico nel proprio quartiere di residenza da ottobre 2012 a settembre 2013. Nello specifico, si trattava di segnalare: 1. parchi abbandonati e/o trattati con incuria; 2. edifici abbandonati e/o occupati; 3. muri scalcinati e/o con presenza di graffiti; 4. cassonetti danneggiati e/o troppo pieni; 5. cabine telefoniche danneggiate e/o non funzionanti; 6. fermate del bus danneggiate e/o non illuminate; 7. presenza di rifiuti abbandonati e/o ingombranti; 8. segnaletica stradale danneggiata e/o fuorviante; 9. strade con buche e/o tombini in rilievo; 10. illuminazione carente e/o mal funzionante; 11. parcheggi abusivi; 12. veicoli abbandonati.

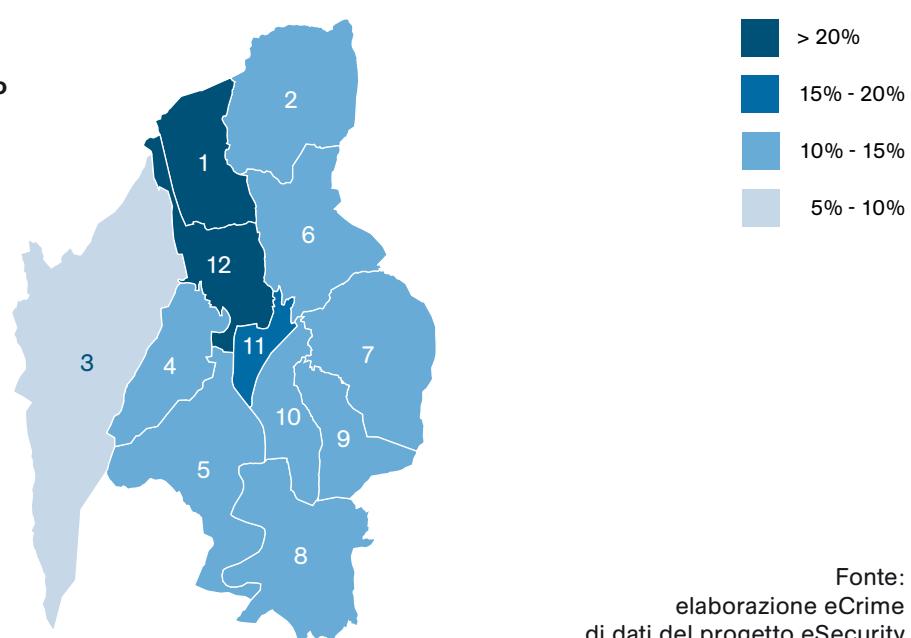
Tra i trentini che percepiscono come *molto* o *abbastanza* frequente la presenza di disordine urbano fisico nel

proprio quartiere, sono gli abitanti delle circoscrizioni del Centro storico-Piedicastello (26,1% su 100 persone della stessa circoscrizione) e di Gardolo (24,1%) a ritenere che nella loro zona siano maggiormente riscontrabili questi episodi di vandalismo o incuria. Anche i residenti nell'area di San Giuseppe-Santa Chiara (18,8%) e dell'Oltrefersina (14,2%) sentono comunque forte l'esistenza di questa tipologia di disordine nel luogo in cui vivono. Sono, invece, le circoscrizioni del Bondone (8,9%) e di Sardagna (10,3%) ad essere quelle meno colpite dal fenomeno del degrado fisico dell'ambiente urbano, secondo l'opinione dei cittadini. Le percentuali relative per 100 persone della stessa circoscrizione sono elencate nel dettaglio nella Tabella 40.

Per quanto concerne le tipologie di degrado urbano fisico segnalate in prevalenza dai cittadini nel Centro storico-Piedicastello, di rilievo è la presenza di rifiuti sciolti o abbandonati per strada (9,4% dei residenti della circoscrizione che hanno indicato come *molto* o *abbastanza* frequenti fenomeni di disordine fisico nel proprio quartiere), cassonetti danneggiati o troppo pieni (8%), edifici abbandonati (6,1%) e illuminazione carente o mal funzionante (5,6%). Con riguardo all'altra circoscrizione dove queste situazioni sono percepite come riscontrabili con frequenza, ovvero Gardolo, gli abitanti hanno rilevato in ugual modo problematiche legate ai rifiuti (5,5%), ai cassonetti rovinati o pieni di immondizia (4,2%) e alla carenza di illuminazione (3,8%). Ma, qui si sottolinea anche la presenza di strade o marciapiedi con buche e tombini in rilievo (5,5%) e di veicoli abbandonati (1,7%). Non tutti i fenomeni di disordine urbano sono, quindi, percepiti e sofferti dai cittadini allo stesso modo.

**Fig. 34 - Persone di 18 anni o più che percepiscono come molto o abbastanza frequente la presenza di disordine urbano fisico nel proprio quartiere del comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 (per 100 persone della stessa circoscrizione)**

1. Gardolo
2. Meano
3. Bondone
4. Sardagna
5. Ravina-Romagnano
6. Argentario
7. Povo
8. Mattarello
9. Villazzano
10. Oltrefersina
11. S. Giuseppe-S. Chiara
12. Centro storico-Piedicastello



**Tab. 40 – Persone di 18 anni o più che percepiscono come molto o abbastanza frequente la presenza di disordine urbano fisico nel proprio quartiere del comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 (per 100 persone della stessa circoscrizione)**

Circoscrizione	Percezione del disordine urbano fisico
1. Gardolo	24,1%
2. Meano	13,6%
3. Bondone	8,9%
4. Sardagna	10,3%
5. Ravina-Romagnano	13,3%
6. Argentario	11,6%
7. Povo	12,4%
8. Mattarello	11,3%
9. Villazzano	11,2%
10. Oltrefersina	14,2%
11. S. Giuseppe-S. Chiara	18,8%
12. Centro storico-Piedicastello	26,1%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

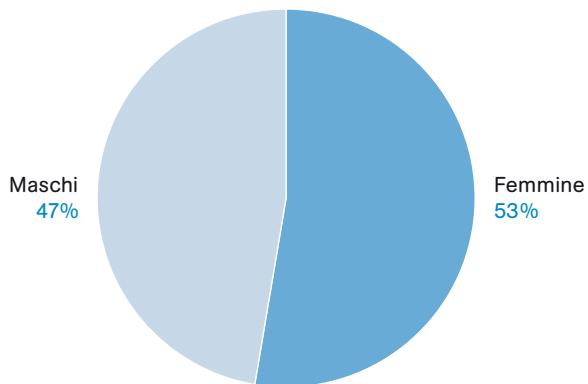
La Figura 34 descrive graficamente le stime con riguardo alla distribuzione dei cittadini maggiorenni che percepiscono come *molto* o *abbastanza* frequente la presenza di disordine urbano fisico nel proprio quartie-

## Percezione del disordine urbano fisico: maggiore il degrado percepito in Centro storico–Piedicastello, San Giuseppe– Santa Chiara e a Gardolo

re del comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013. Queste informazioni sono rappresentate in una carta tematica costruita a livello circoscrizionale (per 100 persone della stessa circoscrizione).

La maggioranza dei cittadini di Trento che percepiscono come *molto* o *abbastanza* frequente la presenza di fenomeni di disordine urbano fisico nel proprio quartiere sono donne (53% sul totale delle persone che percepiscono come *molto* o *abbastanza* frequente la presenza di disordine urbano fisico nel proprio quartiere), mentre il 47% sono uomini. I residenti di genere femminile sembrano, pertanto, provare un più elevato senso di insicurezza in relazione a questi episodi di degrado dello spazio urbano (Fig. 35).

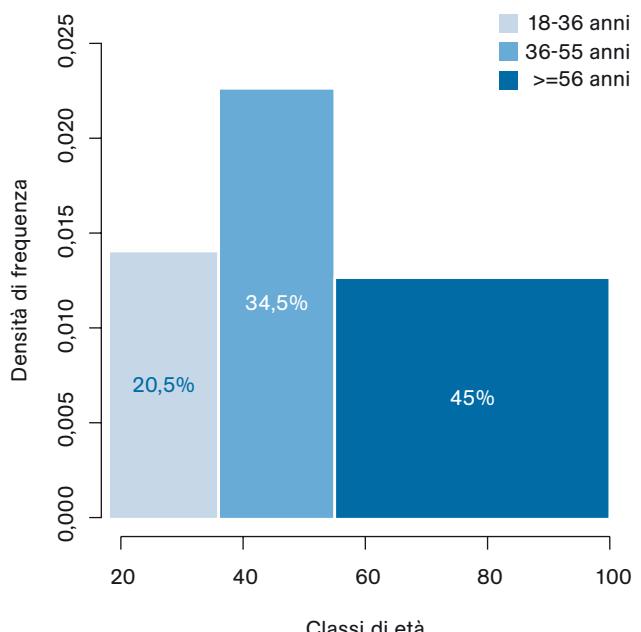
**Fig. 35 – Persone di 18 anni o più che percepiscono come molto o abbastanza frequente la presenza di disordine urbano fisico nel proprio quartiere del comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per genere (percentuali sul totale delle persone che percepiscono come molto o abbastanza frequente la presenza di disordine urbano fisico nel proprio quartiere)**



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Inoltre, a considerare tali episodi di disordine cittadino come rilevanti nella propria zona di residenza sono soprattutto gli abitanti con più di 56 anni (45% sul totale delle persone che percepiscono come *molto* o *abbastanza* frequente la presenza di disordine urbano fisico nel proprio quartiere), seguiti dalla classe d'età dai 36 ai 55 anni (34,6%) e dai giovani (20,5%). Quindi, sono le fasce d'età più anziane della popolazione che tendono a percepire come più degradato il luogo in cui vivono (Fig. 36).

**Fig. 36 – Persone di 18 anni o più che percepiscono come molto o abbastanza frequente la presenza di disordine urbano fisico nel proprio quartiere del comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per classe d'età (percentuali sul totale delle persone che percepiscono come molto o abbastanza frequente la presenza di disordine urbano fisico nel proprio quartiere)**



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

**Percezione del disordine urbano fisico:  
maggiore il degrado percepito nel proprio  
quartiere dalle donne e da chi ha più  
di 36 anni**

## Percezione del disordine urbano sociale nella circoscrizione di residenza

La paura della criminalità non dipende solamente dal numero e dalla gravità dei reati che avvengono in uno specifico territorio, ma anche dall'eventuale ripetersi nella zona in cui si vive di azioni o eventi che sono percepiti come contrari alla vita ordinata nell'ambito della comunità. Queste situazioni sono definite come disordine (o degrado) urbano di tipo sociale. In particolare, il disordine sociale comprende condotte devianti come lo spaccio di droga in pubblico e la presenza di prostitute, senza fissa dimora o nomadi. Il propagarsi di queste manifestazioni di devianza rappresenta simbolicamente la spia dell'indebolimento dei controlli informali e formali sul territorio. La diffusione di questi segnali può essere predittore di criminalità, in quanto i potenziali criminali sarebbero portati a presumere da queste manifestazioni di degrado che i residenti o le forze dell'ordine siano indifferenti o incapaci di controllare quanto accade nelle diverse zone della città (Skogan, 1990; Sampson e Raudem bush, 1999).

Per comprendere la diffusione del disordine sociale nel capoluogo trentino, ai partecipanti alla prima *Indagine sulla sicurezza oggettiva e soggettiva nel comune di Trento* è stato chiesto di segnalare con quale frequenza (*molto, abbastanza, poco, per niente*) fossero presenti nel proprio quartiere di residenza delle specifiche situazioni legate a questa tipologia di degrado, da ottobre 2012 a settembre 2013. Nello specifico, i fenomeni di disordine sociale tra i quali era possibile indicare la frequenza erano i seguenti: 1. tossicodipendenti; 2. spacciatori; 3. prostitute; 4. punkabbestia; 5. senza fissa dimora (barboni); 6. ubriachi; 7. mendicanti; 8. venditori abusivi; 9. nomadi; 10. giocatori d'azzardo; 11. giocolieri e musicisti di strada non autorizzati.

I residenti del capoluogo che più percepiscono come *molto o abbastanza* frequente la presenza di disordine urbano sociale nel proprio quartiere sono gli abitanti delle circoscrizioni del Centro storico–Piedicastello (35,7% su 100 persone della stessa circoscrizione) e di Gardolo (28,4%). Anche un discreto numero di abitanti delle circoscrizioni di Sardagna (20,8%), di San Giuseppe–Santa Chiara (19,3%) e dell'Oltrefersina (14,4%) pensano che nel luogo in cui vivono siano presenti con frequenza persone che si drogano o che spacciano stupefacenti o altre tipologie di devianza. D'altra parte, secondo l'idea di chi vi abita, ad essere meno toccate da questi fenomeni di degrado sociale sono le circoscrizioni del Bondone (5,3%) e dell'Argentario (5,9%). I valori percentuali relativi alla percezione del disordine

sociale a Trento sono elencati nel dettaglio su base circoscrizionale (per 100 persone della stessa circoscrizione) nella Tabella 41.

**Tab. 41 – Persone di 18 anni o più che percepiscono come molto o abbastanza frequente la presenza di disordine urbano sociale nel proprio quartiere del comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 (per 100 persone della stessa circoscrizione)**

Circoscrizione	Percezione del disordine urbano sociale
1. Gardolo	28,4%
2. Meano	11,4%
3. Bondone	5,3%
4. Sardagna	20,8%
5. Ravina–Romagnano	9,6%
6. Argentario	5,9%
7. Povo	7,6%
8. Mattarello	10,0%
9. Villazzano	7,8%
10. Oltrefersina	14,4%
11. S. Giuseppe–S. Chiara	19,3%
12. Centro storico–Piedicastello	35,7%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>

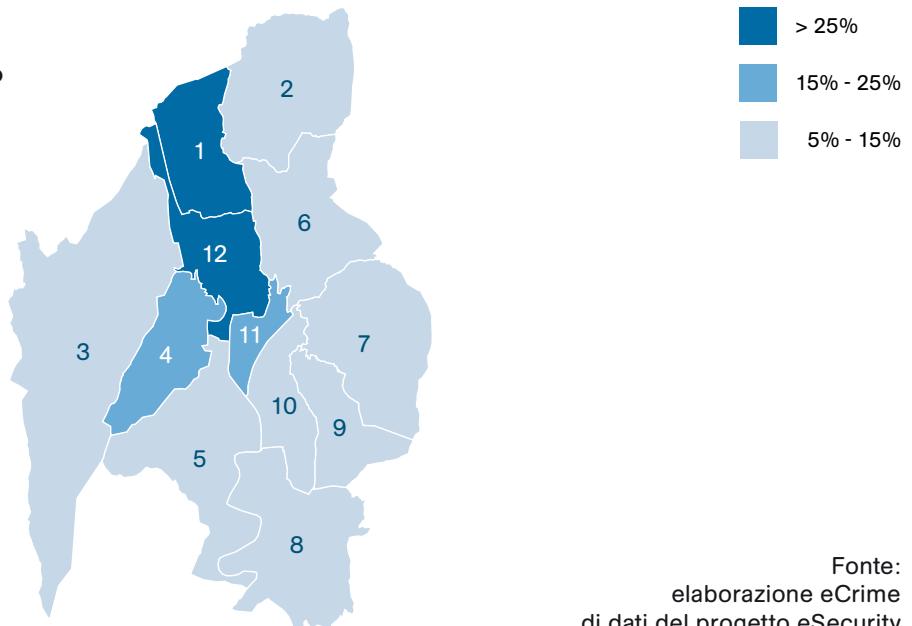
Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

La Figura 37 descrive attraverso una carta tematica le percentuali relative alla percezione dei residenti sul disordine urbano di tipo sociale nel capoluogo trentino, da ottobre 2012 a settembre 2013, con riferimento alle zone dove queste situazioni di degrado vengono valutate come più frequenti (per 100 persone della stessa circoscrizione).

**Percezione del disordine urbano sociale: maggiore il degrado percepito in Centro storico–Piedicastello, a Gardolo e Sardagna**

**Fig. 37 - Persone di 18 anni o più che percepiscono come molto o abbastanza frequente la presenza di disordine urbano sociale nel proprio quartiere del comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 (per 100 persone della stessa circoscrizione)**

- 1. Gardolo
- 2. Meano
- 3. Bondone
- 4. Sardagna
- 5. Ravina-Romagnano
- 6. Argentario
- 7. Povo
- 8. Mattarello
- 9. Villazzano
- 10. Oltreferesina
- 11. S. Giuseppe-S. Chiara
- 12. Centro storico-Piedicastello



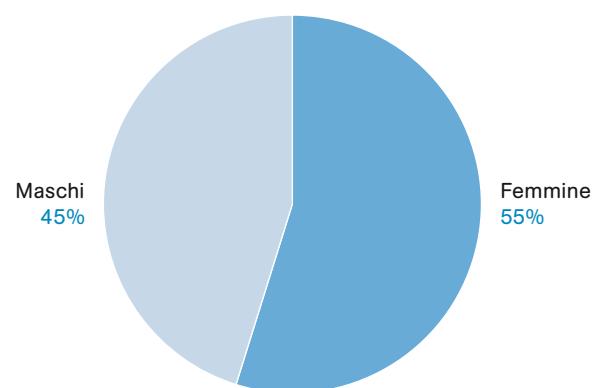
Fonte:  
elaborazione eCrime  
di dati del progetto eSecurity

Tra i tipi di degrado sociale di cui i cittadini nel Centro storico-Piedicastello percepiscono maggiormente la frequenza nella loro luogo di residenza, si rileva la presenza prevalente di nomadi (10% dei residenti della circoscrizione che hanno indicato come *molto* o *abbastanza* frequenti fenomeni di disordine sociale nel proprio quartiere), mendicanti (9%), persone ubriache moleste (8%), tossicodipendenti e spacciatori (7,8%). Con riferimento all'altra circoscrizione di Trento dove questi episodi sono percepiti con elevata o comunque discreta frequenza, gli abitanti di Gardolo hanno sottolineato l'esistenza di problemi soprattutto connessi alla presenza di prostitute sulle strade (8,2%), di nomadi (7%) e di soggetti che spacciano o si ubriacano (4,1%). In questa zona è stata rilevata però una bassa presenza di accattoni (1,9%), se comparata ai dati del Centro storico-Piedicastello. Non tutti i fenomeni di devianza nell'ambiente urbano sono, pertanto, considerati allo stesso modo dai trentini come fastidiosi o non accettabili.

La maggioranza dei residenti del comune di Trento che percepiscono come *molto* o *abbastanza* frequente la presenza di fenomeni di disordine urbano sociale nel proprio quartiere sono donne (55% sul totale delle persone che percepiscono come *molto* o *abbastanza* frequente la presenza di disordine urbano sociale nel proprio quartiere) e il 45% sono uomini, a riprova del maggiore senso di insicurezza provato dagli abitanti di genere femminile rispetto a questi fenomeni di devianza (Fig. 38).

Inoltre, le sopraindicate situazioni di disordine sociale sono ritenute rilevanti nel luogo specifico di residenza in maggioranza dagli abitanti del capoluogo trentino con più di 56 anni (40,3% sul totale delle persone che

**Fig. 38 – Persone di 18 anni o più che percepiscono come molto o abbastanza frequente la presenza di disordine urbano sociale nel proprio quartiere del comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per genere (percentuali sul totale delle persone che percepiscono come molto o abbastanza frequente la presenza di disordine urbano sociale nel proprio quartiere)**

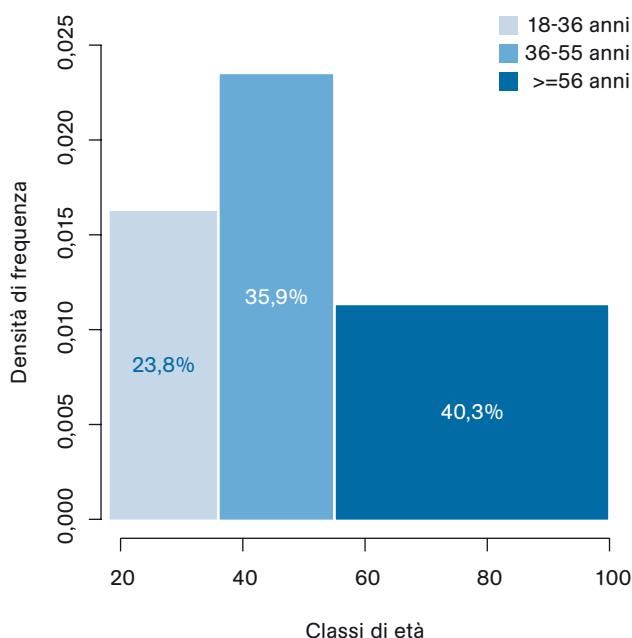


Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

**Percezione del disordine urbano sociale:  
maggiore il degrado percepito nel proprio quartiere dalle donne**

percepiscono come *molto* o *abbastanza* frequente la presenza di disordine urbano sociale nel proprio quartiere), seguiti dalla classe d'età dai 36 ai 55 anni (35,9%) e dai giovani (23,8%). Quindi, sono le fasce d'età a cui appartengono i cittadini con più di 36 anni che sembrano percepire come più degradato il quartiere in cui abitano (Fig. 39).

**Fig. 39 – Persone di 18 anni o più che percepiscono come molto o abbastanza frequente la presenza di disordine urbano sociale nel proprio quartiere del comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per classe d'età (percentuali sul totale delle persone che percepiscono come molto o abbastanza frequente la presenza di disordine urbano sociale nel proprio quartiere)**



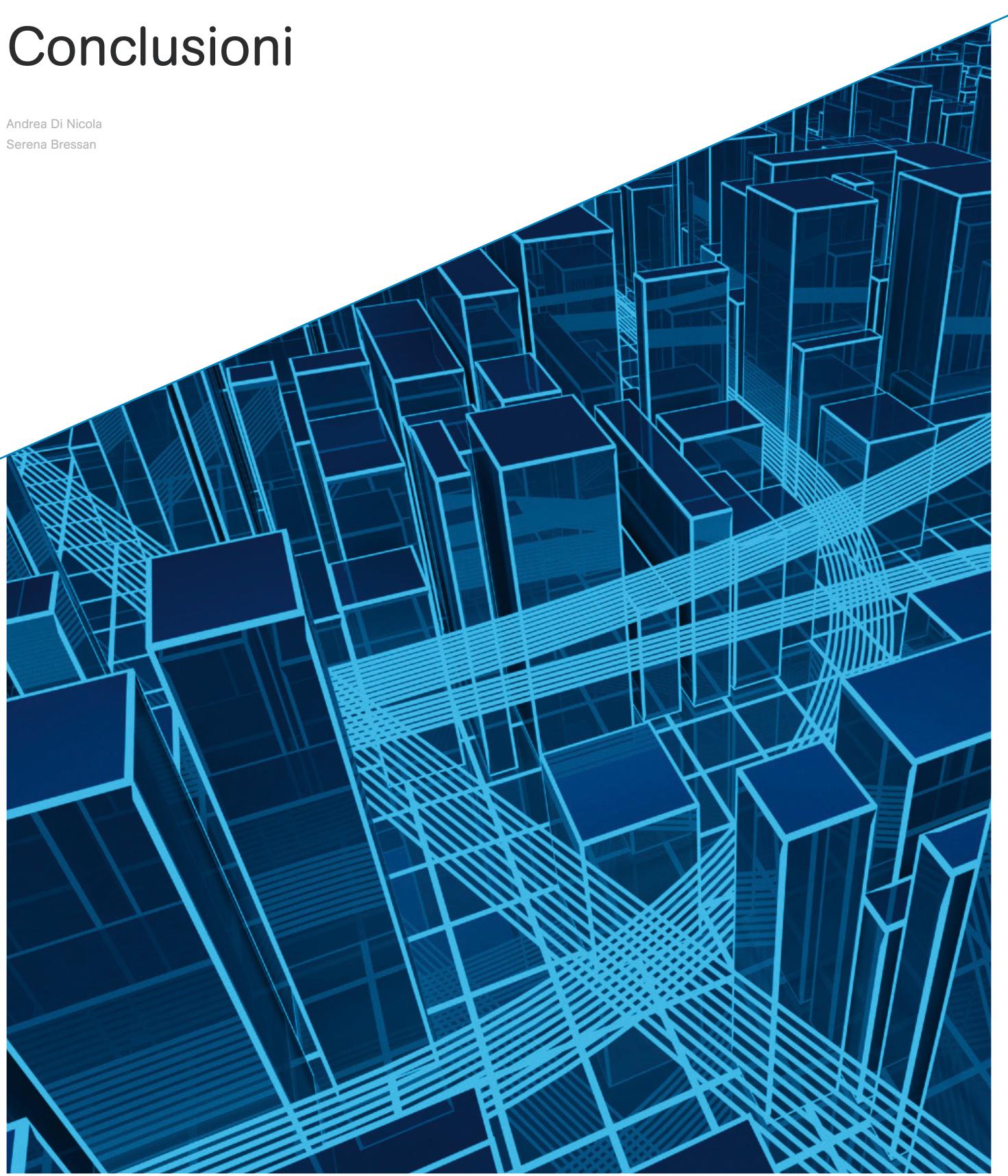
Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

**Percezione del disordine urbano sociale:  
maggiore il degrado percepito nel proprio  
quartiere da chi ha più di 36 anni**



# Conclusioni

Andrea Di Nicola  
Serena Bressan



La parte finale del rapporto sulla prima *Indagine sulla sicurezza oggettiva e soggettiva nel comune di Trento* sintetizza i risultati della rilevazione effettuata su vittimizzazione, senso di insicurezza e percezione del disordine urbano dei residenti maggiorenni nel capoluogo trentino da ottobre 2012 a settembre 2013, riportati nel dettaglio nei capitoli precedenti. In particolare, nella prima sezione, questi dati saranno messi a confronto con lo scopo di fornire alle istituzioni e alla cittadinanza un quadro completo della situazione della sicurezza urbana a Trento. Nella seconda sezione, invece, sono presentate alcune possibili misure utili ad aumentare la sicurezza e la vivibilità dei quartieri della città, secondo l'opinione dei cittadini che hanno risposto al questionario dell'indagine.

## Vittimizzazione, senso di insicurezza e percezione del disordine urbano a confronto

I risultati della prima *Indagine sulla sicurezza oggettiva e soggettiva nel comune di Trento*, svolta nell'ambito del progetto europeo eSecurity che vede la città di Trento come "laboratorio sperimentale" e rivolta ad un campione di 4.040 cittadini, su una popolazione di 96.718 residenti maggiorenni, hanno permesso di fotografare la situazione relativa ai reati subiti dagli abitanti, nonché dei livelli di insicurezza e di disordine urbano percepiti sul territorio comunale (da ottobre 2012 a settembre 2013). Questa prima analisi della vittimizzazione, del senso di insicurezza e dei fenomeni di degrado presenti nel tessuto urbano sembra confermare il ruolo fondamentale che l'attenzione per questi aspetti può giocare nelle politiche di rassicurazione della comunità da parte dei governi locali. Proprio la valutazione del livello di insicurezza e di disordine urbano percepito dalla cittadinanza, se comparata ai numeri sulla vittimizzazione, può aprire nuovi spazi per l'elaborazione di risposte mirate da parte delle forze dell'ordine e dei sindaci ai problemi legati alla sicurezza urbana (Chiesi, 2004). Infatti, verificare se la quantità di vittime dirette o indirette di reato registrate nelle singole circoscrizioni di Trento corrispondano o meno con il grado di insicurezza e di disordine percepiti dai residenti nella medesima area può permettere di fornire un'immagine più veritiera possibile della situazione della sicurezza urbana nel capoluogo trentino.

Per effettuare questa valutazione, in questa sezione del rapporto saranno confrontati i dati relativi alla vittimizzazione dei trentini riguardo a tre reati "sentinella", particolarmente significativi per il loro impatto sulla cittadinanza a livello sia numerico sia socio-politico (cfr. capitoli 1-2), con le informazioni raccolte sulla paura della criminalità e sulla percezione del degrado fisico e sociale dei cittadini (cfr. capitoli 3-4). A riguardo, si è scelto di selezionare come reati "sentinella" un crimine di tipo appropriativo contro l'individuo, uno di tipo appropriativo contro la famiglia e uno di tipo violento contro l'individuo: ovvero furto di oggetti personali, furto in abitazione e aggressione verbale e fisica. Nello specifico, di seguito la stima delle persone di 18 anni o più che hanno subito uno o più furti di oggetti personali o aggressioni oppure il cui nucleo familiare è stato vittima di almeno un furto in appartamento nel comune di Trento è comparata con i dati raccolti sul numero di residenti maggiorenni che nel proprio quartiere: 1. si sentono poco o per niente sicuri a camminare la sera o che hanno pensato molto o abbastanza alla possibilità di essere vittima di un crimine; 2. che percepiscono come molto o abbastanza frequente la presenza di disordine urbano fisico e sociale (da ottobre 2012 a settembre 2013). I valori presentati in questa sezione sono calcolati per 100 persone della stessa circoscrizione.

Quanto alla vittimizzazione, le percentuali relative ai reati "sentinella" di furto di oggetti personali, furto in abitazione e aggressione verbale e fisica, già presentate nei capitoli 1-2 di questo rapporto, saranno riportate a confronto nella Tabella 42 e nella Figura 40. Quest'ultima riassume in tre carte tematiche affiancate la distribuzione di questi episodi criminosi a Trento. Per i furti di oggetti personali, le tre circoscrizioni in cui è stato osservato il maggior numero di vittime di uno o più crimini di questa tipologia sono il Centro storico-Piedicastello (8,7% su 100 persone della stessa circoscrizione), Gardolo (6,8%) e San Giuseppe-Santa Chiara (5,7%). Diversamente, per i furti in abitazione le persone e i loro conviventi che hanno subito almeno un furto si concentrano prevalentemente nelle aree di Mattarello (9,3%), di Meano e del Centro storico-Piedicastello (4,5%). Similmente ai furti di oggetti personali, anche i dati sulle vittime di una o più aggressioni confermano le zone del Centro storico-Piedicastello (11,8%), di Gardolo e di San Giuseppe-Santa Chiara (3,9% rispettivamente) come "più calde" per il numero

Tab. 42 - Persone di 18 anni o più che hanno subito uno o più furti di oggetti personali, aggressioni verbali e fisiche o i cui nuclei familiari sono stati vittime di uno o più furti in abitazione nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per circoscrizione dove è avvenuto il reato (per 100 persone della stessa circoscrizione)

Tipologia di reato “sentinella”			
Circoscrizione	Furti di oggetti personali (1)	Furti in abitazione (2)	Aggressioni verbali e fisiche (3)
1. Gardolo	6,8%	2,1%	3,9%
2. Meano	2,8%	4,5%	1,5%
3. Bondone	0,0%	1,4%	2,0%
4. Sardagna	0,0%	0,0%	0,0%
5. Ravina-Romagnano	2,0%	1,3%	0,0%
6. Argentario	1,4%	1,8%	1,7%
7. Povo	2,6%	1,9%	0,0%
8. Mattarello	5,9%	9,3%	1,2%
9. Villazzano	2,2%	1,2%	0,0%
10. Oltrefersina	2,7%	2,5%	1,3%
11. S. Giuseppe-S. Chiara	5,7%	2,5%	3,9%
12. Centro storico-Piedicastello	8,7%	4,5%	11,8%

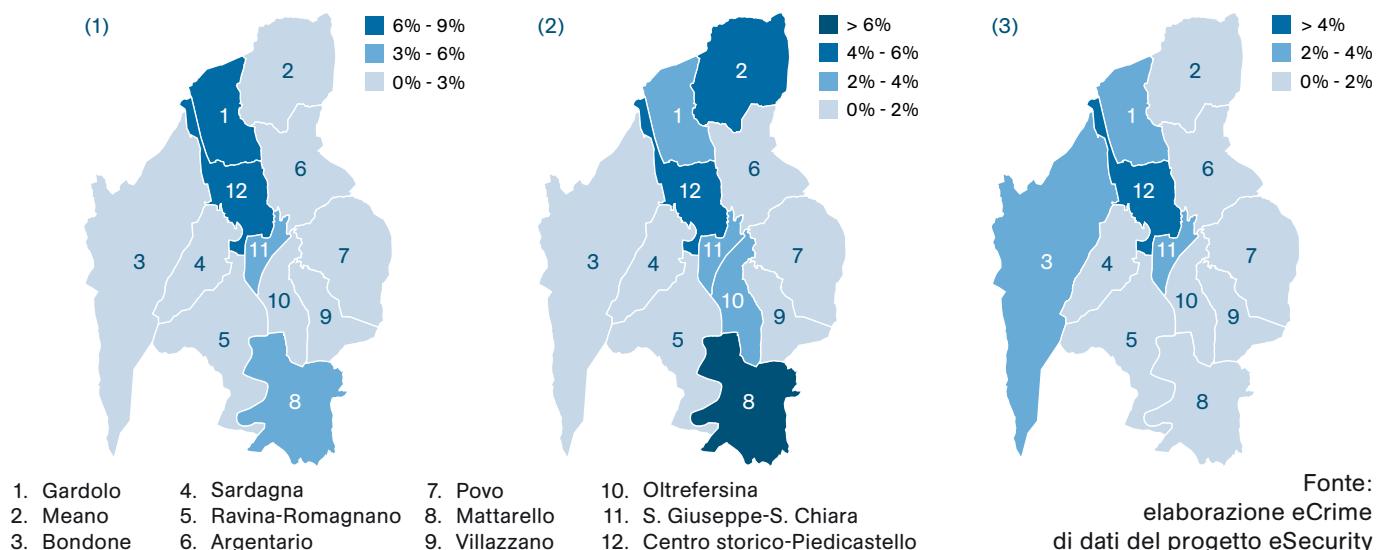
Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

di reati che sono avvenuti sul loro territorio. Dall'altro lato della medaglia, Sardagna è l'unica circoscrizione in cui la percentuale di vittimizzazione è stata nulla per tutti e tre i crimini presi in considerazione.

Dai dati sui “reati sentinella” emerge come nel Centro storico–Piedicastello, a San Giuseppe–Santa Chiara

e a Gardolo tendano a concentrarsi la maggior parte delle vittime dei crimini analizzati. Rispetto alla collina e alle aree periferiche della città, in queste tre aree è presente una più elevata quantità di esercizi commerciali, industrie, bar, banche, parchi pubblici, ovvero luoghi che sono considerati generatori o attrattori di

Fig. 40 - Persone di 18 anni o più che hanno subito uno o più furti di oggetti personali (1), aggressioni verbali e fisiche, (2) o i cui nuclei familiari sono stati vittime di uno o più furti in abitazione (3) nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per circoscrizione dove è avvenuto il reato (per 100 persone della stessa circoscrizione)



## Nel Centro storico–Piedicastello, a San Giuseppe–Santa Chiara e Gardolo si concentra la maggior parte delle vittime dei “reati sentinella”

criminalità di per sé (“*crime generators/attractors/enablers areas*”). Questo può spiegare perché in quelle specifiche circoscrizioni si concentrati la più alta percentuale di vittimizzazione e può aiutare a comprendere che intervenire su tali luoghi è cruciale per prevenire e ridurre i reati, diminuendo altresì lo spreco di risorse pubbliche. In tal modo, possono essere individuate strategie preventive *ad hoc*, mirate alla modifica dei comportamenti e alla pianificazione urbana. Pertanto, la conoscenza dei punti “caldi” del territorio (“*hot spots*”) e delle opportunità criminali esistenti permette di poter valutare al meglio quali siano i fattori criminogeni da tenere in considerazione nell’elaborazione di politiche ed interventi di contrasto efficaci ed efficienti (Clarke, 1997; Wartell e Gallagher, 2012).

Quindi, la concentrazione della criminalità nelle circoscrizioni del Centro storico–Piedicastello, di San Giuseppe–Santa Chiara e di Gardolo è dovuta ad una concentrazione spazio-temporale di opportunità criminali, che vanno investigate per incidere in modo mirato sulla prevenzione del crimine. I residenti delle diverse circoscrizioni si spostano verso il centro città per motivi di lavoro, di studio o di svago. Gardolo è, invece, una zona in prevalenza industriale dove anche cittadini che abitano in altre aree del capoluogo si recano per lavorare. In secondo luogo, occorre anche tener conto del fatto che i dati presentati in questo studio riguardano la vittimizzazione dei residenti e non considerano né il numero di persone domiciliate non residenti nel comune di Trento (ad esempio, gli studenti universitari fuori sede), né i turisti che visitano il capoluogo, né gli immigrati irregolari. Dal momento che queste categorie di individui tendenzialmente vivono o visitano il centro storico, ciò può influire sulla maggiore propensione di quest’area ad essere a rischio criminalità. Per tali ragioni, queste sono le circoscrizioni di Trento dove si concentrano le persone e, di conseguenza, le opportunità criminali. La criminalità a livello urbano, infatti,

## La criminalità a livello urbano tende a concentrarsi in alcuni luoghi e la vittimizzazione passata è preditore di quella futura

tende a concentrarsi in alcuni luoghi e la vittimizzazione passata è preditore di quella futura (Brantingham e Brantingham, 1991).

Per quanto riguarda, poi, il senso di insicurezza generale così come viene percepito dai cittadini di Trento, nella Tabella 43 e nella Figura 41, sono presentati nel dettaglio i dati aggregati relativi alla percentuale stimata di trentini che si sentono *poco* o *per niente* sicuri a camminare nel proprio quartiere la sera e che hanno pensato *molto* o *abbastanza* alla possibilità di essere vittima di un crimine nella zona in cui vivono, da ottobre 2012 a settembre 2013 (per 100 persone delle stessa circoscrizione). Si guarderà, quindi, in questo frangente solo al livello di paura della criminalità presente sul territorio (“*fear of crime*”), non tenendo conto dei dati rilevati nel capitolo 3 sulla pericolosità percepita nelle varie zone (“*concern about crime*”). Tali informazioni sono suddivise nella tabella per circoscrizione di riferimento e, successivamente, rappresentate in una carta tematica della città. Le aree dove i residenti avvertono una maggiore insicurezza sono Centro Storico–Piedicastello (40,9% su 100 persone della stessa circoscrizione), Gardolo (38,2%), San Giuseppe–Santa Chiara (24,7%) e Oltrefersina (23,5%). I trentini si sentono, d’altra parte, meno insicuri nelle aree del Bondone (12,6%), di Sardagna (13,9) e di Ravina–Romagnano (14,2%).

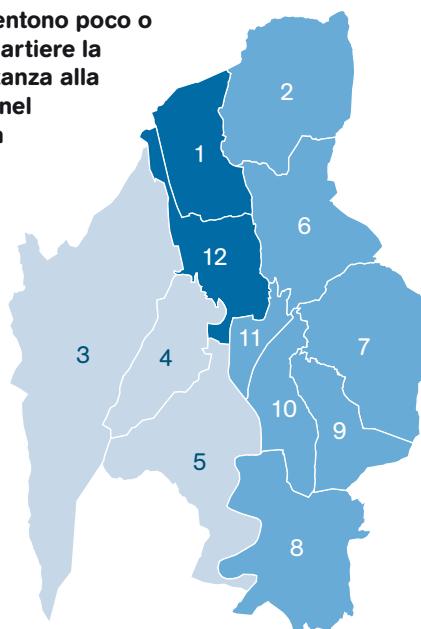
**Tab. 43 – Persone di 18 anni o più che si sentono poco o per niente sicure a camminare nel loro quartiere la sera o che hanno pensato molto o abbastanza alla possibilità di essere vittima di un crimine nel proprio quartiere nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 (per 100 persone della stessa circoscrizione)**

Circoscrizione	Senso di insicurezza totale percepito
1. Gardolo	38,2%
2. Meano	22,8%
3. Bondone	12,6%
4. Sardagna	13,9%
5. Ravina–Romagnano	14,2%
6. Argentario	17,3%
7. Povo	18,1%
8. Mattarello	22,3%
9. Villazzano	17,3%
10. Oltrefersina	23,5%
11. S. Giuseppe–S. Chiara	24,7%
12. Centro storico–Piedicastello	40,9%

Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

**Fig. 41 - Persone di 18 anni o più che si sentono poco o per niente sicure a camminare nel loro quartiere la sera o che hanno pensato molto o abbastanza alla possibilità di essere vittima di un crimine nel proprio quartiere nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 per circoscrizione dove è avvenuto il reato (per 100 persone della stessa circoscrizione)**

1. Gardolo
2. Meano
3. Bondone
4. Sardagna
5. Ravina-Romagnano
6. Argentario
7. Povo
8. Mattarello
9. Villazzano
10. Oltrefersina
11. S. Giuseppe-S. Chiara
12. Centro storico-Piedicastello



Fonte:  
elaborazione eCrime  
di dati del progetto eSecurity

## Maggiore senso di insicurezza in Centro storico–Piedicastello e a Gardolo

La circoscrizione i cui abitanti si sentono meno sicuri è il Centro storico–Piedicastello (40,9% su 100 persone della stessa circoscrizione), che conferma in questo modo il suo primato negativo raggiunto con riferimento alla numero di vittime di reato osservate sul suo territorio. Diversa è la situazione per Sardagna, zona ritenuta dai residenti più pericolosa rispetto alla reale vittimizzazione del luogo: in questo caso, la sicurezza oggettiva e la percezione soggettiva della sicurezza non combaciano del tutto. Infatti, sebbene in questa circoscrizione non sia stato registrato nessun crimine, il 13,9% degli abitanti si sente insicuro.

Ad influire su questi fenomeni di distorsione della percezione dell'andamento della criminalità e della devianza sul territorio cittadino è anche l'operato dei media, i cui servizi giornalistici a volte sensazionalisti o allarmistici hanno un impatto maggiore sul senso di insicurezza dei cittadini rispetto all'esperienza quotidiana diretta degli stessi. L'opinione pubblica non è di certo passiva di fronte agli eventi che toccano la sfera della criminalità; infatti, le persone costruiscono giorno per giorno le immagini relative alla realtà in cui vivono. Il fatto è che, in tale costruzione, le idee dei cittadini sulla sicurezza urbana tendono ad essere vincolate alla disponibilità di informazioni che, appunto, provengono loro quasi esclusivamente dai media (Marini, 2009). Si evidenziano così due contraddizioni di fondo relative al

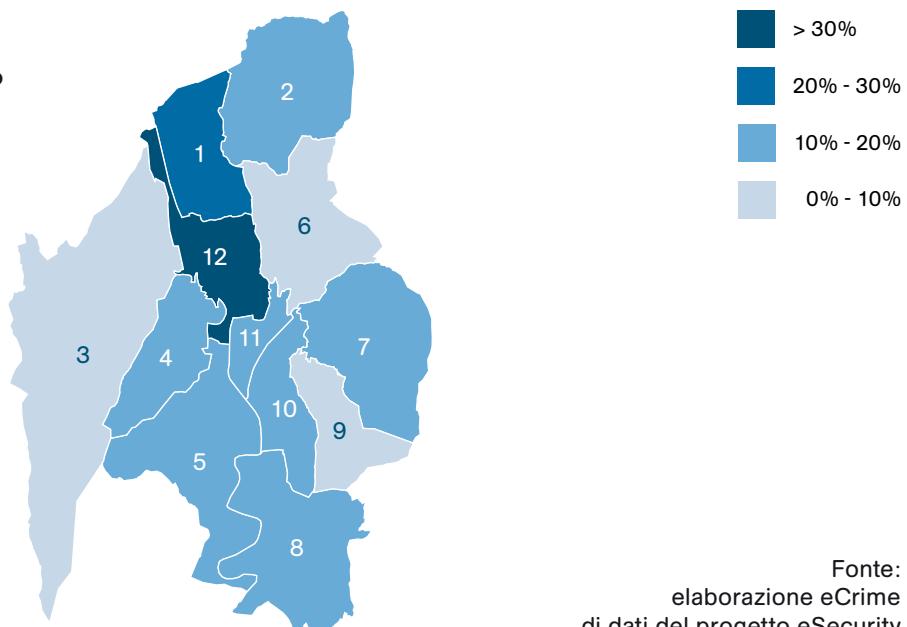
modo in cui è stato raccontato negli ultimi anni il tema della sicurezza da parte dei media: da un lato, l'impossibilità di giustificare l'aumento del senso di insicurezza con un reale aumento della criminalità, smentito da un trend in generale calo; dall'altro, vengono sottovalutati alcuni fattori di rischio per la sicurezza a favore di un'enfatizzazione dell'insicurezza derivante da particolari tipi di criminalità e dalla rappresentazione giornalistica di specifiche categorie sociali, come gli immigrati (Coluccia et al., 2008).

Passando ad analizzare il disordine urbano, così come viene percepito dai residenti di Trento nell'ambito della loro circoscrizione, di seguito sono presentati i dati aggregati con riguardo alla percentuale di persone maggiorenne che avvertono come *molto* o *abbastanza* frequente la presenza di disordine fisico e sociale nel proprio quartiere, da ottobre 2012 a settembre 2013, per 100 persone della medesima circoscrizione. Le circoscrizioni in cui sono percepiti maggiormente fenomeni di degrado dell'ambiente o episodi di devianza sono Centro storico–Piedicastello (30,7% su 100 persone della stessa circoscrizione), Gardolo (26,1%) e San Giuseppe–Santa Chiara (19%). Le zone ritenute meno degradate dagli abitanti sono invece Bondone (7,2%), Argentario (8,8%) e Villazzano (9,6%). Queste informazioni sono presentate nel dettaglio nella Tabella 44 e nella Figura 42.

**Vittimizzazione nulla a Sardagna, ma il 13,9% dei residenti si sente insicuro. L'operato dei media influisce sulla distorsione della percezione della criminalità e della devianza**

**Fig. 42 - Persone di 18 anni o più che percepiscono come molto o abbastanza frequente la presenza di disordine urbano fisico e sociale nel proprio quartiere nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 (per 100 persone della stessa circoscrizione)**

1. Gardolo
2. Meano
3. Bondone
4. Sardagna
5. Ravina-Romagnano
6. Argentario
7. Povo
8. Mattarello
9. Villazzano
10. Oltrefersina
11. S. Giuseppe-S. Chiara
12. Centro storico-Piedicastello



Fonte:  
elaborazione eCrime  
di dati del progetto eSecurity

**Tab. 44 – Persone di 18 anni o più che percepiscono come molto o abbastanza frequente la presenza di disordine urbano fisico e sociale nel proprio quartiere nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 (per 100 persone della stessa circoscrizione)**

Circoscrizione	Disordine urbano fisico e sociale totale percepito
1. Gardolo	26,1%
2. Meano	12,6%
3. Bondone	7,2%
4. Sardagna	15,3%
5. Ravina-Romagnano	11,6%
6. Argentario	8,8%
7. Povo	10,1%
8. Mattarello	10,7%
9. Villazzano	9,6%
10. Oltrefersina	14,3%
11. S. Giuseppe-S. Chiara	19,0%
12. Centro storico-Piedicastello	30,7%

Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Anche in questo frangente, il Centro storico-Piedicastello è percepito come la zona dove sono maggiormente frequenti fenomeni di disordine urbano (30,7 su 100 persone della stessa circoscrizione), a riconferma delle tendenze analizzate con riferimento alla sensazione di sicurezza provata dai residenti e della vittimizzazione

### Maggiore percezione del disordine urbano in Centro storico–Piedicastello e a Gardolo

in quello specifico luogo. Per quanto concerne il caso di Sardagna, si ripete con riguardo alla percezione del degrado cittadino quanto osservato sul livello di paura della criminalità dei cittadini: si nota, infatti, una dissonanza tra la percezione soggettiva della frequenza di episodi di degrado urbano da parte degli abitanti (15,3%) e la vittimizzazione, che risulta la più bassa di Trento (0%).

Comunque, è naturale che la percezione del proprio quartiere come luogo pericoloso risulti ulteriormente rafforzata quando ai crimini eventualmente rilevati si aggiunga la cosiddetta “devianza senza scopo” (ad esempio, episodi di vandalismo) o il disagio che possono provocare certi fenomeni di marginalità sociale (ad esempio, accattonaggio o alcolismo molesto) (Nobili, 2003). Si può, quindi, affermare che anche nel capoluogo trentino si sta assistendo al proliferare di un fenomeno di “stress urbano”, prodotto anche dal moltiplicarsi di una serie di elementi di degrado fisico e sociale del territorio, che si cumula a fattori di reale devianza criminale. Questo processo contribuisce fortemente ad alimentare il senso di insicurezza negli spazi pubblici (Barbagli, 1999). Quindi, la paura di chi abita in uno spazio urbano tende ad intensificarsi con l'aumentare dei segnali di degrado ambientale e, nello specifico, in corrispondenza di una più accentuata violazione delle regole riguardanti l'uso degli ambienti cittadini (Chiesi, 2003).

Dopo aver analizzato nel dettaglio le stime relative ai tre reati “sentinella” considerati (furti di oggetti personali, furti in abitazione, aggressioni verbali e fisiche), al senso di insicurezza generale e alla percezione del disordine urbano fisico e sociale da parte dei residenti nel proprio quartiere, da ottobre 2012 a settembre 2013, in questa parte finale del rapporto si vuole operare un confronto tra i dati raccolti, al fine di fornire alla cittadinanza e alle istituzioni un quadro reale della situazione della sicurezza oggettiva e soggettiva nel capoluogo.

Potrebbero, infatti, emergere delle differenze fra i livelli di sicurezza oggettiva legati alla vittimizzazione e la sicurezza soggettiva, ovvero percepita dai cittadini, come già in parte sottolineato nelle pagine precedenti. Queste eventuali discrepanze possono, in primo luogo, essere connesse al fatto che, tra le persone che hanno subito reati contro l’individuo (ad esempio, aggressioni, borseggi e rapine) o contro la proprietà (ad esempio, furti in abitazione o di veicoli), la quota di soggetti insicuri per strada e nella propria abitazione tende ad essere più alta rispetto a quella delle persone non vittimizzate (Cornelli, 2007; Triventi, 2008). In secondo luogo, le distorsioni nel grado di paura della criminalità degli abitanti rispetto all’andamento effettivo della stessa sono collegate anche alla sovrarappresentazione mediatica degli episodi legati al crimine e alla devianza in città, spesso con l’uso di toni enfatici e allarmisti (Marini, 2009).

A questo scopo, nella Tabella 45 è presentato il *ranking* (ovvero una graduatoria) delle circoscrizioni di Trento per quanto riguarda i luoghi di maggiore concentrazione di vittime di furti di oggetti personali o aggressioni verbali e fisiche e di persone il cui nucleo familiare abbia subito uno o più furti in abitazione, comparato con la graduatoria delle circoscrizioni dove i residenti si siano sentiti più insicuri o abbiano percepito come frequente la presenza di disordine urbano fisico e sociale (da ottobre 2012 a settembre 2013). L’obiettivo di questa tabella è quello di evidenziare se vi siano particolari differenze, a livello di circoscrizione, fra le percentuali relative alle persone (e loro conviventi, nel caso del furto in abitazione) che hanno dichiarato di aver subito almeno un reato e a coloro che hanno percepito la propria zona di residenza come poco sicura o particolarmente soggetta a fenomeni di degrado.

L’area di Trento dove si è concentrato il maggior numero di crimini in relazione ai “reati sentinella”, per 100 persone della medesima circoscrizione, ovvero il Centro storico-Piedicastello, corrisponde alla zona dove i cittadini percepiscono un maggiore senso di insicurezza (40,9% di residenti che si sentono insicuri) e una più

alta frequenza di episodi di disordine urbano (30,7% di residenti che percepiscono come frequente la presenza di disordine urbano). Invece la circoscrizione del Bonadone, se da una parte risulta tra le meno vittimizzate della città, dall’altra è anche il luogo dove i residenti si sentono meno insicuri (12,6%) e ritengono vi siano meno casi di inciviltà o devianza (7,2%). In questi due luoghi, la sicurezza oggettiva dell’area e la percezione della sicurezza coincidono, sebbene comunque la paura della criminalità e il fastidio determinato dagli episodi di disordine urbano risultino più elevati rispetto al tasso di vittime evidenziato attraverso i “reati sentinella”.

La situazione è diversa per Sardagna, dove i livelli di criminalità esistenti e il senso di insicurezza percepito non combaciano. In questa circoscrizione, non è stato registrato nessun episodio criminoso nel periodo di tempo considerato dall’indagine. Tuttavia, Sardagna si piazza addirittura quarta (su dodici) nella classifica dei luoghi considerati dagli abitanti del posto come più degradati: infatti, il 15,3% di residenti percepisce come frequente la presenza di disordine urbano fisico e sociale nel proprio quartiere (per 100 persone della stessa circoscrizione). Un altro caso tipico della discrepanza che può esistere tra sicurezza oggettiva e soggettiva, cioè tra la vittimizzazione reale e la paura della criminalità, è quello di Povo: i residenti della collina est del capoluogo si sentono più insicuri nella loro circoscrizione rispetto alla reale presenza di crimini sulle strade. Ad esempio, a Povo si osservano percentuali di vittimizzazione basse (furto di oggetti personali, furto in abitazione) o nulle (aggressione), ma gli abitanti si sentono comunque piuttosto insicuri e percepiscono come presenti fenomeni di degrado urbano (18,1% di residenti che si sentono insicuri; 10,1% di residenti che percepiscono come frequente la presenza di disordine urbano per 100 persone della stessa circoscrizione): infatti, per queste ultime due categorie Povo è rispettivamente in settima e nona posizione.

Quest’analisi delle differenze esistenti tra la sicurezza oggettiva in città e la sicurezza soggettiva dei residenti può essere utile alle autorità che si occupano della gestione della sicurezza urbana sul territorio, nonché alla stessa cittadinanza per comprendere le reali dimensioni dei fenomeni criminali e devianti presenti nei luoghi in cui vivono. Infatti, negli ultimi anni, il concetto di sicurezza ha assunto progressivamente la connotazione di un’attività volta a garantire sia il contrasto agli eventi criminosi sia l’aumento della percezione pubblica della sicurezza. Concepire la sicurezza come un “problema urbano” si collega all’affermazione di una nuova veste per i soggetti istituzionali nella prevenzione e nella lotta alla criminalità, riconoscendo perciò compiti diversi e mirati anche alle forze di polizia e alle autonomie locali (Zedner, 2000; Selmini, 2004).

**Tab. 45 - Ranking delle circoscrizioni del comune di Trento relativo ai luoghi di maggiore concentrazione di vittimizzazione, senso di insicurezza e disordine urbano percepito da ottobre 2012 a settembre 2013 (per 100 persone della stessa circoscrizione)**

	<b>Persone vittime di almeno un furto di oggetti personali</b>		<b>Persone vittime di almeno un'aggressione verbale e fisica</b>		<b>Persone il cui nucleo familiare è stato vittima di almeno un furto in abitazione</b>		<b>Senso di insicurezza totale percepito *</b>		<b>Disordine urbano fisico e sociale totale percepito **</b>	
<b>Ranking</b>	<b>Circoscrizione</b>	<b>%</b>	<b>Circoscrizione</b>	<b>%</b>	<b>Circoscrizione</b>	<b>%</b>	<b>Circoscrizione</b>	<b>%</b>	<b>Circoscrizione</b>	<b>%</b>
1	Centro storico-Piedicastello	8,7	Centro storico-Piedicastello	11,8	Mattarello	9,3%	Centro storico-Piedicastello	40,9	Centro storico-Piedicastello	30,7
2	Gardolo	6,8	Gardolo	3,9	Centro storico-Piedicastello	4,5%	Gardolo	38,2	Gardolo	26,1
3	Mattarello	5,9	S. Giuseppe-S. Chiara	3,9	Meano	4,5%	S. Giuseppe-S. Chiara	24,7	S. Giuseppe-S. Chiara	19,0
4	S. Giuseppe-S. Chiara	5,7	Bondone	2,0	Oltrefersina	2,5%	Oltrefersina	23,5	Sardagna	15,3
5	Meano	2,8	Argentario	1,7	S. Giuseppe-S. Chiara	2,5%	Meano	22,8	Oltrefersina	14,3
6	Oltrefersina	2,7	Meano	1,5	Gardolo	2,1%	Mattarello	22,3	Meano	12,6
7	Povo	2,6	Oltrefersina	1,3	Povo	1,9%	Povo	18,1	Ravina-Romagnano	11,6
8	Villazzano	2,2	Mattarello	1,2	Argentario	1,8%	Villazzano	17,3	Mattarello	10,7
9	Oltrefersina	2,0	Sardagna	0,0	Bondone	1,4%	Argentario	17,3	Povo	10,1
10	Ravina-Romagnano	1,4	Ravina-Romagnano	0,0	Ravina-Romagnano	1,3%	Ravina-Romagnano	14,2	Villazzano	9,6
11	Bondone	0,0	Povo	0,0	Villazzano	1,2%	Sardagna	13,9	Argentario	8,8
12	Sardagna	0,0	Villazzano	0,0	Sardagna	0,0%	Bondone	12,6	Bondone	7,2

\* Persone di 18 anni o più che si sentono poco o per niente sicure

\*\* Persone di 18 anni o più che percepiscono come molto o abbastanza frequente la presenza di disordine urbano

Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

## Misure utili ad aumentare la sicurezza e la vivibilità dei quartieri della città

Ma quali possono essere gli interventi specifici che gli enti locali e le autorità di polizia potrebbero porre in atto per migliorare la situazione della sicurezza urbana in città? Questa sezione finale del rapporto è dedicata a descrivere quali sono le possibili misure utili ad aumentare la sicurezza e la vivibilità dei quartieri del capoluogo trentino, secondo il pensiero dei cittadini che hanno risposto al questionario della prima *Indagine sulla sicurezza oggettiva e soggettiva nel comune di Trento*. L'indagine, svolta ad ottobre 2013 nell'ambito del progetto europeo eSecurity, è stata rivolta ad un campione di 4.040 persone, su una popolazione totale di 96.718 residenti maggiorenni. Infatti, oltre alle informazioni su vittimizzazione, senso di insicurezza e percezione del disordine urbano (da ottobre 2012 a settembre 2013), lo studio ha permesso anche di raccogliere le opinioni degli abitanti sulle "buone pratiche" che le istituzioni presenti sul territorio potrebbero attivare o implementare per rendere lo spazio urbano di Trento ancora più sicuro e vivibile.

In particolare, ai partecipanti all'indagine è stata posta la seguente domanda: "Quanto ritiene utili le seguenti misure per aumentare la sicurezza e la vivibilità del Suo quartiere?". I cittadini potevano attribuire alle seguenti misure proposte i valori *molto/abbastanza/poco/per niente*, in base al loro grado di utilità percepito: 1. promuovere iniziative di mediazione sociale; 2. promuovere manifestazioni artistiche e/o culturali; 3. promuovere un'immagine favorevole della zona con messaggi positivi sui mass media; 4. aprire degli spazi di aggregazione e socializzazione per i cittadini; 5. aumentare da parte dell'amministrazione comunale gli interventi di tutela e cura degli spazi urbani; 6. installare telecamere in alcuni punti strategici; 7. potenziare l'illuminazione delle zone buie; 8. attivare delle ronde di cittadini volontari; 9. aumentare il pattugliamento delle forze dell'ordine, soprattutto durante le ore notturne; 10. attivare un numero verde per permettere ai cittadini di segnalare ogni situazione sospetta (Cesareo e Bichi, 2010; Galdi e Pizzetti, 2012).

In questa sezione, i dati relativi all'importanza attribuita nell'ottobre 2013 dai residenti a queste misure, mirate al raggiungimento di una più elevata tutela dello spazio urbano da parte delle autorità, sono analizzati per circoscrizione (1. Gardolo; 2. Meano; 3. Bondone; 4. Sardagna; 5. Ravina-Romagnano; 6. Argentario; 7. Povo; 8. Mattarello; 9. Villazzano; 10. Oltrefersina; 11. San Giuseppe-Santa Chiara; 12. Centro storico-Pie-

dicastello). Si tratta di stime sui residenti di 18 anni o più che percepiscono come *molto* o *abbastanza* utili i sopra-indicati interventi, che potrebbero aiutare ad accrescere il livello della sicurezza oggettiva e soggettiva in città. Le percentuali presentate sono calcolate per 100 persone della stessa circoscrizione (Tab. 46).

Gli interventi ritenuti più utili globalmente dai residenti di Trento sono (in percentuale): 1. aumentare il pattugliamento delle forze di polizia in prevalenza la sera e la notte (85,7%); 2. potenziare l'illuminazione nelle aree più buie della città (82,9%); 3. accrescere il numero delle azioni di tutela e cura dell'ambiente urbano da parte del Comune (81,9%). Tra le misure meno importanti per i trentini, ci sono invece l'attivazione di ronde di cittadini volontari (30,4%) e la promozione di un'immagine favorevole della zona con messaggi positivi sui mass media (40,8%).

**Le misure più utili per aumentare la sicurezza in città secondo i residenti: più pattugliamento delle forze dell'ordine e più illuminazione**

Tab. 46 – Persone di 18 anni o più che percepiscono come molto o abbastanza utile l'attivazione di specifiche misure per aumentare la sicurezza e la vivibilità del proprio quartiere nel comune di Trento. Anno 2013 (per 100 persone della stessa circoscrizione)<sup>7</sup>

		Promuovere un'immagine favorevole della zona con messaggi positivi sui mass media	Aprire degli spazi di aggregazione e socializzazione per i cittadini	Aumentare da parte dell'amministrazione comunale gli interventi di tutela e cura degli spazi urbani	Installare telecamere in alcuni punti strategici	Potenziare l'illuminazione delle zone buie	Attivare delle ronde di cittadini volontari	Aumentare il pattugliamento delle forze dell'ordine, soprattutto durante le ore notturne	Attivare un numero verde per permettere ai cittadini di segnalare ogni situazione sospetta
Circoscrizione	%	%	%	%	%	%	%	%	%
1. Gardolo	59,5%	56,1%	49,4%	73,0%	87,2%	85,7%	86,1%	36,2%	92,0%
2. Meano	49,7%	61,1%	36,9%	71,6%	79,3%	69,7%	74,9%	32,4%	86,2%
3. Bondone	53,7%	57,9%	45,3%	63,8%	66,5%	55,0%	71,5%	19,7%	69,0%
4. Sardagna	46,3%	75,9%	43,2%	69,0%	68,0%	44,8%	68,0%	40,0%	65,8%
5. Ravina-Romagnano	49,7%	64,6%	42,8%	74,0%	88,0%	72,0%	82,4%	25,8%	81,1%
6. Argentario	55,2%	54,5%	40,6%	61,3%	80,0%	72,5%	84,1%	27,5%	83,9%
7. Povo	56,4%	69,2%	42,1%	75,7%	82,0%	66,2%	74,9%	24,1%	79,3%
8. Mattarello	49,8%	48,0%	31,1%	62,4%	74,8%	83,5%	83,6%	27,6%	82,3%
9. Villazzano	42,8%	49,3%	25,9%	61,3%	75,6%	77,0%	82,1%	32,4%	75,5%
10. Oltreferesina	53,0%	60,7%	41,1%	64,9%	82,1%	74,8%	86,3%	30,1%	88,7%
11. S. Giuseppe-S. Chiara	55,7%	56,4%	36,2%	57,1%	81,7%	72,6%	82,4%	32,0%	85,4%
12. Centro storico-Piedicastello	60,6%	63,2%	44,2%	66,1%	86,8%	79,0%	84,9%	31,8%	91,5%
<b>Percentuale Totale</b>	<b>55,0%</b>	<b>58,7%</b>	<b>40,8%</b>	<b>65,5%</b>	<b>81,9%</b>	<b>75,0%</b>	<b>82,9%</b>	<b>30,4%</b>	<b>85,7%</b>
									<b>79,0%</b>

#### Misure per aumentare la sicurezza e la vivibilità dei quartieri

Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

<sup>7</sup> Il totale delle percentuali di riga è diverso da 100, in quanto nella domanda posta ai partecipanti all'indagine erano obbligatorie risposte multiple.

Di seguito, sono indicati gli interventi ritenuti più utili dai residenti del capoluogo per migliorare la situazione della sicurezza urbana nei quartieri, per ogni circoscrizione di cui si compone il comune di Trento.

## Circoscrizione 1. Gardolo

Tra le misure proposte per migliorare la sicurezza e la vivibilità dei quartieri di Gardolo, i residenti ritengono per la maggior parte come *molto o abbastanza utile* l'aumento del pattugliamento delle forze dell'ordine, soprattutto durante le ore serali e notturne (92% su 100 persone della stessa circoscrizione), e degli interventi di tutela e cura degli spazi urbani da parte dell'amministrazione comunale (87,2%). Anche il potenziamento dell'illuminazione stradale e l'installazione di telecamere in alcuni punti strategici della circoscrizione (86,1%; 85,7% rispettivamente) sono considerate due misure importanti da attuare per accrescere il livello di sicurezza degli abitanti. D'altra parte, le misure meno utili nell'opinione di chi abita a Gardolo sono l'attivazione di ronde di cittadini volontari (36,2%) e la promozione di un'immagine favorevole della zona con messaggi positivi sui mass media (49,4%).

## Circoscrizione 2. Meano

Quanto ai cittadini di Meano, questi pensano in prevalenza che per aumentare la sicurezza e la vivibilità della circoscrizione possa essere *molto o abbastanza utile* attivare un numero verde per permettere la segnalazione di eventuali situazioni sospette (87,6% su 100 persone della stessa circoscrizione), oltre che accrescere il numero di pattuglie delle forze di polizia presenti sul territorio quando fa buio (86,2%). In questa zona, anche potenziare l'illuminazione delle strade (74,9%) ed intervenire maggiormente nella tutela e cura degli spazi urbani (79,3%) sono ritenuti dai residenti due interventi da porre all'attenzione delle autorità locali. Invece gli abitanti di Meano considerano meno importanti altre misure, come attivare ronde di cittadini volontari (32,4%) e promuovere un'immagine favorevole della loro area con messaggi positivi sui mass media (36,9%).

## Circoscrizione 3. Bondone

Per gli abitanti del Bondone, le misure più importanti da attuare (*molto o abbastanza utili*) per migliorare la sicurezza e la vivibilità della loro zona sono l'aumento dell'illuminazione stradale e l'attivazione di un numero verde per permettere ai residenti di segnalare eventuali situazioni sospette (71,5% su 100 persone della stessa circoscrizione rispettivamente). Anche accrescere il numero di pattuglie la sera e la notte (69%) e

degli interventi di tutela e cura degli spazi urbani da parte del Comune (66,5%) sono ritenute due possibili strategie attuabili per rendere ancora più vivibile l'area del Bondone. Tra le misure considerate meno utili si registrano le ronde di cittadini (19,7%) e la promozione della circoscrizione sui mass media con messaggi favorevoli (45,3%).

## Circoscrizione 4. Sardagna

I residenti di Sardagna ritengono prevalentemente che misure *molto o abbastanza utili* per aumentare la sicurezza e la vivibilità della loro circoscrizione siano la promozione di manifestazioni artistiche e/o culturali e l'attivazione di un numero verde per permettere ai cittadini la segnalazione di eventuali situazioni sospette (75,9% su 100 persone della stessa circoscrizione rispettivamente). Altri interventi valutati come importanti dagli abitanti di questa zona sono l'apertura di nuovi spazi di aggregazione e socializzazione (69%), l'aumento della tutela e della cura degli spazi urbani da parte dell'amministrazione comunale e il potenziamento dell'illuminazione (68%). D'altra parte, a Sardagna si considerano meno utili altre misure, come attivare ronde di cittadini volontari (40%) e promuovere un'immagine favorevole dell'area con messaggi positivi sui mass media (43,2%).

## Circoscrizione 5. Ravina–Romagnano

Per i cittadini che vivono a Ravina–Romagnano, le misure migliori (*molto o abbastanza utili*) per accrescere i livelli della sicurezza e della vivibilità dei loro quartieri sono l'aumento dei servizi di tutela e cura degli spazi urbani da parte del Comune (88% su 100 persone della stessa circoscrizione) e il potenziamento dell'illuminazione nelle zone buie dell'area (82,4%). Gli abitanti della circoscrizione ritengono utile anche che le autorità si attivino per la crescita del numero di pattuglie durante le ore serali e notturne (81,1%) e l'apertura di nuovi spazi di aggregazione e socializzazione (74%). Invece, gli interventi meno utili nell'opinione di chi abita a Ravina–Romagnano sono la creazione di ronde di cittadini volontari (25,8%) e la promozione di un'immagine favorevole della zona con messaggi positivi sui mass media (42,8%).

## Circoscrizione 6. Argentario

I residenti dell'Argentario considerano il potenziamento del pattugliamento da parte delle forze dell'ordine, soprattutto di sera e di notte, e dell'illuminazione pubblica nelle aree buie dei loro quartieri le due misure più utili (*molto o abbastanza*) per accrescere il grado

di sicurezza e vivibilità della loro circoscrizione (83,9%; 84,1% su 100 persone della stessa circoscrizione rispettivamente). Altri interventi ritenuti importanti dagli abitanti sono l'attivazione di un numero verde per permettere la segnalazione di possibili situazioni sospette (80,7%) e l'aumento della tutela e della cura degli spazi urbani da parte dell'amministrazione comunale (80%). Al contrario, chi vive nell'Argentario pensa che siano meno importanti altre misure, come attivare ronde di cittadini volontari (27,5%) e promuovere un'immagine positiva della circoscrizione con messaggi favorevoli sui mass media (40,6%).

### Circoscrizione 7. Povo

Tra le misure proposte per migliorare la sicurezza e la vivibilità dei quartieri di Povo, i residenti ritengono per la maggior parte come *molto* o *abbastanza* utile l'aumento degli interventi di tutela e cura degli spazi urbani da parte del Comune (82% su 100 persone della stessa circoscrizione), e del pattugliamento delle forze dell'ordine soprattutto durante le ore serali e notturne (79,3%). Altre misure valutate come importanti dagli abitanti di questa zona sono l'attivazione di un numero verde per permettere la segnalazione di possibili situazioni sospette (75,9%) e l'apertura di nuovi spazi di aggregazione e socializzazione per i cittadini (75,7%). Tra le misure considerate, invece, meno utili si registrano le ronde di cittadini volontari (24,1%) e la promozione della circoscrizione sui mass media con messaggi favorevoli (42,1%).

### Circoscrizione 8. Mattarello

Per i cittadini di Mattarello, le misure più importanti da attuare (*molto* o *abbastanza* utili) per migliorare la sicurezza e la vivibilità della loro zona sono l'aumento dell'illuminazione stradale e l'installazione di telecamere in alcuni punti strategici (83,6%; 83,5% su 100 persone della stessa circoscrizione rispettivamente). Anche accrescere il numero di pattuglie la sera e la notte (82,3%) e degli interventi di tutela e cura degli spazi urbani da parte dell'amministrazione comunale (74,8%) sono ritenute due possibili strategie attuabili per rendere più sicura e vivibile l'area di Mattarello. D'altra parte, le misure meno utili nell'opinione di chi abita in questa circoscrizione sono l'attivazione di ronde di cittadini volontari (27,6%) e la promozione di un'immagine favorevole della zona con messaggi positivi sui mass media (31,1%).

### Circoscrizione 9. Villazzano

Quanto agli abitanti di Villazzano, questi pensano in prevalenza che per aumentare la sicurezza e la vivibilità della circoscrizione possa essere *molto* o *abba-*

*stanza* utile potenziare l'illuminazione delle zone buie (82,1% su 100 persone della stessa circoscrizione), oltre che installare un circuito di telecamere in punti strategici dell'area (77%). Anche il potenziamento del pattugliamento nelle ore serali e notturne e degli interventi di tutela e cura degli spazi urbani da parte del Comune (75,5%; 75,6% rispettivamente) sono considerate due misure importanti da attuare per accrescere il livello di sicurezza dei residenti. A Villazzano, invece, si ritengono meno utili altre tipologie di intervento, come promuovere un'immagine favorevole della zona con messaggi positivi sui mass media (25,9%) e attivare ronde di cittadini volontari (32,4%).

### Circoscrizione 10. Oltrefersina

I residenti dell'Oltrefersina ritengono che il potenziamento del pattugliamento da parte delle forze di polizia, soprattutto nelle ore serali e notturne (88,7% su 100 persone della stessa circoscrizione), e dell'illuminazione pubblica nelle aree ancora buie della loro circoscrizione (86,3%) siano le due misure più utili (*molto* o *abbastanza*) per accrescere il grado di sicurezza e vivibilità della zona. Altri interventi considerati importanti dagli abitanti sono l'aumento della tutela e della cura degli spazi urbani da parte dell'amministrazione comunale (82,1%) e l'attivazione di un numero verde per permettere la segnalazione di eventuali situazioni sospette (81,1%). Tra le misure considerate, invece, meno utili si osservano le ronde di cittadini volontari (30,1%) e la promozione della circoscrizione sui mass media con messaggi favorevoli (41,1%).

### Circoscrizione 11. San Giuseppe–Santa Chiara

Per gli abitanti della circoscrizione San Giuseppe–Santa Chiara, le misure più importanti da attivare (*molto* o *abbastanza* utili) per migliorare la sicurezza e la vivibilità della zona sono l'aumento del pattugliamento delle forze dell'ordine, in prevalenza la sera e la notte (85,4% su 100 persone della stessa circoscrizione), e il potenziamento dell'illuminazione pubblica nelle aree ancora buie dei diversi quartieri (82,4%). I residenti ritengono utile anche che le autorità locali si attivino per la crescita degli interventi di tutela e cura degli spazi urbani (81,7%) e l'apertura di un numero verde per garantire ai cittadini la possibilità di segnalare situazioni sospette (74,9%). Invece, gli interventi meno utili nell'opinione di chi vive nell'area di San Giuseppe–Santa Chiara sono l'attivazione di ronde di cittadini volontari (32%) e la promozione di un'immagine favorevole della zona con messaggi positivi sui mass media (36,2%).

## Circoscrizione 12. Centro storico–Piedicastello

Tra le misure proposte per migliorare la sicurezza e la vivibilità delle aree della circoscrizione Centro storico–Piedicastello, i cittadini che vi abitano ritengono per la maggior parte come *molto* o *abbastanza* utile l'aumento del pattugliamento delle forze dell'ordine, soprattutto durante le ore serali e notturne (91,5% su 100 persone della stessa circoscrizione), e degli interventi di tutela e cura degli spazi urbani da parte dell'amministrazione comunale (86,8%). In questa zona, anche potenziare l'illuminazione delle strade (84,9%) e attivare un numero verde per permettere ai cittadini la segnalazione di eventuali situazioni sospette (82,8%) sono ritenuti dai residenti due interventi da porre all'attenzione delle autorità. Nel Centro storico–Piedicastello, invece, si considerano meno utili altre possibili misure attuabili, come attivare ronde di cittadini volontari (31,8%) e promuovere un'immagine positiva della circoscrizione con messaggi positivi sui mass media (44,2%).

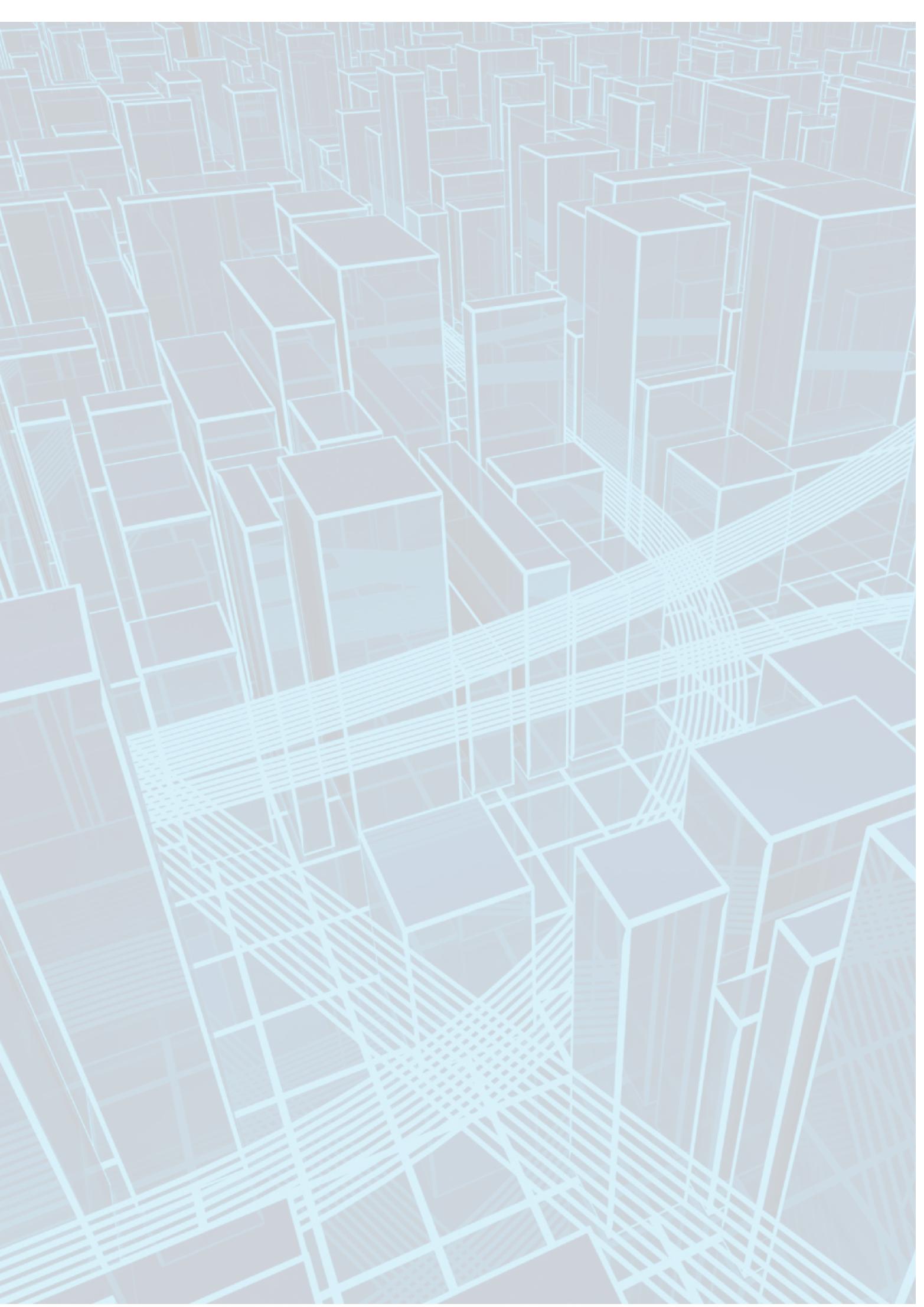
Ascoltare il pensiero e le domande dei cittadini per attivare interventi mirati al miglioramento della sicurezza e della vivibilità dei quartieri della città risulta essere fondamentale per una gestione efficiente e condivisa della sicurezza urbana. La lettura e l'analisi delle opinioni dei residenti possono rappresentare un modo per cogliere il punto di vista di chi vive lo spazio urbano e per creare un luogo di condivisione delle politiche territoriali. Strumenti come l'*Indagine sulla sicurezza oggettiva e soggettiva nel comune di Trento* e l'attivazione di percorsi di ascolto attivo della cittadinanza, con l'intento di coinvolgere i diversi settori della società, possono costituire un utile momento di diagnosi partecipata delle problematiche di sicurezza del territorio.

Questi strumenti permettono un'analisi accurata degli elementi di criticità della città da diverse angolature, evidenziando i bisogni, le opportunità e le priorità d'intervento nell'ottica degli abitanti (Galdi e Pizzetti, 2012; Regione Piemonte, 2012). In questo senso, il progetto europeo eSecurity, nell'ambito del quale è stata condotta l'indagine di vittimizzazione oggetto di questo rapporto, si pone anche l'obiettivo di rafforzare la comunicazione e la collaborazione tra cittadini e pubbliche amministrazioni in tema di sicurezza urbana. I risultati delle attività di ricerca permetteranno, infatti, di definire possibili consigli su comportamenti preventivi e "buone pratiche" che verranno diffusi ai trentini tramite il sito web [www.esecurity.trento.it](http://www.esecurity.trento.it).

Anche per raggiungere questi scopi, i dati contenuti in questo rapporto relativo alla prima *Indagine sulla*

*sicurezza oggettiva e soggettiva nel comune di Trento*, insieme alle informazioni che saranno raccolte con i prossimi tre *round* d'indagine nel corso del biennio 2014-2015, costituiranno uno dei flussi informativi che confluiranno nel database del progetto europeo eSecurity, chiamato eSecDB. Si tratta di un database integrato e georiferito concepito per immagazzinare dati su eventi criminali, vittimizzazione, percezione della sicurezza e del disordine urbano e altre variabili rilevanti per la prevenzione della criminalità nell'ambiente urbano (ad esempio, variabili socio-demografiche, informazioni su condizioni climatiche, traffico, trasporti pubblici).

Le informazioni di eSecDB serviranno per alimentare un sistema informativo geografico (eSecGIS), con capacità avanzate di generazione automatica di *report*, di visualizzazione di mappe di rischio e di sicurezza urbana predittiva, mirate a permettere alle autorità di polizia e ai decisori politici di gestire in maniera più efficiente la sicurezza urbana e di prevenire la criminalità. Infatti, dal momento che la criminalità, l'insicurezza e il disordine nello spazio urbano tendono a concentrarsi in alcuni luoghi specifici (Brantingham e Brantingham, 1991), come dimostrato anche da questo studio, risulta fondamentale conoscere anche i dati sulla vittimizzazione e sulla percezione della sicurezza e del degrado nel passato, per prevenire e predire le future concentrazioni dei reati e della devianza.



a

# Appendice A

## Nota metodologica

Maria Michela Dickson

Il primo round dell'*Indagine sulla sicurezza oggettiva e soggettiva nel comune di Trento* si è svolto nel mese di ottobre 2013. L'archivio utilizzato per l'estrazione del campione di riferimento per l'indagine è l'anagrafe del comune di Trento, aggiornata al 1 settembre 2013, fornita dal Servizio Sviluppo economico, Studi e Statistica del Comune di Trento. Il criterio di campionamento utilizzato è stato quello del campionamento stratificato: la popolazione di riferimento, in questo caso i residenti nel comune di Trento di età maggiore ai 18 anni, è stata suddivisa in "strati", cioè in gruppi di unità omogenee sulla base di caratteristiche della popolazione note a priori. L'archivio anagrafico del comune di Trento impiegato per l'indagine comprende 96.718 cittadini maggiorenni; per costoro sono disponibili, fra le altre, informazioni riguardo il genere, la data di nascita e la circoscrizione di residenza. La popolazione è stata, quindi, stratificata sulla base di queste tre variabili.

Le variabili "genere" (femmina; maschio) e "circoscrizione di residenza" (1. Gardolo; 2. Meano; 3. Bondone; 4. Sardagna; 5. Ravina-Romagnano; 6. Argentario; 7. Povo; 8. Mattarello; 9. Villazzano; 10. Oltrefersina; 11. San Giuseppe-Santa Chiara; 12. Centro storico-Piedicastello) non presentano problemi strutturali che impongano una pre-elaborazione, al fine di usarle come criteri di stratificazione. Si tratta, infatti, di variabili qualitative sconnesse le cui modalità possono essere direttamente usate come codici di stratificazione. Più problematico è stato il trattamento iniziale della variabile "età", la quale è per sua natura continua e va riorganizzata in classi. Per la costruzione delle classi di età, si è fatto riferimento all'anno di nascita di ciascun residente: le classi dai 18 ai 36 anni – Classe [18-36] –, dai 36 ai 55 anni – Classe (36-55) – e dai 56 anni in su – Classe  $\geq 56$  – sono state usate come domini di stratificazione (e di stima). Di seguito viene mostrata la popolazione considerata, stratificata secondo i criteri individuati (Tab. A1-A2-A3).

Il risultato delle operazioni descritte è una stratificazione multivariata: i criteri di stratificazione sono tre, rispettivamente con 2, 3 e 12 codici, per un totale di 76 strati. Il numero totale di soggetti da includere nel campione è stato stabilito muovendo da considerazioni non statistiche. Infatti, non si può determinare la numerosità campionaria totale ottimale, perché non si può fissa-

re un errore campionario. E ciò perché l'*Indagine sulla sicurezza oggettiva e soggettiva nel comune di Trento* è un primo tentativo di studio scientifico dei fenomeni in esame e manca, dunque, un archivio di dati campionari storici. Pertanto, si è stabilita una numerosità campionaria  $n$  pari a 4.040 cittadini maggiorenni.

Per la selezione del campione stratificato, ci si è avvalsi del software opensource R e nello specifico della funzione **strata** contenuta nella libreria Package 'sampling' dedicata alle tecniche di indagine (Tillé e Matei, 2009). La suddetta funzione richiede la specificazione del metodo di selezione delle unità e del vettore di probabilità di inclusione. Il primo è la metodologia con cui vengono estratte dalla popolazione le unità che faranno parte del campione: nel caso in esame, è stato scelto il campionamento casuale semplice senza ripetizione. Per quanto riguarda le probabilità di inclusione, queste sono le probabilità che vengono assegnate ad ogni unità della popolazione di essere incluse nel campione.

Il campione disegnato è un campione stratificato con allocazione proporzionale. La numerosità minima per cella della stratificazione è  $n_h = 5$ . La numerosità massima è  $n_h = N_h$ . Quando  $n_h < 5$ , l'allocation viene forzata a  $n_h = 5$ , a meno che  $N_h = 5$ . In questo caso, lo strato viene censito. La probabilità di inclusione per lo strato  $h - mo$  è  $\pi_h = \frac{n_h}{N_h}$ . Nelle tabelle che seguono, viene presentata la composizione del campione, estratto in relazione ai criteri di stratificazione sopra descritti (Tab. A4-A5-A6).

L'indagine è stata condotta tramite un questionario somministrato con le metodologie CAWI e CATI, già discusse nell'Introduzione al rapporto di ricerca. Dei 4.040 cittadini inclusi nel campione, i questionari portati a termine ed utilizzabili ai fini della produzione delle stime sono stati 1.525. Nella Tabella A7, è descritta la situazione riassuntiva relativa ai "metadati" riguardanti i tassi di partecipazione all'indagine.

**Tab. A1 - Popolazione di riferimento: genere vs. classi d'età**

<b>Genere</b>	<b>Classe [18-36)</b>	<b>Classe (36-55]</b>	<b>Classe ≥56</b>	<b>Totale</b>
<b>Femmine</b>	22.400	18.253	10.635	51.288
<b>Maschi</b>	17.048	17.050	11.332	45.430
<b>Totale</b>	39.448	35.303	21.967	96.718

Fonte: elaborazione eCrime di dati del Servizio Sviluppo economico, Studi e Statistica del Comune di Trento

**Tab. A2 - Popolazione di riferimento: circoscrizione di residenza vs. genere**

<b>Circoscrizione</b>	<b>Femmine</b>	<b>Maschi</b>	<b>Totale</b>
1. Gardolo	6.038	5.725	11.763
2. Meano	1.998	1.991	3.989
3. Bondone	2.183	2.085	4.268
4. Sardagna	468	441	909
5. Ravina-Romagnano	2.137	2.002	4.139
6. Argentario	5.272	4.945	10.217
7. Povo	2.444	2.150	4.594
8. Mattarello	2.591	2.392	4.983
9. Villazzano	2.194	2.001	4.195
10. Oltrefersina	8.634	7.189	15.823
11. S. Giuseppe-S. Chiara	8.231	6.441	14.672
12. Centro storico-Piedicastello	9.098	8.068	17.166
<b>Totale</b>	51.288	45.430	96.718

Fonte: elaborazione eCrime di dati del Servizio Sviluppo economico, Studi e Statistica del Comune di Trento

**Tab. A3 - Popolazione di riferimento: circoscrizione di residenza vs. classi d'età**

<b>Circoscrizione</b>	<b>Classe [18-36)</b>	<b>Classe (36-55]</b>	<b>Classe ≥56</b>	<b>Totale</b>
1. Gardolo	4.080	4.583	3.100	11.763
2. Meano	1.356	1.691	942	3.989
3. Bondone	1.546	1.764	958	4.268
4. Sardagna	390	343	176	909
5. Ravina-Romagnano	1.601	1.568	970	4.139
6. Argentario	4.089	3.877	2.251	10.217
7. Povo	1.931	1.769	894	4.594
8. Mattarello	1.856	1.998	1.129	4.983
9. Villazzano	1.889	1.491	815	4.195
10. Oltrefersina	7.064	5.265	3.494	15.823
11. S. Giuseppe-S. Chiara	7.104	4.648	2.920	14.672
12. Centro storico-Piedicastello	6.542	6.306	4.318	17.166
<b>Totale</b>	39.448	35.303	21.967	96.718

Fonte: elaborazione eCrime di dati del Servizio Sviluppo economico, Studi e Statistica del Comune di Trento

**Tab. A4 - Campione: genere vs. classi d'età**

<b>Genere</b>	<b>Classe [18-36]</b>	<b>Classe (36-55)</b>	<b>Classe ≥56</b>	<b>Totale</b>
<b>Femmine</b>	933	762	447	2.142
<b>Maschi</b>	710	711	477	1.898
<b>Totale</b>	1.643	1.473	924	4.040

Fonte: elaborazione eCrime di dati del Servizio Sviluppo economico, Studi e Statistica del Comune di Trento

**Tab. A5 - Campione: circoscrizione di residenza vs. genere**

<b>Circoscrizione</b>	<b>Femmine</b>	<b>Maschi</b>	<b>Totale</b>
1. Gardolo	251	238	489
2. Meano	84	84	168
3. Bondone	92	88	180
4. Sardagna	22	20	42
5. Ravina-Romagnano	91	84	175
6. Argentario	219	206	425
7. Povo	103	91	194
8. Mattarello	109	100	209
9. Villazzano	93	85	178
10. Oltrefersina	358	298	656
11. S. Giuseppe-S. Chiara	342	269	611
12. Centro storico-Piedicastello	378	335	713
<b>Totale</b>	2.142	1.898	4.040

Fonte: elaborazione eCrime di dati del Servizio Sviluppo economico, Studi e Statistica del Comune di Trento

**Tab. A6 - Campione: circoscrizione di residenza vs. classi d'età**

<b>Circoscrizione</b>	<b>Classe [18-36]</b>	<b>Classe (36-55)</b>	<b>Classe ≥56</b>	<b>Totale</b>
1. Gardolo	169	191	129	489
2. Meano	57	71	40	168
3. Bondone	65	74	41	180
4. Sardagna	17	15	10	42
5. Ravina-Romagnano	67	66	42	175
6. Argentario	170	161	94	425
7. Povo	81	75	38	194
8. Mattarello	78	83	48	209
9. Villazzano	80	63	35	178
10. Oltrefersina	293	218	145	656
11. S. Giuseppe-S. Chiara	295	194	122	611
12. Centro storico-Piedicastello	271	262	180	713
<b>Totale</b>	1.643	1.473	924	4.040

Fonte: elaborazione eCrime di dati del Servizio Sviluppo economico, Studi e Statistica del Comune di Trento

Tab. A7 - Risposte e mancate risposte all'indagine in valori assoluti e percentuali

	Valore assoluto	Percentuale
Risposte totali	1525	38%
Mancate risposte totali	2515	62%
Campione	4040	

Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

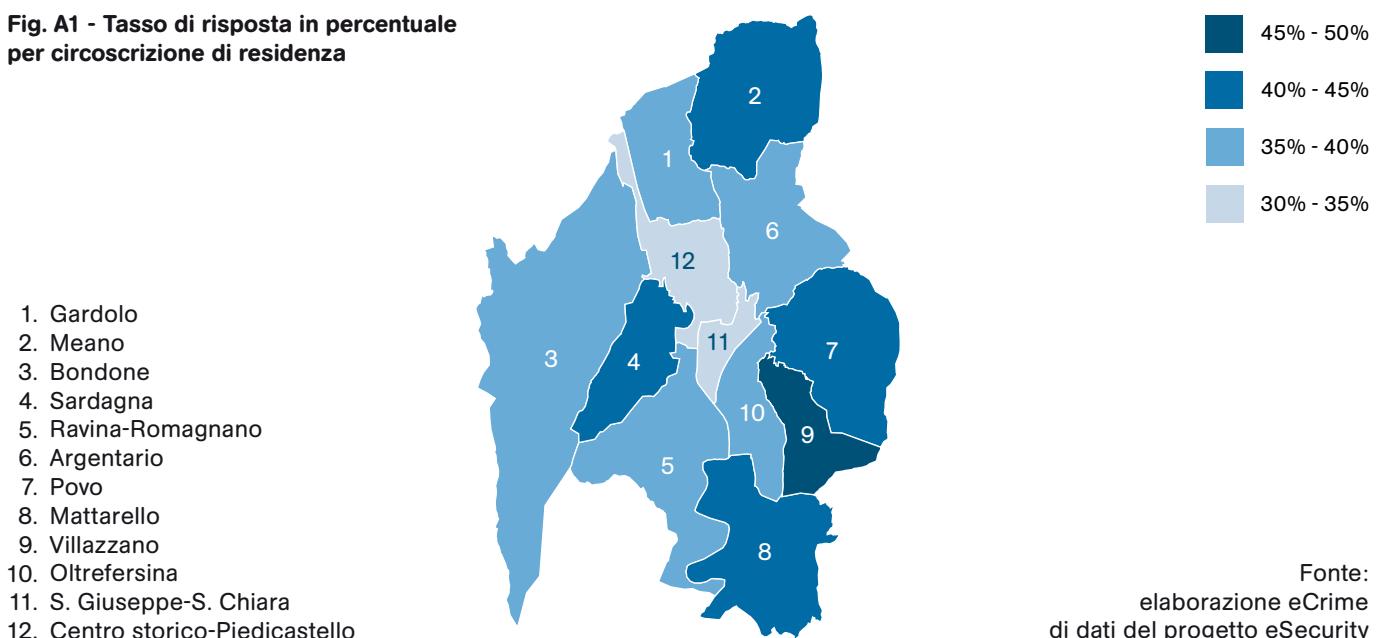
Le mancate risposte totali comprendono i rifiuti a collaborare e i questionari totalmente non compilati. Come si nota, il tasso di risposta al questionario è stato del 38%, da considerarsi un risultato superiore alla media in base agli *standard* delle indagini di vittimizzazione nazionali ed internazionali (van Dijk et al., 2007; Istat, 2013). I 1.525 questionari riconducibili alle "risposte totali" sono i questionari validi ai fini della produzione delle stime finali. Nelle Figure A1 e A2, il tasso di risposta e di mancate risposte totali in percentuale è descritto tramite due carte tematiche, sulla base della circoscrizione di residenza dei residenti campionati.

La situazione discussa non è anomala. Al contrario, è quella in cui sempre si imbattono i ricercatori che si occupano di tecniche di indagine. Infatti, anche se un'indagine è ben disegnata, si presentano inevitabilmente errori campionari ed errori non campionari. Nel presente caso, ci si è dovuti misurare con un solo tipo di errore non campionario: quello appunto causato

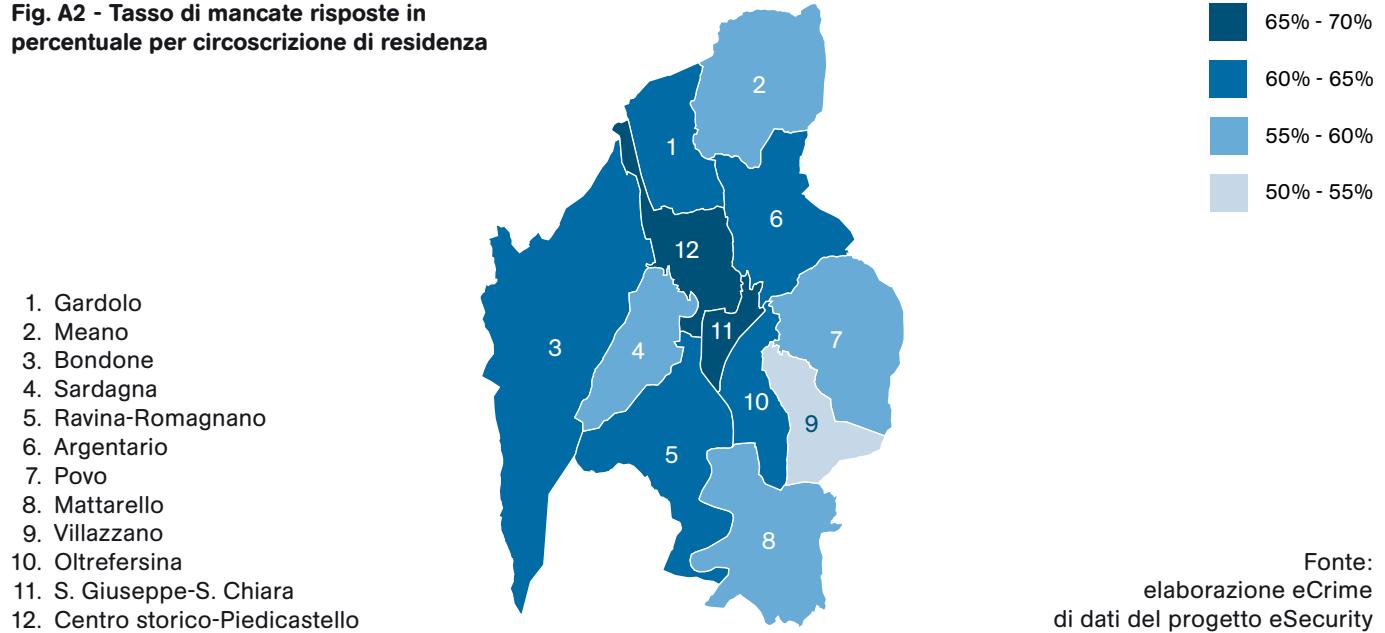
dalle mancate risposte totali. Le stime prodotte sono, quindi, state: 1. corrette per mancate risposte totali; 2. tali da rispettare vincoli di coerenza esterna.

Per raggiungere simultaneamente questi due obiettivi, mediante un accorgimento metodologico molto sofisticato noto come "ponderazione vincolata", abbiamo imposto (per strato) la calibrazione sulle tre variabili "numero di cittadini per circoscrizione", "numero di cittadini per classe di età" e "numero di cittadini per genere". In pratica, modificando le probabilità di inclusione nel campione il meno possibile, costringiamo le stime campionarie delle tre variabili in parola a riprodurre i totali noti a livello di popolazione. Si tratta di una desiderabile proprietà di coerenza esterna delle stime. Inoltre, in un solo step computazionale, la calibrazione garantisce congiuntamente che le stime puntuali siano anche corrette per le mancate risposte totali e per le eventuali imperfezioni della lista, qui praticamente assenti (Deville e Särndal, 1992; Särndal e Lundström, 2005; Lumley, 2010).

Fig. A1 - Tasso di risposta in percentuale per circoscrizione di residenza



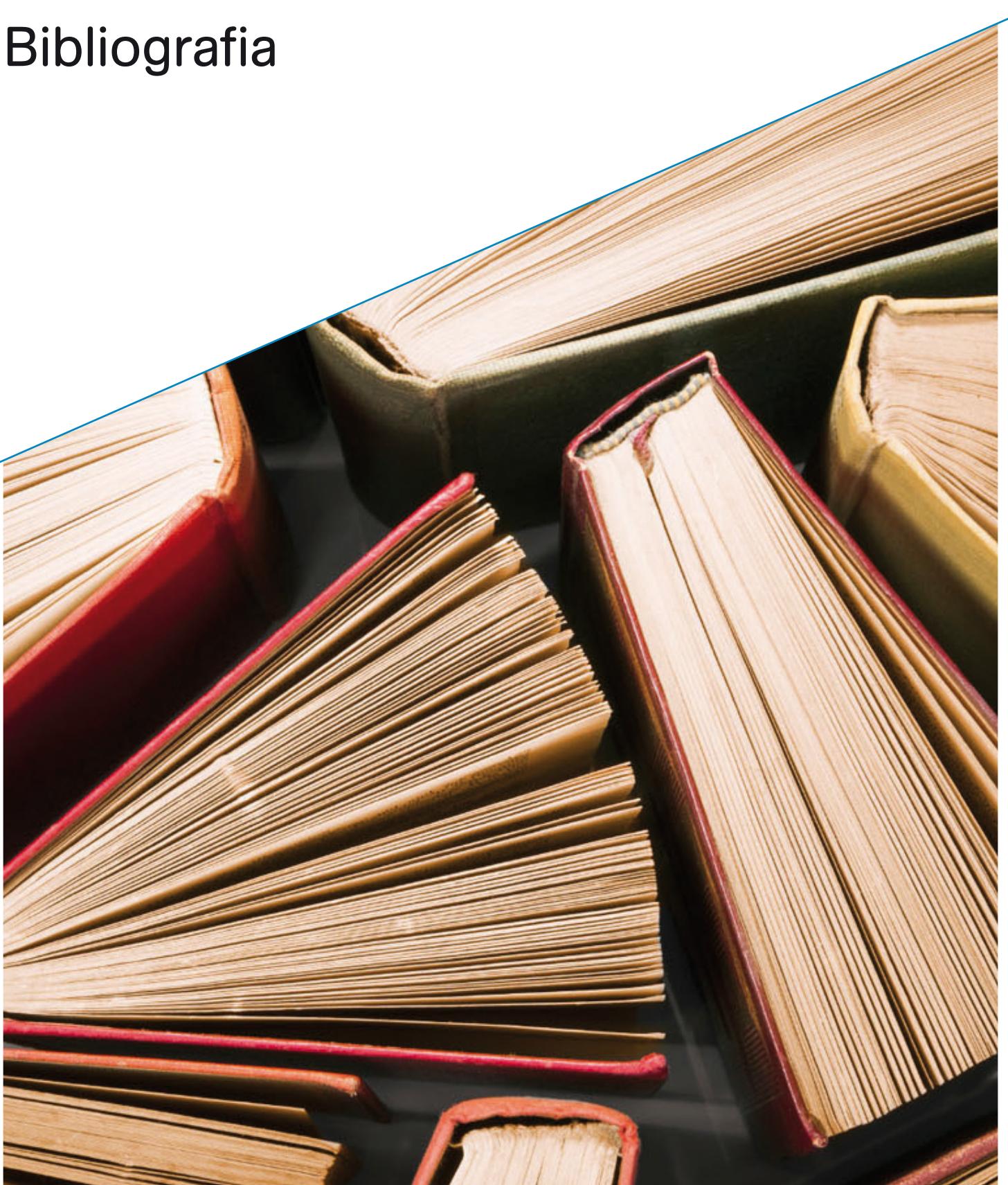
**Fig. A2 - Tasso di mancate risposte in percentuale per circoscrizione di residenza**



Fonte:  
elaborazione eCrime  
di dati del progetto eSecurity

b

## Bibliografia



- Amerio P., Roccato M. 2005, "A Predictive Model for Psychological Reactions to Crime in Italy: An Analysis of Fear of Crime and Concern about Crime as a Social Problem", in *Journal of Community & Applied Social Psychology*, 15, 17-28.
- Barbagli, M. 1999, "L'insicurezza nelle città italiane", in Barbagli M., Gatti G. (a cura di), *Egregio signor sindaco. Lettere dei cittadini e risposta dell'istituzione sui problemi della sicurezza*, Bologna, Il Mulino.
- Barbagli, M. 2002, "La paura della criminalità", in Barbagli M., Gatti G. (a cura di), *La criminalità in Italia*, Bologna, Il Mulino.
- Barbera, M. 2007, *Il nuovo diritto antidiscriminatorio. Il quadro comunitario e nazionale*, Milano, Giuffrè.
- Brantingham, P.J., Brantingham, P.L. 1991 (a cura di), *Environmental Criminology* (II ed.), Prospect Heights, Waveland Press.
- Cesareo, V., Bichi, R. 2010, *Per un'integrazione possibile. Periferie urbane e processi migratori*, Milano, Franco Angeli.
- Chiesi, L. 2003, "L'ipotesi delle inciviltà. La non ovvia relazione tra manutenzione e senso di insicurezza", in Amendola G. (a cura di), *Il governo della città sicura. Politiche, esperienze e luoghi comuni*, Napoli, Liguori.
- Chiesi, L. 2004, "Degrado urbano e insicurezza", in Selmini R. (a cura di), *La sicurezza urbana*, Bologna, Il Mulino.
- Clarke, R.V. 1997, "Introduction", in Clarke R.V. (a cura di), *Situational Crime Prevention. Successfull Case Studies*, New York, Harrow and Heston.
- Coluccia, A., Ferretti, F., Lorenzi, L., Buracchi, T. 2008, "Media e percezione della sicurezza. Analisi e riflessioni", in *Rassegna Italiana di Criminologia*, n. 2.
- Corbetta, P. 1999, *Metodologia e tecniche della ricerca sociale*, Bologna, Il Mulino.
- Cornelli, R. 2007, *Insicurezza e criminalità*, Roma, Aracne.
- Deville, J.C., Särndal, C.E. 1992, "Calibration Estimators in Survey Sampling", in *Journal of the American Statistical Association*, vol. 87, n. 418.
- Farrell G., Pease K. (a cura di), *Repeat Victimization. Crime Prevention Studies*, Vol. 12, New York, Criminal Justice Press.
- Fiandaca, G., Musco, E. 2007a, *Diritto penale. Parte Speciale. Volume 2.2: I delitti contro il patrimonio*, Bologna, Zanichelli.
- Fiandaca, G., Musco, E. 2007b, *Diritto penale. Parte Speciale. Volume 2.1: I delitti contro la persona*, Bologna, Zanichelli.
- Galdi, A., Pizzetti, F. 2012, *I sindaci e la sicurezza urbana. Le ordinanze sindacali e i loro effetti*, Roma, Donzelli.
- Istat, 2012, *Annuario delle statistiche culturali – Anno 2012. Nota metodologica*, Roma, Istat.
- Istat, 2013, *Rapporto sul Benessere Equo e Sostenibile (BES)*, Roma, Istat.
- Lumley, T. 2010, *Package 'survey'*, consultabile all'indirizzo Internet <http://cran.r-project.org/web/packages/survey/survey.pdf> (data ultima consultazione: 23 febbraio 2014).
- Marini, R. 2009, *Mass media e discussione pubblica. Le teorie dell'agenda setting*, Laterza, Milano.
- Melossi, D. 2002, *Stato, controllo sociale e devianza*, Milano, Mondadori.
- Nobili, G. 2003, "Disordine urbano e insicurezza: una prima indagine su Bologna", in *Quaderni di Città Sicure – Regione Emilia Romagna*, n. 28, Novembre-Dicembre 2003.

Regione Piemonte, 2012, *Leggere la sicurezza. I dati, il contesto, i fenomeni e le percezioni*, Regione Piemonte, Torino.

Sampson, R.J., Raudem bush, S.W. 1999, "Systematic social observation of public spaces: a new look at disorder in urban neighborhoods", in *American Journal of Sociology*, vol. 105, n. 3.

Särndal, C.E., Lundström, S. 2005, *Estimation in Surveys with Nonresponse*, Chichester, John Wiley & Sons.

Selmini, R. 2004, "Introduzione", in Selmini R. (a cura di), *La sicurezza urbana*, Bologna, Il Mulino.

Skogan, W.G. 1990, *Disorder and decline: crime and the spiral of decay in American cities*, Berkeley, University of California Press.

Tillé, Y. 2006, *Sampling Algorithms*, New York, Springer.

Tillé, Y., Matei, A. 2009, Package 'sampling', consultabile all'indirizzo Internet <http://cran.r-project.org/web/packages/sampling/sampling.pdf> (data ultima consultazione: 23 febbraio 2014).

Triventi, M. 2008, "Vittimizzazione e senso di insicurezza nei confronti del crimine: un'analisi empirica sul caso italiano", in *Rivista di Criminologia, Vittimologia e Sicurezza*, n. 2.

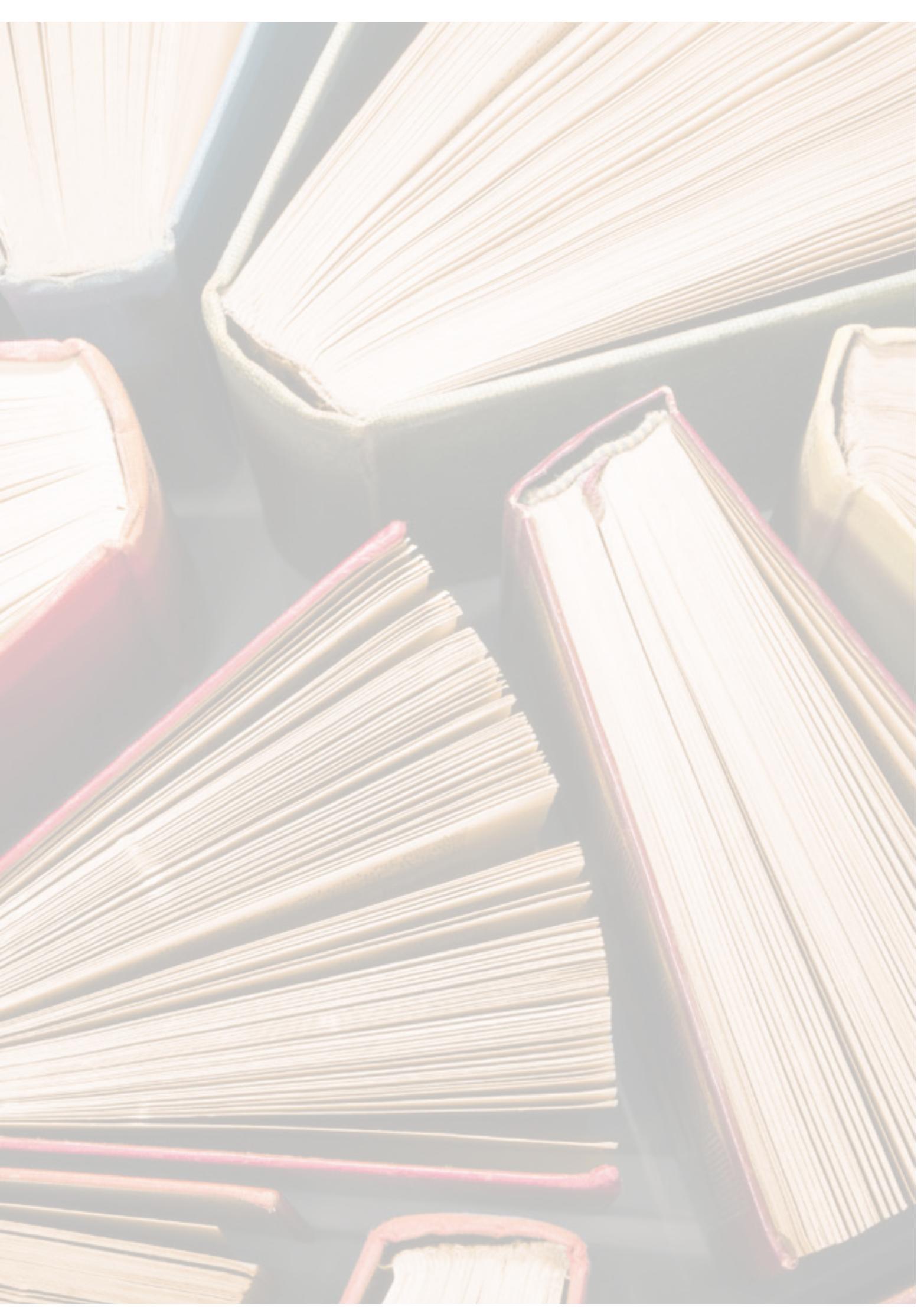
van Dijk, J., van Kesteren, J., Smit, P. 2007, *Criminal Victimization in International Perspective. Key findings from the 2004-2005 ICVS and EU ICS*, L'Aia, WODC.

Vettori, B. 2010, *Le statistiche sulla criminalità in ambito internazionale, europeo e nazionale*, Milano, LED Edizioni Universitarie.

Wartell, J., Gallagher, K. 2012, "Translating environmental criminology theory into crime analysis practice", *Policing. A Journal of Policy and Practice*, vol. 6, n. 4.

Wilson, J.Q., Kelling, G.L. 1982, "Broken Windows", in *The Atlantic Monthly*, vol. 279, n. 3.

Zedner, L. 2000, "The Pursuit of Security", in Hope T., Sparks R. (a cura di), *Crime, Risks and Insecurity*, Londra, Routledge.





# Ringraziamenti

Questo rapporto di ricerca è il frutto della collaborazione di diverse istituzioni, che cooperano nell'ambito del progetto europeo eSecurity (“eSecurity – ICT for knowledge-based and predictive urban security”), co-finanziato dalla Commissione europea nell’ambito del programma ISEC 2011 “Prevention of and Fight against Crime” della DG Home Affairs (HOME/2011/ISEC/AG) e coordinato dal gruppo di ricerca eCrime della Facoltà di Giurisprudenza dell’Università degli Studi di Trento, in partnership con la Questura di Trento, il Centro ICT della Fondazione Bruno Kessler (FBK) e il Comune di Trento. Oltre al doveroso ringraziamento ai partner progettuali, un sentito grazie va al Prof. Roberto Benedetti (Università degli Studi “G. D’Annunzio” di Chieti e Pescara), per il fondamentale contributo nella predisposizione del campione dovuto alla sua ventennale esperienza in indagini campionarie.

Si ringraziano, inoltre, Ernesto Arbitrio e gli altri ricercatori dell’unità “Modelli predittivi per la biomedicina e l’ambiente” di FBK, per la costruzione del questionario *online* e la gestione del database. Un altro ringraziamento va a Silvano Compastella e a Cinzia Birolini dell’Area Servizi al Cittadino del Comune di Trento, per l’indispensabile aiuto nell’organizzazione dell’indagine, e ad Antonella Marin ed Enrico Sommadossi del Servizio Sviluppo economico, Studi e Statistica del Comune di Trento, per la loro collaborazione nella predisposizione degli archivi di riferimento per la ricerca. Infine, un ultimo grazie è per le studentesse in stage ad eCrime Denise Boriero, Nora Bosco, Veronica Cobbe, Giulia Iseppi, Giulia Quaggia e Margot Zanetti, per il loro impagabile impegno nel coadiuvare i cittadini nel compilare telefonicamente il questionario.

Ognuno, con le sue competenze, ha saputo dare un contributo alla buona riuscita di quest’indagine. Senza questo contributo, il rapporto che avete letto non si sarebbe potuto realizzare.





Le opinioni espresse nel presente rapporto di ricerca sono di responsabilità esclusiva degli autori e non riflettono necessariamente la posizione ufficiale dell'Unione europea.

Trento, Aprile 2014





